

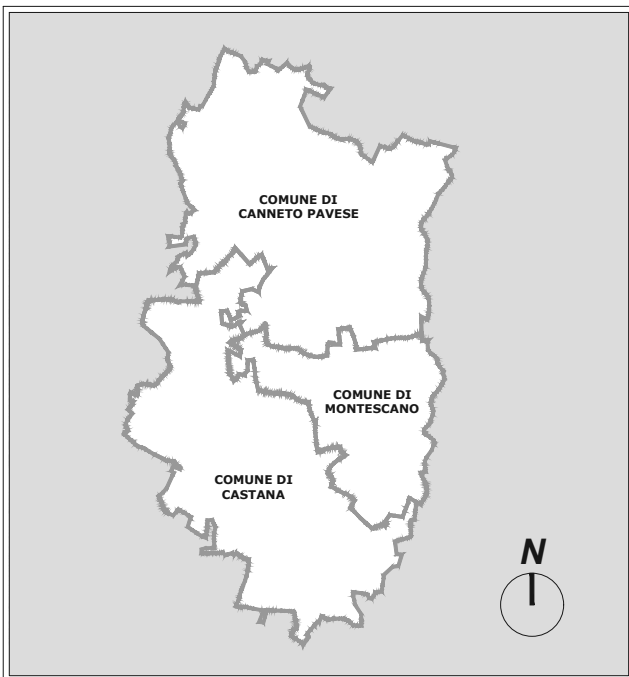


UNIONE DI COMUNI LOMBARDA PRIMA COLLINA
 COMUNI DI: CANNETO PAVESE, CASTANA, MONTESCANO
 PROVINCIA DI PAVIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE

Ai sensi della L. R. n° 12 del 11.03.2005

Adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ in data _____
 Pubblicato dal _____ al _____
 Approvato definitivamente dal C.C. con deliberazione n. _____ in data _____



COLLABORATORI

Dott. Arch. Alessia Ferraresi

Dott. Ing. Gabriele Sacco

Presidente dell'Unione
 ENRICA BREGA

Il Responsabile Unico del Procedimento
 Dott. Ing. DANIELE SCLAVI

Il progettista
 Dott. Arch. LUIGI BARIANI

PIANO I GOVERNO DEL TERRITORIO

P.G.T.

DATA

OGGETTO **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Modificato in accoglimento delle osservazioni pervenute e/o in recepimento delle richieste di adeguamento da parte degli Enti competenti

ELABORATO

GENNAIO
 2026

STUDIO ARCH. LUIGI BARIANI - VIA PEZZANI, 54 27058 VOGHERA - TEL 0383.365225

02

SOMMARIO

1.	PREMESSA	2
2.	AGGIORNAMENTO DEL QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO	2
2.1	PTR	2
2.1.1	L'INTEGRAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) AI SENSI DELLA L.R. N. 31 DEL 2014 PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	7
2.1.2	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR	9
2.2	PTCP	11
2.3	AGGIORNAMENTI NORMATIVI	15
3.	STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE	16
3.1	DOCUMENTO DI PIANO	16
3.2	PIANO DELLE REGOLE	16
3.3	PIANO DEI SERVIZI	18
4.	AGGIORNAMENTO QUADRO SOCIO ECONOMICO	18
4.1	ANALISI SOCIO-ECONOMICA	18
4.2	LA STRUTTURA DEMOGRAFICA	18
4.3	LA STRUTTURA PRODUTTIVA	22
4.4	CONCLUSIONI	29
5.	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	30
5.1	PROCEDURA E ISTANZE PERVENUTE	30
5.2	RIDISEGNO SU NUOVA CARTOGRAFIA	35
5.3	PROPOSTA DI MODIFICA AMBITI AGRICOLI STRATEGICI	35
5.4	VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO	40
5.5	VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI	41
5.6	REVISIONE MODALITÀ D'INTERVENTO NEI CENTRI STORICI	44
5.7	RECEPIMENTO AMBITI AGRICOLI STRATEGICI	44
6.	VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DEL PGT	45
7.	VERIFICA DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA DEL PDS	46
8.	CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO.....	47
8.1	ELEMENTI DELLO STATO DI FATTO E DI DIRITTO	47
8.2	ELEMENTI DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI	49
8.3	BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO	50
8.4	VERIFICA DELLE PREVISIONI RISPETTO ALLE SOGLIE DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO PROVINCIALI E REGIONALI	51
9.	CARTA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA	52
10.	LA RETE ECOLOGICA COMUNALE.....	53
11.	REVISIONE GENERALE DELLA NORMATIVA DI ATTUAZIONE	55
12.	COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA	58
12.1	ADEGUAMENTO D.G.R. n. X/2129 11/07/2014 E D.G.R. n. X/6738 19/06/2017	58
12.2	STUDIO PER LA STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO	58
12.3	COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LO STUDIO GEOLOGICO	59
13.	PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	59
14.	COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LE PRESCRIZIONI DI LIVELLO SOVRAORDINATO	59
15.	COMPATIBILITÀ CON LA NORMATIVA VIGENTE	64
16.	ELENCO ELABORATI	65

1. PREMESSA

L'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina (Comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano) è dotata di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione dell'Assemblea dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina n. 27 del 11/10/2010, divenuto efficace con la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia Serie Inserzioni e Concorsi n. 15 del 13/04/2011.

Successivamente con D.A.U. n. 25 del 29/11/2011 è stata approvata una variante che ha interessato aspetti puntuali del PGT rispettandone le linee strategiche e non incidendo in maniera significativa sull'assetto territoriale originariamente previsto.

Considerando che il Documento di Piano è stato prorogato nella sua validità per effetto di quanto disposto dalla L.R. n. 31/2014 – Art. 5 comma 5, in attesa degli adeguamenti agli atti di pianificazione sovraordinata previsti dalla stessa L.R., l'amministrazione comunale ha ravvisato tuttavia la necessità, anticipando i tempi della variante rispetto all'adeguamento degli strumenti sovraordinati, di procedere ad una revisione generale finalizzata ad apportare una serie di adeguamenti e aggiornamenti del vigente strumento urbanistico, seppur con modifiche puntuali e di ridotta consistenza, nel rispetto delle linee strategiche e senza incidere in maniera significativa sull'assetto territoriale originariamente previsto, finalizzate ad assecondare alcune esigenze specifiche evidenziate da parte della collettività locale in modo da rendere lo strumento urbanistico più aderente alla realtà consolidata ed alle modificazioni territoriali intervenute negli anni più recenti, facilitarne l'attuazione ma anche evitare di procrastinare le problematiche applicative e il soddisfacimento di esigenze puntuali, con tempistiche che non dipendono dall'amministrazione stessa ma dagli sviluppi normativi sovraordinati.

A seguito dell'approvazione del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14, e all'approvazione del PTCP adeguato ai sensi del comma 2 della medesima legge, con la presente revisione si procede ad adeguare complessivamente il PGT vigente alle disposizioni della l.r. 31/14 ai sensi dell'art. 5 comma 3.

2. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

Ai fini della verifica di compatibilità della variante in oggetto, il quadro programmatico e normativo di riferimento già adottato nella fase di elaborazione del PGT vigente, viene aggiornato con le previsioni introdotte ai vari livelli di pianificazione sovracomunale operata dai relativi enti, al fine di delineare gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio, gli indirizzi della programmazione socio-economica, le politiche settoriali di competenza, per la pianificazione urbanistica comunale.

2.1 PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'elemento fondamentale, individuato dalla Legge per il governo del territorio, di indirizzo della programmazione di settore per Regione Lombardia e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale di Comuni e Province.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio nel 2013 ad un percorso di revisione del PTR, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

L'Integrazione del PTR costituisce il primo adempimento per l'attuazione della nuova legge con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscale - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero. Tali integrazioni riguardano in modo particolare la determinazione delle soglie di consumo di suolo per provincia/area metropolitana e gli indirizzi per la rigenerazione urbana.

I contenuti dell'Integrazione PTR sono stati proposti dalla Giunta regionale nel gennaio 2016 e, a seguito della consultazione pubblica VAS, sono stati definiti nel dicembre 2016 e trasmessi al Consiglio regionale per l'adozione, avvenuta con d.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017.

Nella seduta del 19 dicembre 2018 con delibera n. 411 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale; che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20/02/19). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13/03/19 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Con D.C.R. n. 2137 del 2 dicembre 2021, il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP). Ad oggi è in corso la fase di pubblicazione e presentazione delle osservazioni entro il termine di 60 giorni decorrenti dal 15 dicembre 2021, data di pubblicazione dell'avviso (comunicato regionale n. 136 del 9 dicembre 2021) sul BURL n. 50, Serie Avvisi e Concorsi.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.c.r. n. 650 del 26/11/2024, in Allegato alla Nota di Aggiornamento al DEFR, pubblicata sul B.U.R.L. S.O. n. 50 del 14/12/2024.

Natura e finalità

La LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio* individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art. 19), con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione (art.76).

Entro due anni dall'approvazione del PTR, i comuni, le province, le città metropolitane e gli enti gestori delle aree protette adeguano i loro strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica agli indirizzi e agli obiettivi contenuti nell'art. 76, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative di maggiore definizione che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PTR (art. 77).

Con riferimento alla l.r.12/05, il PTR:

- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art.19 comma 2);
- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2);
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett.b);
- indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art.76)
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1);
- identifica i principali effetti in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art.20 commi 4 e 6).

Macro-obiettivi

Il PTR individua i seguenti macro-obiettivi:

- Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- Riequilibrare il territorio della Regione;
- Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del PTR si possono così sintetizzare:

- 1) favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.);
- 2) assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
- 3) perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
- 4) migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare;
- 5) porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
- 6) tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico;
- 7) perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo;
- 8) assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- 9) promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile;
- 10) promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico;
- 11) realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio;
- 12) riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati;
- 13) supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
- 14) tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
- 15) garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
- 16) favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse;
- 17) valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare;
- 18) promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- 19) realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti;
- 20) responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
- 21) gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
- 22) rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti.

Obiettivi territoriali specifici

L'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina fa parte del Sistema territoriale della Montagna, secondo quanto indicato nella Tav. 4 del Documento di Piano. Il PTR esplicita una serie di obiettivi che vengono di seguito sintetizzati.

Sistema territoriale della Montagna

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob. PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

In particolare, per quanto riguarda l'uso del suolo, il PTR per l'ambito territoriale della montagna individua i seguenti obiettivi:

- Contenere la dispersione urbana: coerenza delle esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo
- Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
- Limitare l'espansione urbana nei fondovalle, preservando le aree di connessione ecologica
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio con conservazione degli elementi della tradizione
- Conservare i varchi liberi nei fondovalle, per le eventuali future infrastrutture
- Coordinare a livello sovra comunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale

Il PTR individua, inoltre, le infrastrutture, strategiche per il conseguimento degli obiettivi di Piano (Tavola 3 del Documento di Piano); il territorio dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina è interessato in particolare dalle seguenti previsioni:

- Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19).

Il PTR riconosce lo Schema Direttore della Rete ecologica regionale (RER) tra le sue Infrastrutture prioritarie di rilevanza regionale.

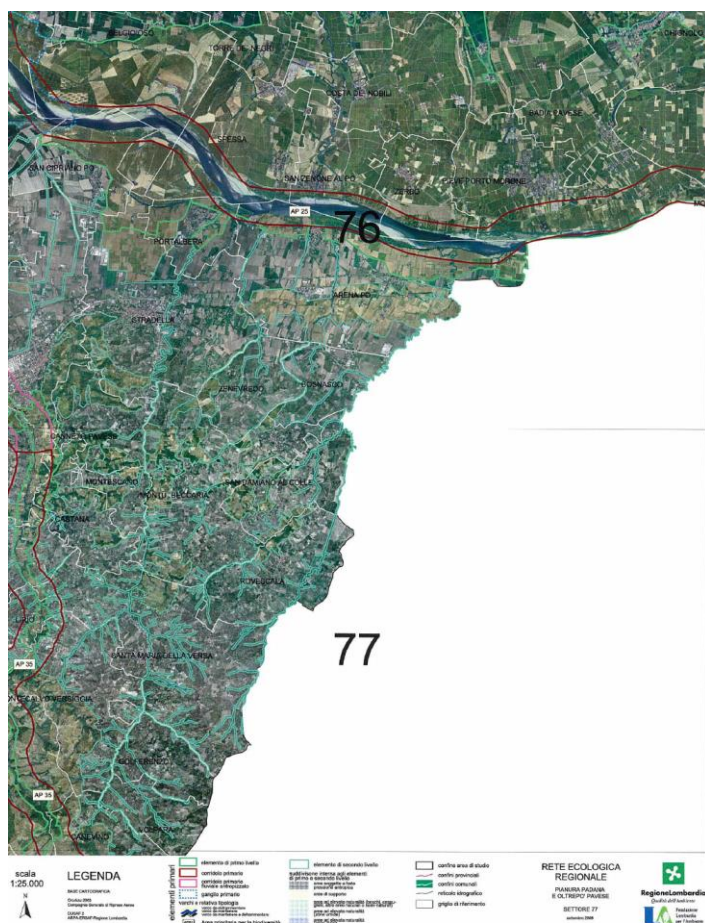
Tale schema deriva dallo studio promosso dalla stessa Regione Lombardia e dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente per la redazione della "Rete ecologica della pianura padana lombarda". La Regione Lombardia ha approvato gli elaborati relativi a tale studio con D.d.g. n. 3376 del 3 aprile 2007. I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica ai diversi livelli sono:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

Negli elementi primari della RER (corridoi) si applicano i seguenti criteri:

- le aree della RER costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia;
- costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PLIS;
- le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali,...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza strategica, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER.

Il territorio dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina rientra nei settori 76-77 dello schema generale della RER.



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Corridoi primari: Torrente Scuropasso

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 e Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia): 35 Oltrepò pavese collinare e montano.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia)

Altri elementi di secondo livello:

- sono stati individuati numerosi elementi lineari, come il Torrente Versa e i rii, anche temporanei, che scendono dalla collina verso i due corsi d'acqua principali i torrenti Scuropasso e Versa, e altri elementi che includono i boschi e il mosaico agricolo.
- aree boschive collinari immerse in una matrice di vigneti prevalenti nel triangolo fra Broni, Stradella, Canneto Pavese

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Vedi PTR del 31/10/2007, pag. 33, paragrafo "Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 1, 10, 14, 17, 19)", per indicazioni generali.

- Elementi primari:

35 Oltrepò pavese collinare e montano: il mantenimento della destinazione agricola del territorio e la conservazione delle formazioni naturaliformi sarebbero misure sufficienti a garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti. Va vista con sfavore la tendenza a mettere in atto misure di conversione dei pochi spazi aperti non coltivati a vigneto in aree boschive, attuata attraverso rimboschimenti che portano alla perdita di habitat importanti per specie caratteristiche. Tuttavia, un aumento della dotazione di boschetti, siepi e filari migliorerebbe la qualità ambientale della zona. La parziale canalizzazione dei corsi d'acqua, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere sconsigliata.

- Elementi di secondo livello:

L'ulteriore artificializzazione dei rii, laddove non necessaria per motivi di sicurezza, dev'essere sconsigliata.

Conservazione della continuità territoriale; mantenimento del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di siepi e filari, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR.

- Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

2.1.1 L'INTEGRAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) AI SENSI DELLA L.R. N. 31 DEL 2014 PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO

La L.R. 31/14 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" integrando e modificando la L.R. 12/05 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare il paesaggio e l'attività agricola, definisce il suolo come risorsa non rinnovabile, bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

Il consumo di suolo è definito come "la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali" (art.2, comma 1, lett. c), l.r. 31/14).

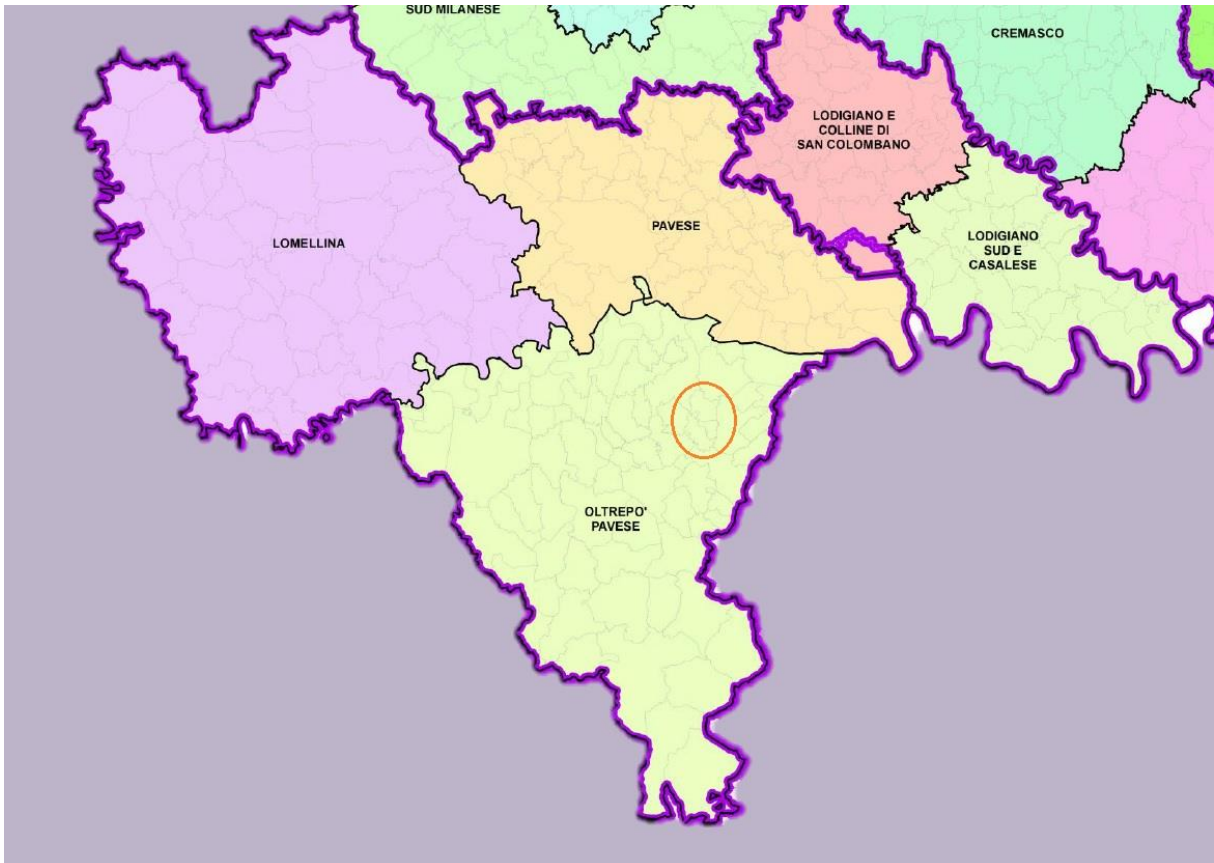
Il bilancio ecologico del suolo è definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo

del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.

Il progetto di Integrazione del PTR individua 33 Ambiti territoriali omogenei (7 dei quali interprovinciali) quali aggregazioni di Comuni per i quali declinare i criteri per contenere il consumo di suolo.

Gli Ato e la metodologia utilizzata per individuarli, sono riportati nella Tavola 01 - Ambiti territoriali omogenei, che illustra come è stata interpretata la struttura del territorio regionale a partire dalla pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, in riferimento alle aggregazioni di Comuni e alle polarità in essi individuate.

L'Unione dei Comuni Lombarda Prima Collina appartiene all'Ato OLTREPO' PAVESE.



Stralcio Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 tavola 01 – Ambiti Territoriali Omogenei

I criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato sono riportati nell'Allegato al documento Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo. I criteri riguardano: la soglia di riduzione del consumo di suolo, la stima dei fabbisogni, i criteri di qualità per l'applicazione della soglia, i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana, il monitoraggio del consumo di suolo.

Il progetto di Integrazione del PTR è stato elaborato sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli: è stata stimata l'offerta insediativa derivante dalle previsioni urbanistiche dei PGT (fonte PGTEWEB) e la domanda potenziale di abitazioni nel medio-lungo periodo (fonte ISTAT). L'eccedenza di offerta ha orientato la determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo.

La soglia di riduzione del consumo di suolo è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. n. 31 del 2014), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

Tale soglia può essere declinata nel piano territoriale delle Province e della Città metropolitana per i singoli Ambiti territoriali omogenei, sentiti i Comuni.

Il PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell'indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevati sul territorio.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- per il 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2025;
- per il 2025, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Il PTR rimodula la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della CM, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali, che per la Provincia di Pavia risulta tra il 20% e il 25%.

Facendo riferimento alle destinazioni per altre funzioni urbane, si assume per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.

I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i PGT dovranno essere corredati dalla "Carta del consumo di suolo" che rappresenta l'intero territorio comunale classificato in tre macro voci: superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, superficie agricola o naturale (con relative sottoclassi e dati quantitativi riportati in forma tabellare). A queste si sovrappongono, se presenti, le "aree della rigenerazione"

2.1.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – PPR

Stato di attuazione, natura e finalità

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR pre-vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.

Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla

Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali in questi anni la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti.

Obiettivi generali

Il PPR disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia;
- miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

Obiettivi territoriali specifici

Il territorio dell'Unione dei Comuni Lombarda Prima Collina si trova entro l'ambito geografico Oltrepò Pavese unità tipologica di paesaggio *Oltrepò Pavese – "Paesaggi della valli e dorsali appenniniche"*, (Tav. A).

L'appendice dell'Oltrepò si appoggia territorialmente alla strada pedemontana appenninica, l'antica Postumia. Formata dal digradare verso la sinclinale padana delle successioni collinari arenaceo-argillose mioceniche-oligoceniche, è disegnata dalla trama delle valli confluenti verso l'asse del Po, limite settentrionale della microregione. I profili delle dorsali hanno la morbidezza propria del rilievo appenninico modellato su formazioni di rocce tenere e facilmente erodibili.

Dal punto di vista agricolo il paesaggio dell'Oltrepò è segnato dalla viticoltura e dalle foraggere; dove non si spinge l'agricoltura dominano le macchie boschive, per esempio nelle conche e nelle piccole valli prodotte dalla erodibilità dei terreni. L'insediamento è rappresentato dalla casa sparsa (legata agli appoderamenti della piccola proprietà contadina per lo più) e dai piccoli borghi disseminati sulle dorsali e nel fondo delle conche vallive. Le direttrici attuali del dinamismo si trovano lungo il pedemonte, dove corrono la ferrovia e l'autostrada, fascia continua di edificazioni residenziali, di centri commerciali e di piccole industrie, e lungo la valle dello Staffora dove si allineano i centri principali; entrambe queste direttrici territoriali si sono "gonfiate" a spese dell'alta collina, povera e degradata dove via via si ampliano le macchie boschive intorno ai campi in pendio.

Paesaggi delle valli e delle dorsali collinari appenniniche - È il paesaggio più vivo e produttivo dell'Oltrepò, sapientemente piegato dall'uomo alla viticoltura con sistemazioni che raggiungono in alcuni piccoli contesti un grado quasi assoluto di perfezione.

Vi sono diffusi i nuclei di poche case con un appoderamento diffuso e ancora contraddistinto da un certo rispetto delle forme tradizionali. Gli abitati maggiori scelgono collocazioni rilevate, spesso panoramiche, lungo le dorsali o sulle sommità.

La trasformazione del paesaggio coincide con l'elevazione altimetrica, passando dai vigneti ai prati avvicendati di forma irregolare, spesso bordati da cortine vegetali. Sono anche estese e dense le coperture boschive dei versanti.

Sono frequenti i nuclei di poche case con un appoderamento diffuso. Gli abitati maggiori si collocano, in genere, in posizioni rilevate e spesso panoramiche.

I tracciati stradali si conformano alle leggi insediative, correndo i crinali e risalendo le valli con larghe vedute panoramiche.

Indirizzi di tutela

Nota e già oggetto di ripetuti interventi è la precaria situazione idrogeologica dell'Oltrepò.

Il Piano Paesaggistico Regionale non può che condividere la scelta di tutelare appieno le condizioni morfologiche di questo territorio rilevando solo la necessità di contemperare l'urgenza degli interventi con un corretto inserimento ambientale che impedisca, ad esempio, regimazioni idrauliche eccessivamente pesanti, sistemazioni di situazioni franose con materiali e opere non appropriate.

Va tutelata l'organizzazione del territorio agricolo caratterizzante l'ambito e con essa tutti gli ambiti naturali e le aree boschive residue. Entrambi gli aspetti, partitura agricola ed estensione dei boschi, vanno assunti come elementi di riferimento nella progettazione e pianificazione di tutti gli interventi di trasformazione.

Vanno, in generale, esclusi tutti gli interventi fuori scala o che possano alterare l'assetto territoriale specifico. In particolare, vanno salvaguardate le visuali focalizzate sui nuclei di sommità e di versante

e vanno tutelati i percorsi di crinale, impedendone la trasformazione o alterazione dei caratteri connotativi e, in genere, la diffusione di fenomeni urbanizzativi.

Nella sezione dedicata al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, il PPR – Tavola G individua l'Unione dei Comuni Lombarda Prima Collina le seguenti tematiche di degrado e/o di rischio:

- “1.2 - Aree sottoposte a fenomeni franosi”

Per ogni tematica il PPR fornisce indirizzi che articolano maggiormente le categorie di ambiti e aree afferenti alle diverse cause di degrado, fornendo indicazioni relative ai fenomeni che possono derivarne, azioni utili per la loro riqualificazione e azioni utili per prevenire future forme di degrado o compromissione.

In linea generale negli ambiti a maggiore valore paesaggistico per integrità e rilevanza dei caratteri connotativi, di natura naturalistica o storico-culturale, le indicazioni di riqualificazione e contenimento devono essere di massima orientate al ripristino e consolidamento degli elementi e dei sistemi di relazione correlati alle qualità riconosciute dei luoghi specifici e dell'intorno, anche reinterprestando elementi e sistemi di correlazione nel nuovo contesto territoriale e socio-economico.

Nel caso invece di ambiti ormai destrutturati prevalgono obiettivi di ridisegno e ricomposizione dei paesaggi e di proposizione di nuovi elementi di relazione con il contesto più ampio.

2.2 PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia, coordina le politiche settoriali di competenza provinciale, e la pianificazione urbanistica comunale. Tale strumento costituisce il quadro di riferimento alla scala sovracomunale sia per quanto riguarda gli aspetti territoriali che per quanto concerne gli aspetti paesistici e di salvaguardia ambientale in generale.

La Provincia di Pavia con ha approvato l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r.31/2014 sul consumo di suolo, pubblicato sul BURL n.33 - Serie Avvisi e Concorsi del 14 agosto 2024.

Per gli aspetti paesistici il PTCP, oltre a suddividere il territorio in “Unità tipologiche di paesaggio” e a definire i sistemi paesistici di rilevanza sovracomunale da salvaguardare, detta una serie di indirizzi per la tutela e valorizzazione delle principali componenti del paesaggio.

L'Unione dei Comuni Lombarda Prima Collina appartiene all'unità di paesaggio “**F - VALLI E DORSALI DELLA BASSA COLLINA**” che comprende i primi rilievi collinari nei quali domina il paesaggio tipico della viticoltura intensiva, con assetto naturalistico limitato agli impluvi ed alle zone a morfologia ed esposizione meno favorevole. L'area presenta caratteri morfologici irregolari, più blandi in corrispondenza dei primi terrazzi alluvionali, progressivamente più accentuati risalendo le valli verso sud. I versanti sono interessati da frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico che assume intensità crescente nella parte meridionale dell'ambito.

Indirizzi

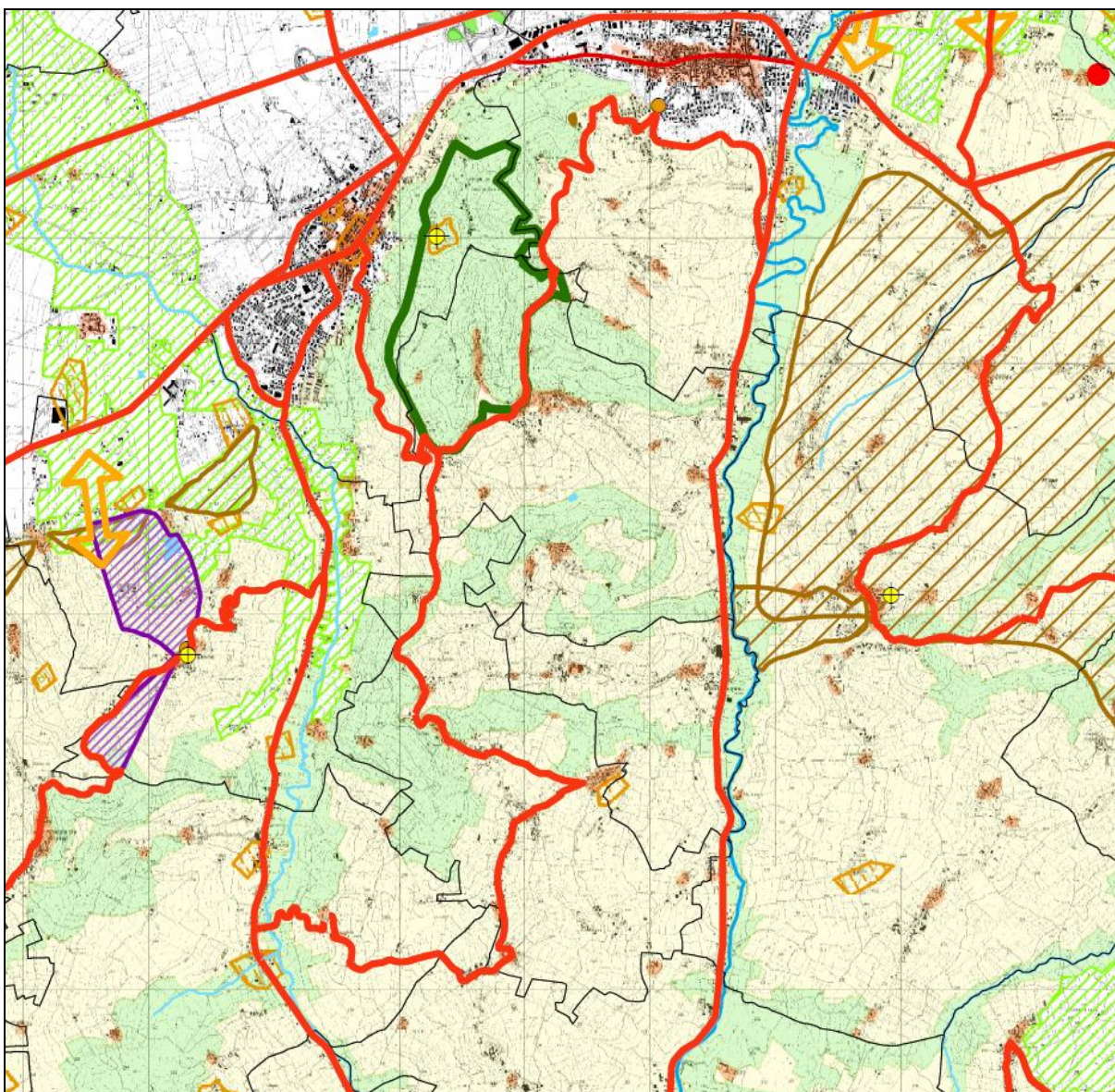
- a) Attivazione di programmi di azione paesistica, tesi alla valorizzazione del paesaggio della viticoltura.
- b) Conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area al fine di consolidare ed integrare gli elementi della Rete eco paesistica Provinciale.
- c) Tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti (Coppa, Verzate, Scuropasso e Versa) con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi.
- d) Tutela dei caratteri agricolo-insediativi più significativi quali zone a vigneto di impianto tipico (fronte Broni-Redavalle, Pietra de' Giorgi, Redavalle – zona Casteggio – Calvignano – Genestrello - Torrazza).
- e) Controllo ed incentivo di tipologie edilizie e materiali coerenti con il contesto di riferimento.
- f) Riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti.
- g) Recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche.

- h) Controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali, a quelli di risanamento idrogeologico, e a quelli estrattivi.
- i) Limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura.
- j) Valorizzazione dei tracciati panoramici anche in funzione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla viticoltura.

Per il sistema paesistico-ambientale (tav. 2) lo scenario di riferimento risulta mutato rispetto alle previsioni previgenti.

Nell'attuale scenario, si rilevano i seguenti elementi di tutela:

- parchi locali di interesse sovracomunale – Art. II - 28
- corsi d'acqua di rilievo idrobiologico – Art. II-31
- centri storici e nuclei storici – Art. II – 33
- areali di rischio archeologico – Art. II – 38
- viabilità di interesse panoramico – Art. II - 39
- percorsi di fruizione panoramica e ambientale – Art. II- 40
- aree di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici – Art. II- 42
- aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – Art. II- 44



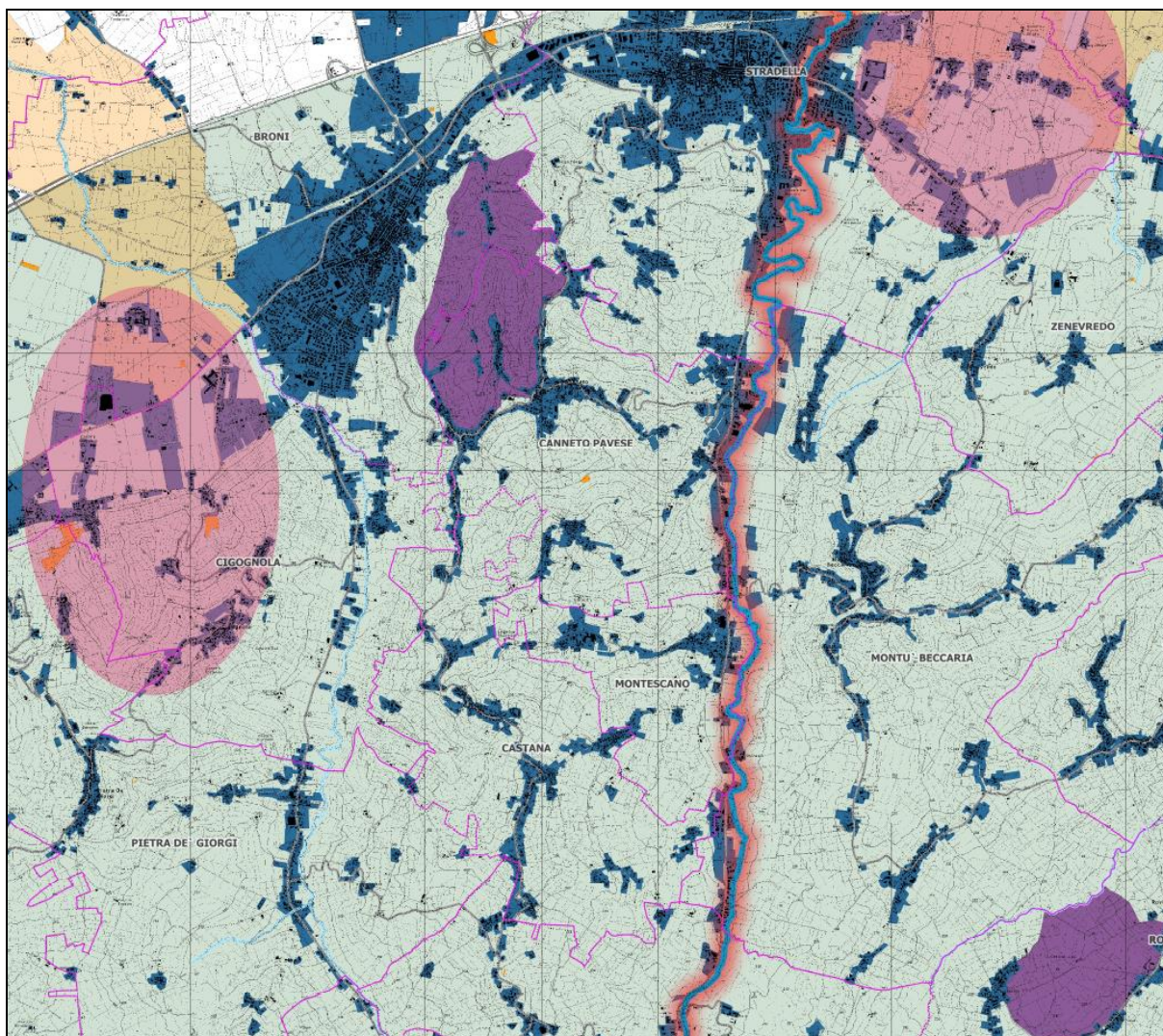
Stralcio PTCP tavola 2 – Previsioni del sistema paesaggistico ambientale

Elementi di novità rispetto al quadro previgente si configurano nell'individuazione della Rete ecologica provinciale definita nella Tavola 3 e gli Ambiti Agricoli Strategici individuati nella Tavola 6.

La Rete Ecologica Provinciale contestualizza a livello provinciale la Rete Ecologica Regionale introdotta dal PTR, assumendone i criteri costituenti e dettagliandone gli elementi portanti. Costituisce inoltre il riferimento prioritario, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Piano Paesistico Regionale, per la Rete Verde Provinciale.

Obiettivi principali della Rete Ecologica Provinciale sono:

- fornire alla pianificazione settoriale un quadro organico dei condizionamenti naturalistici ed eco sistemici e quindi fornire l'opportunità di individuare azioni di piano compatibili o eventuali compensazioni;
- fornire alle autorità ambientali impegnate nei processi di VAS e agli uffici responsabili delle procedure di VIA uno strumento di riferimento per le valutazioni dei piani, programmi e progetto;
- fornire quadro di riferimento generale e indicazioni di priorità per la previsione degli interventi ecologici alla scala comunale e per lo sviluppo della REC;
- fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure finalizzate al miglioramento naturalistico degli eco mosaici, indicazioni di priorità concorrenti ad un miglioramento complessivo del sistema.



Stralcio PTCP tavola 3.2b – Rete ecologica provinciale

All'interno del territorio comunale dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina la REP risulta così strutturata:

- “*Gangli primari*” corrispondente al PLIS Parco delle Valli di Recoaro, sono costituiti dai Siti Natura 2000 e da ambiti spaziali, anche privi di istituto di tutela, che per dimensione e natura dell'ecosistema componente sono in grado di rappresentare caposaldo funzionale nel territorio provinciale. Tali elementi rappresentano i fulcri nodali della REP in ambito pianiziale, collinare e montano, per i quali è riconosciuta la funzione sorgente di biodiversità, a livello anche sovralocale. La salvaguardia della qualità delle componenti ambientali, della loro struttura ecosistemica e della biodiversità, per garantirne il pieno svolgimento delle funzioni ecologiche, deve essere assoluta. Al loro interno vanno, pertanto, evitate trasformazioni che possano alterare le attuali dotazioni ecosistemiche e le funzioni ecologiche svolte.
- “*Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico*”, rappresentano gli elementi idrografici di pregio ecologico ed ittico, corrispondente al Torrente Versa. Per tali elementi ne è riconosciuta la rilevanza ambientale ed il pubblico interesse, con la conseguente necessità di tutelare o ripristinare le loro caratteristiche ecologiche e di identità culturale. Deve essere garantito: a) il mantenimento di fasce libere da urbanizzazioni, infrastrutturazioni ed altre tipologie di ingombro lungo i lati esterni del corso d'acqua; b) il mantenimento di varchi di continuità tra il corso d'acqua e le aree ad esso esterne, evitando urbanizzazioni e infrastrutturazioni ed altre tipologie di ingombro che eliminino o riducano significativamente gli attuali spazi liberi e i varchi di permeabilità residuale.
- Le “*Aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale*” sono rappresentate da unità di rilievo locale, talvolta anche di dimensioni contenute, che costituiscono emergenze di specifico valore ecologico-naturalistico. Molte di esse rappresentano lo stato evolutivo di aree un tempo soggette ad attività antropica (specialmente estrattiva), in cui le dinamiche ecologiche intercorse hanno portato ad un assetto ecosistemico di rilevante interesse naturalistico reale o potenziale. E' presente un'area umida in comune di Canneto Pavese.
- L’“*Ambito di transizione*” costituisce l'areale fondamentale per la continuità ecologica tra gli ecosistemi pianiziali e quelli collinari e montani e interessa l'intero territorio dell'Unione dei tre comuni Canneto Pavese, Montescano, Castana. In tale Ambito valgono le seguenti disposizioni: a) tutelare i residui elementi ecosistemici naturali e seminaturali, presenti in contesto pianiziale e collinare, aumentando ove possibile la dotazione strutturale locale; b) mantenere le permeabilità attuali all'interno dell'Ambito, anche se fortemente destrutturate e scarsamente funzionali, attraverso il riconoscimento della continuità ecosistemica con le aree circostanti; tale criterio dovrà essere integrato in qualsiasi scelta pianificatoria, programmatica, progettuale o di intervento diretto, ed eventuali nuove infrastrutture per la mobilità, ove produca o aggravi condizioni di frammentazione, dovrà prevedere specifiche risposte idonee al mantenimento o miglioramento delle attuali permeabilità.

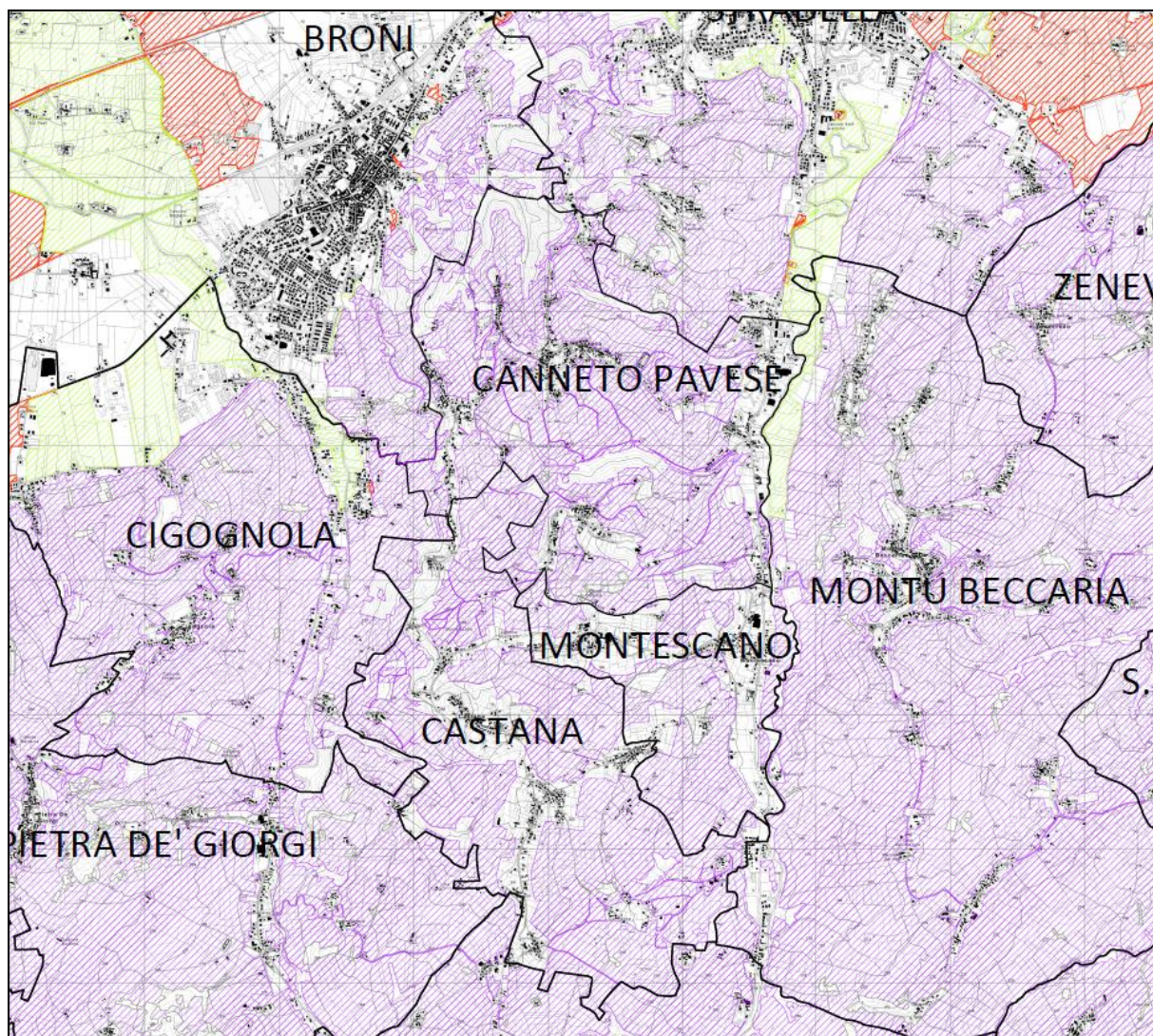
L'individuazione degli ambiti agricoli strategici (tav. 6) assume efficacia prescrittiva e prevalente sul PGT vigente fino all'approvazione del relativo adeguamento al PTCP.

In tali ambiti si applicano le disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della LR 12/05 e s.m.i. nonché le indicazioni integrative previste nel titolo III delle NTA del PTCP che prevedono specifici criteri di tutela e valorizzazione e particolari limitazioni per nuovi interventi insediativi.

Nel territorio dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina sono individuati i seguenti ambiti:

- Ambiti agricoli strategici con valenza paesaggistica collina - montagna (ART. IV-2 comma 1 b)
In tali ambiti la produzione agricola, elementi e valori naturali ed antropici, e morfologia dei luoghi si integrano strettamente determinando caratteri territoriali di particolare rilievo dal punto di vista paesaggistico e storico testimoniale delle tradizioni rurali.

Eventuali nuovi interventi insediativi o infrastrutturali, oltre alla maggiorazione del contributo di costruzione, devono prevedere interventi di compensazione da realizzarsi con interventi di qualificazione del paesaggio con le modalità previste per i singoli ambiti.



Stralcio PTCP tavola 6 – Ambiti Agricoli Strategici

2.3 AGGIORNAMENTI NORMATIVI

2.4.1 L.R. 12/2005

La legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005 che detta le norme di governo del territorio e costituisce il principale riferimento per la pianificazione urbanistica, è stata oggetto, dalla sua entrata in vigore, di modifiche e integrazioni per perfezionare ed adeguare il testo normativo.

Ai fini della presente variante si ricorda la LR n. 4 del 2012 che introduce nuove regole in materia di VAS per i PGT e sue varianti e la Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 che ha introdotto i principi di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo e di drenaggio urbano sostenibile.

2.4.2 L.R. n. 31/2014

La Regione Lombardia nel novembre del 2014 ha approvato la nuova legge sulla riduzione del consumo di suolo (l.r. n. 31 del 2014) che promuove la riqualificazione degli spazi già urbanizzati per ridurre il consumo di suolo agricolo e non ancora edificato.

Dall'entrata in vigore della legge i Comuni non hanno più la possibilità di approvare varianti ai PGT che prevedano un ulteriore consumo di suolo.

Il Piano Territoriale Regionale, i Piani Territoriali delle Province e della Città Metropolitana, i PGT dei Comuni sono tenuti ad adeguarsi entro i termini prefissati dalla Legge e secondo le disposizioni che verranno emanate.

Con la legge regionale n. 16 del 26 maggio 2017 sono state introdotte modifiche all'articolo 5 (Norma transitoria) della legge regionale n. 31 del 2014.

Fino all'adeguamento citato, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h) della L.R. n. 31/2014, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, e varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005 anche comportanti consumo di suolo che concorrerà al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.

3. STATO DI ATTUAZIONE DEL PGT VIGENTE

Le analisi condotte sullo stato di attuazione del PGT hanno fornito un quadro generale dello sviluppo edilizio dal 2011 ad oggi. Di seguito si illustrano le risultanze delle ricognizioni effettuate sull'attuazione delle previsioni dei vari atti del PGT vigente.

3.1 DOCUMENTO DI PIANO

Il documento di piano vigente individua n. 7 ambiti di trasformazione per la destinazione residenziale mentre non sono previsti ambiti per le altre funzioni.

Allo stato attuale nessuno degli ambiti individuati risulta attuato ne avviato.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE			
AMBITO	LOCALIZZAZIONE	St mq	STATO DI ATTUAZIONE
COMUNE DI CANNETO PAVESE			
ATR1	Località Beria - strada vicinale Solenga	7 400	NON ATTUATO
ATR2	Località Beria	11 450	NON ATTUATO
ATR3	Località Casa Guidotti	6 630	NON ATTUATO
ATR4	Località Vigalone - SP201	24 500	NON ATTUATO
ATR5	Località Monteveneroso - via Costiolo	5 600	NON ATTUATO
COMUNE DI MONTESCANO			
ATR6	Montescano di sopra - strada del Poggio Rebasti	8 600	NON ATTUATO
COMUNE DI CASTANA			
ATR7	Località Casa Barbieri - SP45	9 800	NON ATTUATO

3.2 PIANO DELLE REGOLE

Gli interventi all'interno del tessuto consolidato, o comunque non soggetti a pianificazione attuativa, si sono concentrati prevalentemente sulla manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione/recupero del patrimonio esistente e in minima parte hanno interessato nuova edificazione.

La tabella seguente illustra lo stato di attuazione dei lotti liberi interni al tessuto consolidato soggetti a permesso di costruire convenzionato.

Solo il 7,57% delle aree libere disponibili sono state interessate da interventi di nuova edificazione, che si è concentrata su lotti di limitata estensione per la realizzazione di unità unifamiliari per lo più di tipologia a villetta.

STATO DI ATTUAZIONE DEI LOTTI LIBERI SOGGETTI A PCC			
N.	LOCALIZZAZIONE	Sf mq	STATO DI ATTUAZIONE
DESTINAZIONE RESIDENZIALE			
1	Canneto Pavese - s.p. 45	3580	NON ATTUATO
2	Canneto Pavese - s.p. 45	2460	NON ATTUATO
3	Canneto Pavese - via Roma	3100	NON ATTUATO
4	Canneto Pavese - via Caccialupo	3560	NON ATTUATO
5	Canneto Pavese - Fraz. Beria	2330	NON ATTUATO
6	Canneto Pavese - Fraz. Beria	2900	NON ATTUATO
7	Canneto Pavese - Fraz. Beria	3680	NON ATTUATO
8	Canneto Pavese - s.p. 45	4630	NON ATTUATO
9	Canneto Pavese - s.p. 45	4700	NON ATTUATO
10	Canneto Pavese - strada comunale di Monteveroso	1940	NON ATTUATO
11	Canneto Pavese - via Cave	2050	NON ATTUATO
12	Canneto Pavese - via Cave	2190	NON ATTUATO
13	Canneto Pavese - via Cave	2630	NON ATTUATO
14	Canneto Pavese - via Cave	2480	NON ATTUATO
15	Canneto Pavese - Fraz. Monteveroso	4190	NON ATTUATO
16	Canneto Pavese - Fraz. Monteveroso	4000	NON ATTUATO
17	Castana - Casa Lanati	4280	NON ATTUATO
18	Castana - Casa Rovati	2890	NON ATTUATO
19	Castana - Casa Rovati	2060	NON ATTUATO
20	Castana - Casa Rovati	2200	ATTUATO
21	Castana - via Canne	2590	ATTUATO
22	Castana - via Canne	1680	ATTUATO
23	Castana - via Canne	4580	NON ATTUATO
24	Castana - via Canne	2450	NON ATTUATO
25	Montescano - via Cà Colombi	3500	NON ATTUATO
26	Castana - via Canne	3180	NON ATTUATO
27	Castana - fraz. Martinasca	2270	NON ATTUATO
28	Castana - fraz. Casa Sotto	1780	ATTUATO IN PARTE
29	Castana - fraz. Casa Sotto	2800	ATTUATO
30	Castana - via Roma	2370	NON ATTUATO
31	Castana - via Roma	3170	NON ATTUATO
32	Castana - via Casa Colombi	3140	NON ATTUATO
33	Castana - s.p. 45	2870	NON ATTUATO
34	Castana - s.p. 45	5250	NON ATTUATO
35	Castana - Casa Cristina	9730	NON ATTUATO
36	Montescano - via Moscatelli	2790	NON ATTUATO
37	Montescano - via Montescano	5500	NON ATTUATO
38	Canneto Pavese - Fraz. Monteveroso	2970	NON ATTUATO
39	Montescano - via Montescano	3670	NON ATTUATO
40	Montescano - s.p. 201	7830	NON ATTUATO
42	Castana - via Canne	490	NON ATTUATO
43	Montescano - via Montescano	710	NON ATTUATO
44	Castana - s.p. 45	3620	NON ATTUATO
45	Montescano - via Montescano	5250	NON ATTUATO
DESTINAZIONE PRODUTTIVA			
41	Canneto Pavese - s.p. 201	2750	NON ATTUATO

All'interno del tessuto consolidato sono anche individuati n. 3 piani attuativi in itinere derivanti da zone C previste nel PRG previgente. Tali ambiti sono stati attuati solo in parte.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANO ATTUATIVI			
TIPO	LOCALIZZAZIONE	St mq	STATO DI ATTUAZIONE
PUAI	Canneto Pavese - via Caccialupo	3835	NON ATTUATO
PUAI	Canneto Pavese - via Casa Zambianchi	3605	ATTUATO IN PARTE
PUAI	Castana - via Roma	5030	ATTUATO IN PARTE

3.3 PIANO DEI SERVIZI

La ricognizione sull'attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi ha rilevato che la quasi totalità dei servizi previsti in progetto non sono stati realizzati.

Allo stato attuale è stato realizzato unicamente il parcheggio localizzata a Montescano e finalizzata ad ottimizzare l'accessibilità all'Istituto di Cura "Salvatore Maugeri".

STATO DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI IN PROGETTO					
N.	SERVIZI	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	SUP. mq	STATO DI ATTUAZIONE
P1	PARCO COMUNALE	Canneto Pavese - capoluogo	Attrezzature per il verde urbano	6562	NON ATTUATO
P2	PARCHEGGIO PUBBLICO	Canneto Pavese - capoluogo via Sabbione	Attrezzature per la mobilità	776	NON ATTUATO
P3	PARCHEGGIO PUBBLICO (PdC)	Canneto Pavese - loc. Vigaolone	Attrezzature per la mobilità	859	NON ATTUATO
P4	PARCHEGGIO PUBBLICO (PdC)	Castana - Strada di Casa Colombi	Attrezzature per la mobilità	1942	NON ATTUATO
P5	PARCHEGGIO PUBBLICO (PdC)	Montescano - Monescano di Sopra	Attrezzature per la mobilità	403	NON ATTUATO
P6	AMPLIAMENTO ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "SALVATORE MAUGERI" PALAZZO OLEVANO	Montescano - Monescano di Sopra	Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali	16390	NON ATTUATO
P7	AMPLIAMENTO PARCHEGGIO ISTITUTO MAUGERI	Montescano - Monescano di Sopra	Attrezzature per la mobilità	11662	NON ATTUATO
P8	AMPLIAMENTO PARCHEGGIO ISTITUTO MAUGERI	Montescano - Monescano di Sopra	Attrezzature per la mobilità	6000	NON ATTUATO
P9	AMPLIAMENTO ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO "SALVATORE MAUGERI" PALAZZO OLEVANO	Montescano - Monescano di Sopra	Attrezzature sanitarie e socio-assistenziali	5139	ATTUATO
P10	PARCHEGGIO PUBBLICO CIMITERO	Castana - Strada di Casa Colombi	Attrezzature per la mobilità	5400	NON ATTUATO

4. AGGIORNAMENTO QUADRO SOCIO ECONOMICO

4.1 ANALISI SOCIO-ECONOMICA

L'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio, hanno l'obiettivo di individuare dinamiche e tendenze della realtà locale, ed è importante per definire le scelte di pianificazione e le strategie di sviluppo connesse al PGT.

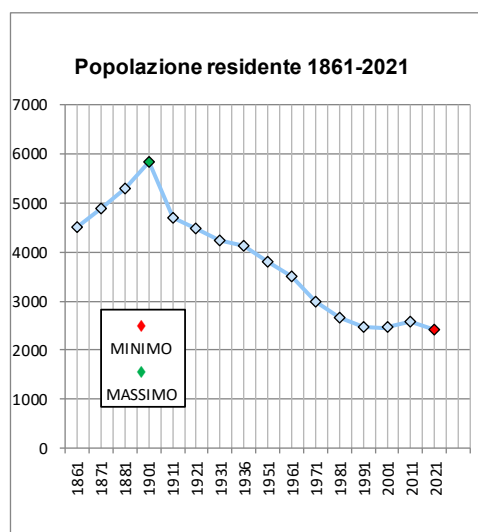
La lettura e l'interpretazione dei dati diventa maggiormente significativa se contestualizzata, oltre che in termini temporali, anche dal punto di vista territoriale e geografico, in modo da poter cogliere eventuali differenze e comprenderne le ragioni in un'ottica di pianificazione strategica. A tal fine, per una migliore valutazione dei fenomeni, i dati analizzati sono stati confrontati con i valori a livello di Provincia e Regione.

4.2 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

L'analisi demografica ha preso in considerazione i dati quantitativi relativi all'andamento della popolazione residente (lettura dati storici dal 1861 al 2020), ed ai movimenti anagrafici (saldi naturali e migratori), nonché i dati strutturali più significativi (classi di età, popolazione attiva ecc.).

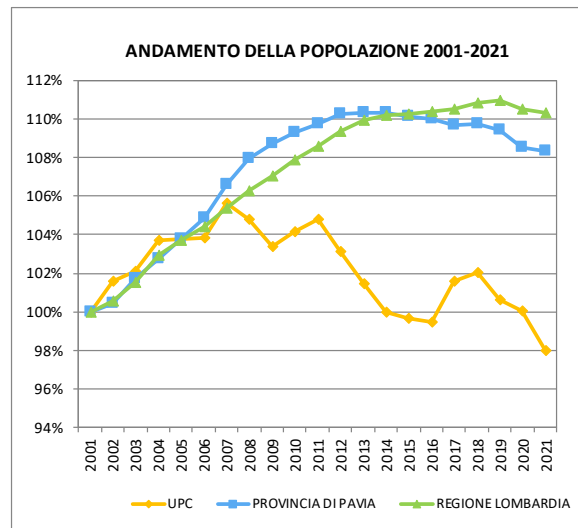
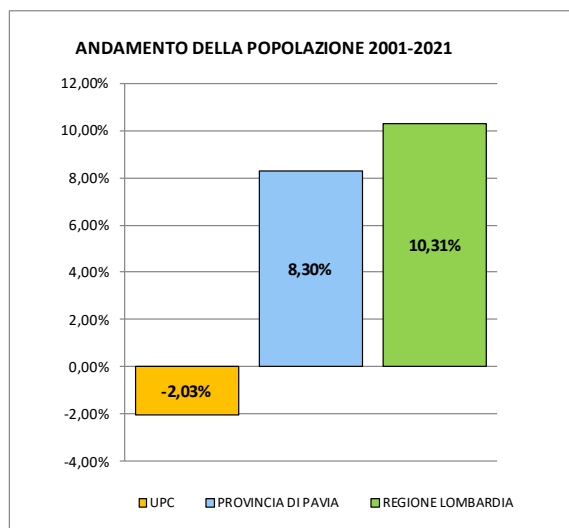
BILANCIO DEMOGRAFICO

Popolazione residente 1861-2021						
ANNO	RESIDENTI			UPC	VARIAZIONE	NOTE
	CANNETO P.	CASTANA	MONTESSANO			
1861	2525	1629	371	4525		
1871	2760	1710	422	4892	8,11%	
1881	2890	1981	439	5310	8,54%	
1901	3014	2219	608	5841	10,00%	Massimo
1911	2345	1854	500	4699	-19,55%	
1921	2391	1641	441	4473	-4,81%	
1931	2229	1627	395	4251	-4,96%	
1936	2179	1443	498	4120	-3,08%	
1951	2051	1289	474	3814	-7,43%	
1961	1880	1185	451	3516	-7,81%	
1971	1683	949	366	2998	-14,73%	
1981	1478	811	376	2665	-11,11%	
1991	1324	771	378	2473	-7,20%	
2001	1334	754	381	2469	-0,16%	
2011	1440	754	393	2587	4,78%	
2021	1294	709	416	2419	-6,49%	Minimo



ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE												
ANNO	CANNETO PAVESE		CASTANA		MONTESCANO		UPC		PROVINCIA DI PAVIA		REGIONE LOMBARDIA	
	ABITANTI	CRESCITA	ABITANTI	CRESCITA	ABITANTI	CRESCITA	ABITANTI	CRESCITA	ABITANTI	CRESCITA	ABITANTI	CRESCITA
2001	1334		754		381		2469		493696		9033909	
2002	1374	3,00%	754	0,00%	380	-0,26%	2508	1,58%	495906	0,45%	9082295	0,54%
2003	1382	0,58%	754	0,00%	385	1,32%	2521	0,52%	502085	1,25%	9173501	1,00%
2004	1426	3,18%	745	-1,19%	389	1,04%	2560	1,55%	507236	1,03%	9299835	1,38%
2005	1424	-0,14%	749	0,54%	389	0,00%	2562	0,08%	512181	0,97%	9370827	0,76%
2006	1407	-1,19%	754	0,67%	402	3,34%	2563	0,04%	517608	1,06%	9431541	0,65%
2007	1428	1,49%	756	0,27%	424	5,47%	2608	1,76%	526133	1,65%	9517477	0,91%
2008	1416	-0,84%	755	-0,13%	417	-1,65%	2588	-0,77%	533069	1,32%	9603804	0,91%
2009	1418	0,14%	741	-1,85%	393	-5,76%	2552	-1,39%	536774	0,70%	9670614	0,70%
2010	1441	1,62%	739	-0,27%	391	-0,51%	2571	0,74%	539471	0,50%	9746113	0,78%
2011	1440	-0,07%	754	2,03%	393	0,51%	2587	0,62%	541920	0,45%	9811011	0,67%
2012	1418	-1,53%	740	-1,86%	389	-1,02%	2547	-1,55%	544494	0,47%	9877541	0,68%
2013	1368	-3,53%	736	-0,54%	401	3,08%	2505	-1,65%	544765	0,05%	9929769	0,53%
2014	1354	-1,02%	719	-2,31%	395	-1,50%	2468	-1,48%	544841	0,01%	9954769	0,25%
2015	1339	-1,11%	718	-0,14%	404	2,28%	2461	-0,28%	543875	-0,18%	9958447	0,04%
2016	1345	0,45%	703	-2,09%	407	0,74%	2455	-0,24%	543138	-0,14%	9970419	0,12%
2017	1379	2,53%	705	0,28%	424	4,18%	2508	2,16%	541617	-0,28%	9986962	0,17%
2018	1366	-0,94%	739	4,82%	415	-2,12%	2520	0,48%	541717	0,02%	10010833	0,24%
2019	1356	-0,73%	726	-1,76%	403	-2,89%	2485	-1,39%	540376	-0,25%	10027602	0,17%
2020	1330	-1,92%	721	-0,69%	419	3,97%	2470	-0,60%	535801	-0,85%	9981554	-0,46%
2021	1294	-2,71%	709	-1,66%	416	-0,72%	2419	-2,06%	534691	-0,21%	9965046	-0,17%
CRESCITA TOTALE		-3,00%		-5,97%		9,19%		-2,03%		8,30%		10,31%
MEDIA ANNUA		-0,15%		-0,30%		0,46%		-0,10%		0,42%		0,52%

Andamento demografico comunale: serie storica.



Andamento demografico: confronto con la situazione provinciale e regionale.

Analizzando i dati relativi alla popolazione residente nel contesto storico si nota un andamento crescente dalla seconda metà dell'800 fino 1901 con punta massima di 5.841 abitanti e un successivo declino progressivo e sostanziale fino ai giorni nostri, anche se in misura meno marcata dagli anni '90. Nell'ultimo ventennio l'andamento demografico segue il trend di crescita provinciale e regionale fino al 2007 per poi discostarsi in negativo, segnando una riduzione complessiva pari al 2,03%.

MOVIMENTI ANAGRAFICI

UPC	Anno										andamento
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Cancellati per estero	14	8	15	9	11	12	13	25	15	11	
Cancellati per altro comune	87	139	126	108	128	95	83	117	118	124	
Totale	101	147	141	117	139	107	96	142	133	135	↑
Iscritti dall'estero	31	13	22	14	12	16	54	25	12	8	
Iscritti da altro comune	105	120	101	89	139	108	112	141	114	118	
Totale	136	133	123	103	151	124	166	166	126	126	↑
Totale morti	44	41	42	30	32	41	33	36	36	35	↓
Totale nati	20	16	20	9	12	17	16	20	16	19	↑
Tasso di mortalità	17,06	15,97	16,63	12,07	12,98	16,68	13,30	14,32	14,39	14,13	↓
Tasso di natalità	7,75	6,23	7,92	3,62	4,87	6,92	6,45	7,96	6,39	7,67	↑
Totale femmine al 31/12	1345	1310	1283	1262	1263	1261	1293	1290	1270	1249	↓
Totale maschi al 31/12	1242	1237	1222	1206	1198	1194	1215	1230	1215	1221	↓
Totale residenti al 31/12	2587	2547	2505	2468	2461	2455	2508	2520	2485	2470	↓
Saldo naturale per 1000 res.	-9,28	-9,82	-8,78	-8,51	-8,13	-9,78	-6,78	-6,35	-8,05	-6,48	↑
Saldo migratorio per 1000 res.	13,53	-5,50	-7,19	-5,67	4,88	6,92	27,91	9,52	-2,82	-3,64	↑
Tasso di crescita totale	4,27	-15,19	-15,84	-14,08	-3,25	-2,85	21,36	3,18	-10,79	-10,09	↑

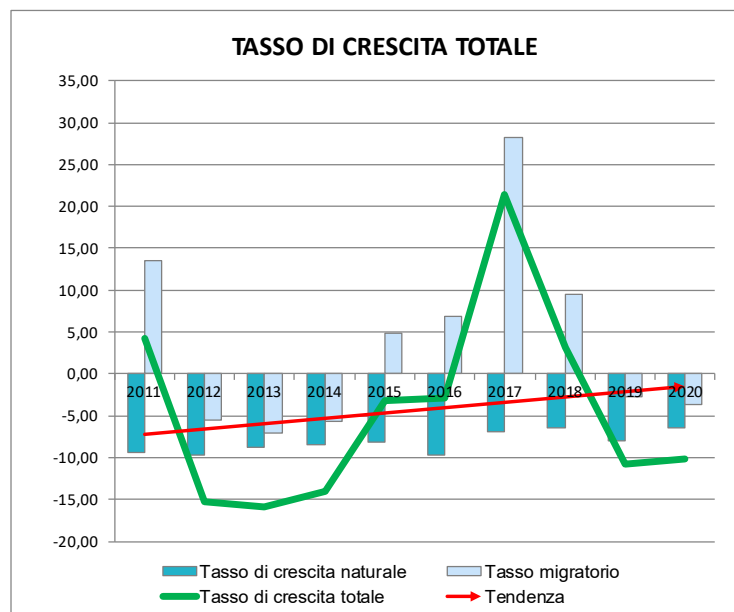
Movimenti anagrafici nell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina

L'analisi dei movimenti anagrafici si è concentrata sull'ultimo decennio; dai dati riportati nella tabella si può rilevare come in questo periodo:

- il saldo migratorio ha registrato per lo più valori positivi;
- la maggior parte dei nuovi iscritti deriva dal trasferimento di residenti in altri comuni e in minor parte dall'estero;
- il tasso di natalità presenta valori in crescita anche se inferiori al tasso di mortalità;
- il saldo naturale, presenta valori negativi ma con tendenza alla riduzione.

Il tasso di crescita totale esprime la variazione (per 1.000 abitanti) che ha caratterizzato la consistenza della popolazione nell'ammontare medio annuo, prodotta da fattori naturali e migratori.

Il grafico successivo mostra chiaramente come nel periodo analizzato solo la componente migratoria, anche se caratterizzata da oscillazione dei valori, ha determinato dinamiche positive con aumento della popolazione in taluni periodi, mentre quella naturale è sempre contrassegnata da valori negativi. Tuttavia tasso di crescita totale, con valori per lo più negativi, appare in aumento con tendenza verso valori positivi



Fattori componenti il tasso di crescita totale della popolazione nell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina

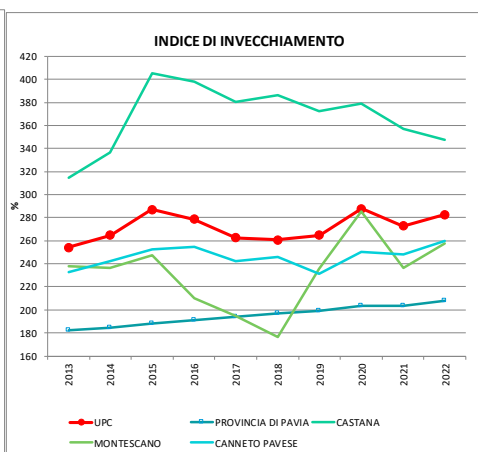
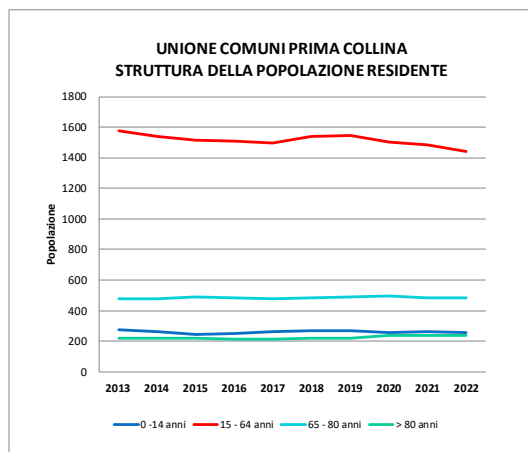
STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Classi di età al 1° gennaio	ANNO										andamento
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
CANNETO PAVESE											
Popolazione 0 -14 anni	163	154	147	144	153	151	157	150	153	143	↓
Popolazione 15 - 64 anni	876	841	836	828	821	857	846	830	797	779	↓
Popolazione 65 - 80 anni	249	247	247	247	248	252	250	259	260	254	↑
Popolazione > 80 anni	130	126	124	120	123	119	113	117	120	118	↓
Totale	1418	1368	1354	1339	1345	1379	1366	1356	1330	1294	↓
Indice di invecchiamento	232,52	242,21	252,38	254,86	242,48	245,70	231,21	250,67	248,37	260,14	↑
CASTANA											
Popolazione 0 -14 anni	69	66	57	57	57	58	62	62	65	67	↑
Popolazione 15 - 64 anni	454	448	431	434	429	423	446	429	424	409	↓
Popolazione 65 - 80 anni	156	164	172	168	160	158	159	160	158	162	↓
Popolazione > 80 anni	61	58	59	59	57	66	72	75	74	71	↑
Totale	740	736	719	718	703	705	739	726	721	709	↓
Indice di invecchiamento	314,49	336,36	405,26	398,25	380,70	386,21	372,58	379,03	356,92	347,76	↑
MONTESCANO											
Popolazione 0 -14 anni	42	44	42	50	54	59	48	41	47	45	↑
Popolazione 15 - 64 anni	247	253	249	249	248	261	254	245	261	255	↑
Popolazione 65 - 80 anni	71	68	68	69	70	73	79	74	68	68	↑
Popolazione > 80 anni	29	36	36	36	35	31	34	43	43	48	↑
Totale	389	401	395	404	407	424	415	403	419	416	↑
Indice di invecchiamento	238,10	236,36	247,62	210,00	194,44	176,27	235,42	285,37	236,17	257,78	↑
UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA											
Popolazione 0 -14 anni	274	264	246	251	264	268	267	253	265	255	↓
Popolazione 15 - 64 anni	1577	1542	1516	1511	1498	1541	1546	1504	1482	1443	↓
Popolazione 65 - 80 anni	476	479	487	484	478	483	488	493	486	484	↑
Popolazione > 80 anni	220	220	219	215	215	216	219	235	237	237	↑
Totale	2547	2505	2468	2461	2455	2508	2520	2485	2470	2419	↓
Indice di invecchiamento	254,01	264,77	286,99	278,49	262,50	260,82	264,79	287,75	272,83	282,75	↑
Indice di invecchiamento Provincia di Pavia	182,09	184,88	188,22	190,91	194,29	197,25	199,44	203,70	203,85	207,73	↑

Struttura della Popolazione – Dati ISTAT

INDICE DI INVECCHIAMENTO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
UPC	254,0	264,8	287,0	278,5	262,5	260,8	264,8	287,7	272,8	282,7
CANNETO PAVESE	232,5	242,2	252,4	254,9	242,5	245,7	231,2	250,7	248,4	260,1
CASTANA	314,5	336,4	405,3	398,2	380,7	386,2	372,6	379,0	356,9	347,8
MONTESCANO	238,1	236,4	247,6	210,0	194,4	176,3	235,4	285,4	236,2	257,8
PROVINCIA DI PAVIA	182,1	184,9	188,2	190,9	194,3	197,2	199,4	203,7	203,9	207,7

Indice di invecchiamento comparato nell'ambito d'indagine – Dati ISTAT



Struttura della popolazione e indice di invecchiamento comparato nell'ambito d'indagine – Dati ISTAT

L'analisi della popolazione suddivisa per classi di età evidenzia una struttura demografica caratterizzata da un ragguardevole invecchiamento della popolazione. L'indice di invecchiamento registra una tendenza all'aumento in tutti i comuni dell'Unione e il dato in valore assoluto risulta nettamente superiore alla media provinciale.

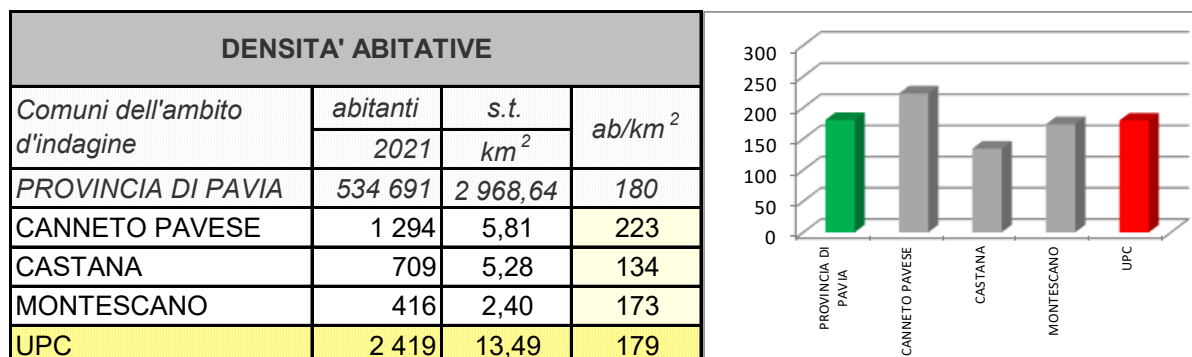
La struttura della popolazione, se analizzata storicamente, presenta caratteristiche di preoccupante declino fino agli inizi del XXI secolo, che non può che ripercuotersi sull'intero assetto socioeconomico comunale. I dati mostrano un ragguardevole invecchiamento della popolazione; l'indice di invecchiamento resta ben al di sopra del dato provinciale, a dimostrazione di una sostanziale debolezza del tessuto sociale di questo territorio.

L'ultimo decennio è caratterizzato da un decremento della popolazione in età scolare e lavorativa (0-65 anni) pari al - 8,27%, mentre i dati relativi alla componente anziana (> 65 anni) segnano un incremento del 3,59%.

Le ragioni di questa duplice tendenza (spopolamento e invecchiamento demografico) sono da ricercarsi nel fenomeno più generale della crescita delle aree metropolitane, che dalla fine della seconda guerra mondiale ha segnato tutto il territorio nazionale, e il conseguente trasferimento di segmenti consistenti della popolazione rurale che in città poteva trovare maggiori opportunità occupazionali e modelli di vita più agevoli. Dopo il 1975, e il successivo allontanamento dalle città in senso stretto, la popolazione rurale si è contratta soprattutto a causa della forte riduzione del tasso di natalità.

DENSITA' ABITATIVE

Considerando l'ambito dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina con una superficie territoriale di 13,49 Km² la densità di popolazione si attesta su valori di circa 179 ab/Km² nel 2021, in linea al dato medio provinciale (180 ab/Km²), con una concentrazione massima nel comune di Canneto Pavese.



Densità abitative nell'ambito d'indagine.

4.3 LA STRUTTURA PRODUTTIVA

L'analisi della struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale è stata condotta elaborando i dati ricavati dal Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA-UL) predisposto dall'ISTAT.

Il campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio Europeo N. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

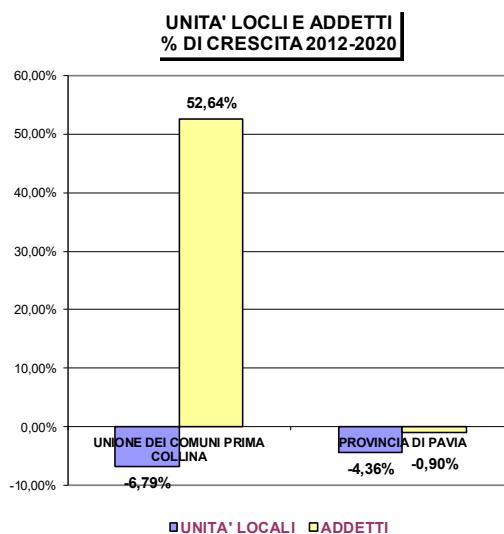
Il territorio dell'Unione di Comuni Lombarda Prima collina risulta così sinteticamente strutturato:

Territorio	Canneto Pavese		Castana		Montescano		Canneto Pavese		Castana		Montescano		
	2012						2020						
	Periodo	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti
Ateco 2007													
B: estrazione di minerali da cave e miniere													
C: attività manifatturiere	14	55,6	5	9	2	5	16	60,78	4	5	1	2	
10: industrie alimentari	2	7					2	10,74					
11: industria delle bevande	5	32,5					4	30,05					
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1	5,93											
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	1	2			1	2					
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2	3	2	2			2	3,25	2	2			
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	4,17	2	5	1	2	4	11,7	1	2	1	2	
32: altre industrie manifatturiere	1	1					3	3,04					
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature					1	3			1	1			
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata													
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento													
F: costruzioni	25	49,01	12	17,55	4	8,47	21	42,16	9	13,03	5	9,88	
41: costruzione di edifici	8	22,25			1	4,56	6	20,44	2	6,03	3	7,71	
43: lavori di costruzione specializzati	17	26,76	12	17,55	3	3,91	15	21,72	7	7	2	2,17	
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	22	43,41	13	14,91	4	6,72	21	40,92	4	9,41	3	8	
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2	3					2	3					
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	14	31,85	7	6,91	1	1	12	25,58	3	8,41			
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	6	8,56	6	8	3	5,72	7	12,34	1	1	3	8	
H: trasporto e magazzinaggio	2	3	1	5			1	1	1	1			
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1	2											
53: servizi postali e attività di corriere	1	1	1	5			1	1	1	1			
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	21,73	1	1,9	6	34,26	7	32,13	1	2,56	1	1	
55: alloggio	1	1			2	5,3							
56: attività dei servizi di ristorazione	6	20,73	1	1,9	4	28,96	7	32,13	1	2,56	1	1	
J: servizi di informazione e comunicazione			2	2					3	3	2	2	
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore									1	1			
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse			2	2					2	2	2	2	
K: attività finanziarie e assicurative	1	1	1	1	1	1	1	0,75	2	2	2	1,02	
64: attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)							1	0,75					
66: attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1	1	1	1	1	1			2	2	2	1,02	
L: attività immobiliari	1				1	1	1	2					
68: attività immobiliari	1				1	1	1	2					
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	13	12,83	3	3	2	2	10	9,17	9	8,11	2	1,99	
69: attività legali e contabilità	1	1					1	0,17					
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	1	1	1					2	2			
71: attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	5	1	1	2	2	2	2	2	1,11	2	1,99	
73: pubblicità e ricerche di mercato	1	0,83											
74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5	1	1			6	6	4	4			
75: servizi veterinari							1	1	1	1			
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	2			1	9,91	2	3,17			3	2,6	
77: attività di noleggio e leasing operativo													
78: attività di ricerca, selezione, fornitura di personale					1	9,91					3	2,6	
80: servizi di vigilanza e investigazione	1	1											
81: attività di servizi per edifici e paesaggio	1	1					2	3,17					
P: istruzione	2	1,62	1	1			2	4,19	1	1			
85: istruzione	2	1,62	1	1			2	4,19	1	1			
Q: sanità e assistenza sociale	3	2	6	5,98			5	4	5	5	1	238,67	
86: assistenza sanitaria	3	2	6	5,98			5	4	5	5	1	238,67	
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	18,43	1	1			3	3					
90: attività creative, artistiche e di intrattenimento			1	1			3	3					
93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	18,43											
S: altre attività di servizi	1	1					2	2					
95: riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa							1	1					
96: altre attività di servizi per la persona	1	1					1	1					
TOTALE	95	211,63	46	62,34	21	68,36	92	205,27	39	50,11	20	267,16	

Territorio	UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA					
	2012		2020		var. %	
	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti
Ateco 2007						
B: estrazione di minerali da cave e miniere					-	-
C: attività manifatturiere	21	69,6	21	67,78	0,00%	-2,61%
10: industrie alimentari	2	7	2	10,74		
11: industria delle bevande	5	32,5	4	30,05		
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1	5,93				
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	4	1	2		
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	4	5	4	5,25		
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	11,17	6	15,7		
32: altre industrie manifatturiere	1	1	3	3,04		
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1	3	1	1		
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					-	-
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					-	-
F: costruzioni	41	75,03	35	65,07	-14,63%	-13,27%
41: costruzione di edifici	9	26,81	11	34,18		
43: lavori di costruzione specializzati	32	48,22	24	30,89		
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	39	65,04	28	58,33	-28,21%	-10,32%
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2	3	2	3		
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22	39,76	15	33,99		
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	15	22,28	11	21,34		
H: trasporto e magazzinaggio	3	8	2	2	-33,33%	-75,00%
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1	2				
53: servizi postali e attività di corriere	2	6	2	2		
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	57,89	9	35,69	-35,71%	-38,35%
55: alloggio	3	6,3				
56: attività dei servizi di ristorazione	11	51,59	9	35,69		
J: servizi di informazione e comunicazione	2	2	5	5	150,00%	150,00%
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore			1	1		
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2	2	4	4		
K: attività finanziarie e assicurative	3	3	5	3,77	66,67%	25,67%
64: attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)			1	0,75		
66: attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	3	3	4	3,02		
L: attività immobiliari	2	1	1	2	-50,00%	100,00%
68: attività immobiliari	2	1	1	2		
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	18	17,83	21	19,27	16,67%	8,08%
69: attività legali e contabilità	1	1	1	0,17		
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	2	2	2		
71: attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	8	8	6	5,1		
73: pubblicità e ricerche di mercato	1	0,83				
74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	10	10		
75: servizi veterinari			2	2		
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	11,91	5	5,77	66,67%	-51,55%
77: attività di noleggio e leasing operativo						
78: attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	1	9,91	3	2,6		
80: servizi di vigilanza e investigazione	1	1				
81: attività di servizi per edifici e paesaggio	1	1	2	3,17		
P: istruzione	3	2,62	3	5,19	0,00%	98,09%
85: istruzione	3	2,62	3	5,19		
Q: sanità e assistenza sociale	9	7,98	11	247,67	22,22%	3003,63%
86: assistenza sanitaria	9	7,98	11	247,67		
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	19,43	3	3	0,00%	-84,56%
90: attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1	3	3		
93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	18,43				
S: altre attività di servizi	1	1	2	2	100,00%	100,00%
95: riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa			1	1		
96: altre attività di servizi per la persona	1	1	1	1		
TOTALE	162	342,33	151	522,54	-6,79%	52,64%
TOTALE PROVINCIA DI PAVIA	42133	133467,69	40298	132262,68	-4,36%	-0,90%

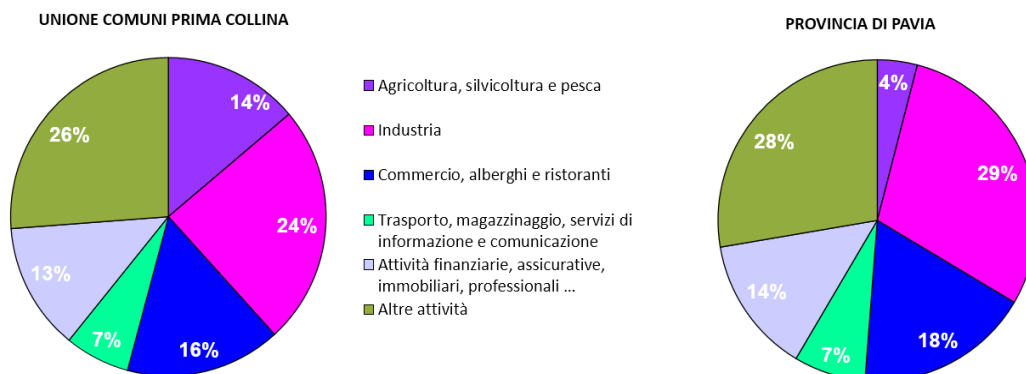
I dati raccolti nelle tabelle precedenti, mostrano come dal 2012 al 2020 ossia nell'arco temporale intercorso tra l'approvazione del PGT vigente e la presente revisione, la struttura economica del territorio dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina abbia subito una contrazione nel numero di

unità locali attive (-6,79%) in linea con il trend provinciale, ma non nel numero di addetti che segna un aumento del 52,6%, dovuto principalmente alle dinamiche legate al settore sanitario in particolare alla presenza sul territorio dell'Istituto Maugeri IRCCS e in minor misura agli altri settori.



OCCUPATI PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA				
dati ISTAT ultimo censimento 2011				
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	PV
Agricoltura, silvicoltura e pesca	74	50	30	9300
Industria	141	82	48	67644
Commercio, alberghi e ristoranti	102	46	29	40671
Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione	40	21	13	16718
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	81	39	24	31695
Altre attività	152	90	49	63499
TOTALE	590	328	193	229527
TASSO DI OCCUPAZIONE	46,75%	48,45%	55,78%	49,02%
TASSO DI ATTIVITA'	49,29%	52,44%	58,38%	52,97%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,14%	7,61%	4,46%	7,45%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	25,00%	38,89%	14,29%	27,59%

OCCUPATI PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA CENSIMENTO ISTAT 2011



La popolazione occupata, al censimento 2011, risulta distribuita principalmente nelle sezioni di attività industria, commercio, e altre attività. Il dato quantitativo degli occupati pari a 1111 unità confrontato con la popolazione che si sposta per motivi di lavoro pari a 865 unità, evidenzia un significativo

pendolarismo interno ai territori comunali pari al 77,86% dato significativamente inferiore alla media provinciale a dimostrazione di una certa indipendenza della struttura produttiva.

Altro dato interessante rispetto agli occupati (sempre in valore assoluto), è il “tasso di disoccupazione” inteso come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro presente sul territorio. Tale dato se considerato a livello territoriale di Unione di Comuni, risulta leggermente inferiore a quello provinciale medio (7,45%).

POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE			
DATI ISTAT 2011			
	STUDIO	LAVORO	TOTALE
CANNETO PAVESE	197	469	666
CASTANA	85	252	337
MONTESCANO	42	144	186
UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA	324	865	1 189
PROVINCIA DI PAVIA	78 907	195 090	273 997

PENDOLARISMO					
DATI ISTAT 2011					
	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA	PROVINCIA DI PAVIA
OCCUPATI	590	328	193	1111	229527
TASSO DI PENDOLARISMO	79,49%	76,83%	74,61%	77,86%	85,00%

L'economia del territorio dell'Unione di Comuni Lombarda Prima collina, presenta ancora una significativa componente legata all'agricoltura.

Le aziende agricole operanti sul territorio (dati Istat) al 2000 erano 279, scese ad 172 nel 2010, intendendosi comprese le numerose attività individuali e/o famigliari (coltivatori diretti), per un numero complessivo di occupati pari a 154 unità. Il dato medio che ne risulta di 1,1 occupati per azienda sta ad indicare come l'attività agricola sia ormai diventata “complementare” ad altre occupazioni svolte prevalentemente fuori dal territorio: un'attività quindi di tipo integrativo e non trainante come lo è stata un tempo, ma pur sempre importante specie per il ruolo di presidio territoriale ed ambientale.

D'altro canto, alcuni problemi aperti rendono il settore agricolo particolarmente vulnerabile: la mancanza di un reddito comparabile all'andamento retributivo medio delle altre attività produttive, l'eccessiva frammentazione delle imprese, una articolazione delle modalità di impiego non in linea con altri settori produttivi e un complessivo innalzamento dell'età media degli agricoltori, che supera ormai i 60 anni.

In particolare, per quanto la presenza di agricoltori anziani sia un aspetto estremamente rilevante non soltanto per la gestione e il presidio del territorio ma anche perché costituisce un punto di riferimento per il mantenimento della memoria storica locale, la mancanza di un adeguato ricambio generazionale nel settore costituisce un evidente fattore inibitore dello sviluppo. Inoltre, nonostante l'esistenza di molteplici casi di pluriattività (cioè casi di agricoltori che svolgono contemporaneamente anche un'altra professione) la diffusa presenza di pensionati tra le fila degli agricoltori può rappresentare un elemento di freno all'estensione e all'accorpamento delle strutture aziendali, processi indispensabili per superare le diseconomie di scala associate ad un'eccessiva frammentazione della proprietà agricola.

A fronte del continuo aumento dei costi di produzione, le associazioni di categoria ritengono che una maggiore specializzazione produttiva, incentrata sull'agricoltura biologica e su coltivazioni minori, possa rappresentare un'opportunità su cui puntare per il rilancio, connotato da un consistente aumento del profilo qualitativo della produzione, del settore agricolo.

I risultati del VI Censimento generale dell'Agricoltura (2011) descrivono le caratteristiche strutturali del sistema agricolo locale. Nel campo di osservazione sono state considerate tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte. Le aziende agricole sono state individuate nel Comune, in cui ricade il centro aziendale (complesso dei fabbricati situati nei terreni

dell'azienda agricola e connessi all'attività produttiva) o, in mancanza di esso, la maggior parte delle particelle catastali costituenti la superficie totale aziendale.

Le tabelle che seguono, relative all'ultimo censimento Istat, mostrano a conferma di quanto già detto, come l'economia agricola risulta basata soprattutto su strutture aziendali di ridotte dimensioni ed organizzazione, a conduzione principalmente familiare, e con l'occupazione di personale sostanzialmente interno al gruppo familiare medesimo.

AZIENDE AGRICOLE DATI AI CENSIMENTI ISTAT												
	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC	var%	provincia di PAVIA		var%
	2000				2010					2000	2010	
Num. aziende agricole con superficie	151	76	52	279	80	58	34	172	-38%	10407	6880	-34%
Num aziende agricole con SAU	151	76	52	279	80	57	34	171	-39%	11205	6860	-39%
Superficie agricola utilizzata	394,30	242,95	178,58	815,83	348,39	194,45	169,39	712,23	-13%	183973,28	176934,85	-4%
Superficie agricola totale	443,77	307,40	196,37	947,54	387,43	224,59	182,44	794,46	-16%	215121,10	207204,73	-4%
Aziende con allevamenti	0	2	0	2	2	3	1	6	200%	2117	968	-54%

Struttura del sistema agricolo: raffronto con il dato provinciale

UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA										
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA										
SAU in ettari	2000				2010				var%	
	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC		
<i>a seminativi</i>	23,00	25,89	4,46	53,35	6,55	18,92	22,42	47,89	-10,2%	
<i>vitigni</i>	362,56	216,59	174,02	753,17	335,03	170,92	146,38	652,33	-13,4%	
<i>altre legnose</i>	0,71	0,06	0,00	0,77	2,12	0,07	0,20	2,39	210,4%	
<i>orti</i>	0,00	0,41	0,10	0,51	0,87	0,09	0,39	1,35	164,7%	
<i>prati e pascoli</i>	8,03	0,00	0,00	8,03	3,82	4,45	0,00	8,27	3,0%	
<i>boschi</i>	16,15	1,87	0,50	18,52	7,12	7,15	1,41	15,68	-15,3%	

Struttura del sistema agricolo: caratterizzazione della superficie agricola utilizzata

UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA					
AZIENDE PER TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI CENSIMENTO ISTAT 2010					
	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC	
SOLO PROPRIETA'	52	34	18	104	60%
SOLO AFFITTO	5	6	2	13	8%
SOLO USO GRATUITO	0	2	2	4	2%
PROPRIETA' E AFFITTO	14	9	6	29	17%
PROPRIETA' E USO GRATUITO	1	3	1	5	3%
AFFITTO E USO GRATUITO	0	0	0	0	0%
PROPRIETA', AFFITTO E USO GRATUITO	8	4	5	17	10%
SENZA TERRENI	0	0	0	0	0%
TOTALE				172	

Struttura del sistema agricolo: titolo di proprietà della SAU

UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA					
FORMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE CENSIMENTO ISTAT 2010					
	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC	
CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE	79	57	33	169	98%
CONDUZIONE CON SALARIATI	1	1	1	3	2%
ALTRA FORMA DI CONDUZIONE	0	0	0	0	0%
TOTALE				172	

Aziende agricole per forma di conduzione

UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA					
CATEGORIA DI MANODOPERA AZIENDALE RELATIVA AL CAPO AZIENDA CENSIMENTO ISTAT 2010					
	CANNETO PAVESE	CASTANA	MONTESCANO	UPC	
CONDUTTORE	75	53	34	162	
FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE					8
Coniuge	1	1			
Altri familiari del conduttore		3			
Parenti del conduttore	2	1			
ALTRA MANODOPERA AZIENDALE					2
in forma continuativa	2				
in forma saltuaria					
non assunta direttamente dall'azienda					
TOTALE					172

Categoria di manodopera aziendale relativa al capo azienda

Indice di densità imprenditoriale (IDI)

L'indicatore permette di individuare aree di grande concentrazione produttiva potenzialmente associate a maggiori pressioni sull'ambiente (flussi di traffico, consumo e degrado di risorse).

Esprime la densità imprenditoriale come rapporto tra il numero di addetti alle unità locali presenti in un dato Comune ed il numero di abitanti in esso residenti. L'indicatore viene confrontato con il valore relativo a tutta la Provincia di Pavia (IDI 0.25).

INDICE DI DENSITA' IMPRENDITORIALE ANNO 2020			
	Popolazione Residente	Addetti Totali	I.D.I.
CANNETO PAVESE	1330	205,27	0,15
CASTANA	721	50,11	0,07
MONTESCANO	419	267,16	0,64
UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA	2 470	523	0,21
PROVINCIA DI PAVIA	535 801	132 263	0,25

L'analisi dell'indicatore conferma una realtà locale poco organizzata alla produzione, se si esclude l'incidenza del dato relativo al settore sanitario con la presenza sul territorio del comune di Montescano dell'Istituto Maugeri IRCCS.

Modello territoriale della dimensione di impresa (MDI)

L'indicatore permette di individuare i Comuni nei quali sono presenti le Unità Locali di maggiori dimensioni in termini di addetti e di conseguenza è possibile ipotizzare di ricavare anche significative informazioni indirette su tematiche più strettamente ambientali quali:

- contaminazione atmosferica, del suolo e del sottosuolo (individuazione delle aree di concentrazione delle sorgenti puntuali di maggiore rilevanza);
- consumo di risorse;
- tutela del patrimonio paesaggistico (l'indicatore non distingue tra i diversi settori produttivi ciononostante un alto valore dello stesso e soprattutto un trend in aumento negli anni, potrebbe essere imputabile alla realizzazione di poli industriali o di zone dedicate alla produzione su vaste superfici;
- mobilità (individuazione di tratti stradali potenzialmente critici).

Esprime la misura relativa della dimensione media di impresa valutata in base al numero di addetti sulle unità locali totali presenti.

MODELLO TERRITORIALE DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA			
ANNO 2020			
	Unità Locali Totali	Addetti Totali	M.D.I.
CANNETO PAVESE	92	205,27	2,23
CASTANA	39	50,11	1,28
MONTESCANO	20	267,16	13,36
UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA	151	523	3,46
PROVINCIA DI PAVIA	40 298	132 263	3,28

L'indicatore è stato calcolato e confrontato con il valore di MDI della Provincia di Pavia.

Il valore riferito al Comune di Montescano si attesta molto al di sopra del valore Provinciale; ciò è dovuto principalmente all'incidenza del settore sanitario con la presenza sul territorio dell'Istituto Maugeri IRCCS; se si esclude dall'analisi questa categoria si può constatare come i valori a livello comunale, si attestano ben al di sotto del dato medio provinciale denotando un sistema occupazionale caratterizzato da un ridotto numero di addetti per unità locale.

4.4 CONCLUSIONI

In sintesi, per quanto attiene l'aspetto produttivo dell'area, appare evidente come l'economia comunale sia decisamente fragile e statica. Il progresso tecnico innovativo ha dato un nuovo corso all'agricoltura, che tuttavia non riesce ad assumere competitività e attrattiva rispetto agli altri settori che inducono quindi la popolazione attiva a spostarsi per trovare occupazione.

Il sistema socioeconomico è caratterizzato prevalentemente da unità produttive di modesta dimensione con scarso risvolto occupazionale fatta eccezione per il settore sanitario con la presenza sul territorio del comune di Montescano dell'Istituto Maugeri IRCCS.

Pochi ristoranti, negozi e artigiani contribuiscono a diversificare l'attività produttiva della popolazione. Non trascurabile è il movimento turistico, che apprezza particolarmente un ambiente naturale incontaminato, ancora lontano dall'urbanizzazione accentuata.

5. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Come detto in precedenza, la presente variante interessa aspetti puntuali del PGT rispettandone le linee strategiche e non incidendo in maniera significativa sull'assetto territoriale originariamente previsto, nei limiti previsti dall'art. 5 della L.R. n. 31 del 28/11/2014 e compatibilmente con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nello specifico le modifiche apportate interessano i seguenti aspetti:

- soppressione di n. 4 ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano su specifica richiesta delle proprietà, per effetto dei mutati scenari socioeconomici riscontrabili non solo a livello locale, e riconduzione di parte della potenzialità edificatoria ad ambiti disciplinati dal PdR ad intervento edilizio diretto;
- modifiche puntuali volte alla riconduzione all'uso agricolo o a verde privato di previsioni insediative per lo più residenziali disciplinate dal Piano delle Regole;
- adeguamento della destinazione prevista all'effettivo uso, allo stato dei luoghi in essere o a sopravvenute esigenze legati ad attività economiche esistenti;
- individuazione nuove aree edificabili legate a puntuali esigenze della popolazione, anche per la realizzazione di servizi e viabilità pubblica.

5.1 PROCEDURA E ISTANZE PERVENUTE

L'avvio del procedimento della variante è stato deliberato con atto della Giunta dell'Unione n. 5 del 31/01/2020.

Successivamente, in data 22 maggio 2020, è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento dandone diffusione secondo i dettami previsti dalla L.R. 12/2005 – Art. 10bis c. 2 ossia:

- Affissione di locandine informative
- Pubblicazione su siti web comuni
- Pubblicazione sul quotidiano La Provincia Pavese

e stabilendo il termine del 22/06/2020 per la presentazione di proposte e/o suggerimenti finalizzati anche alla tutela di interessi diffusi.

A seguito dell'avvio del procedimento, considerando anche le istanze già presentate, sono pervenute n. 59 istanze di variante, i cui contenuti sono sintetizzati nella tabella che segue.

N.	DATA	RICHIEDENTE	OGGETTO	LOCALIZZAZIONE
1	prot. n. 128 del 12/01/2012 CP	Quaquarini Oreste, Romagnolo Silvana	Da ATR1, TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Fraz. Beria
2	prot. n. 391 del 02/05/2013 UPC	Verdu Paolo, Verdi Monica	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Casa Lanati
3	prot. n. 3911 del 06/12/2013 CP	Castelli Carlo, Quaquarini Umberto, Pifferi Frida, Zavatarelli Italo, Zavatarelli Rossana, Zavatarelli Danilo, Quaquarini Oreste, Romagnola Silvana	Da ATR2, TCR3, VERDE PRIVATO a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Fraz. Beria
4	prot. n. 2075 del 21/12/2013 C	Colombi Emanuela, Sensalari Massimo	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA/VERDE PRIVATO	CASTANA - Casa Colombi
5	prot. n. 1489 del 30/04/2014 CP	Chiesa Delia	Da TAC ad edificabile	CANNETO - Casa San Fermo
6.1 6.2	prot. n. 972 del 20/06/2014 C	Mazzocchi Bruno	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Casa Rossa

7	prot. n. 2624 del 06/08/2014 CP	Zavattarelli Tiziano	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Casabassa
8.1	prot. n. 135 del 17/01/2015 CP	Zucchini Giovanni	Da ATR4 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Fraz. Roncole
8.2	prot. n. 135 del 17/01/2015 CP	Zucchini Giovanni	Da agricola TAR a Artigianale/Industriale	CANNETO - Fraz. Vigalone
8.3	prot. n. 135 del 17/01/2015 CP	Zucchini Giovanni	Da Verde privato a Agricola	CANNETO - Fraz. Campo Noce
9	prot. n. 545 del 24/02/2015 CP	Picchioni Antonio, Gattoni Maria Rosa	Da ATR2 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Fraz. Beria
10	prot. n. 894 del 26/03/2015 CP; prot. n. 1687 del 05/06/2015 CP	Picchioni Pia, Gastaldi Stefano	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Casa San Fermo
11	prot. n. 441 del 27/03/2015 UPC	Maggi Desolina, Maggi Enzo, Maggi Eva Natalina, Orsi Matilde	Da servizi in progetto a ZONA AGRICOLA	MONTESCANO - Zona Maugeri
12	prot. n. 1676 del 10/09/2015 M	Vitali Tiziana	Da Agricola TAR a RESIDENZIALE	MONTESCANO - Pozzolo
13*	prot. n. 1493 del 02/10/2015 C	Pontiroli Luigi	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Martinasca
14*	prot. n. 2005 del 14/11/2016 UPC	Mistretta Davide	Da TCR3 a TCC	MONTESCANO via Montescano n. 61
15*	prot. n. 2065 del 21/11/2016 UPC	Rebasti Giuseppina, Rebasti Rosanna	Da TCR3/TAR/fiume a SERVIZI x RSA	CANNETO - Fraz. Roncole
16	prot. n. 2217 del 13/12/2016 UPC	Magrotti Stefano	Intervento edilizio diretto o PCC su limiti proprietà	CASTANA - Loc. Pragana
17	prot. n. 175 del 20/01/2017 UPC prot. n. 2506 del 03/11/2018 UPC	Pelloni Loris, Pelloni Edoardo	Da TCR3 a Agricola	CANNETO - sp 45 per Montebruciato
18	prot. n. 223 del 27/01/2017 CP	Zampori Gianluca, Forestieri Laura	Da ATR1 a Agricola	CANNETO - Fraz. Beria
19	prot. n. 398 del 22/02/2017 UPC prot. n. 1130 del 09/05/2019 UPC	Bagnasco Paolo	Da edificabile a Agricolo	MONTESCANO - Fraz. Cà Berné
20	prot. n. 400 del 22/02/2017 UPC prot. n. 1216 del 03/05/2021	Nenti Ernestina	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Loglio di sotto
21	prot. n. 1041 del 30/05/2017 UPC prot. n. 1507 del 07/07/2020 UPC	Brega Enrica	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	MONTESCANO - Casa Cereghini

22	prot. n. 1593 del 05/08/2017 UPC	Estinti Paolo	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Casa Lunghi
23	prot. n. 1818 del 11/09/2017 UPC	Rainelli Laura	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Fraz. Casa Colombi
24	prot. n. 1848 del 14/09/2017 UPC	Picchioni Pia	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Casa San Fermo
25	prot. n. 2120 del 18/09/2018 UPC	Rebasti Rosa Angela, Colombi Rossana	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	MONTESCANO - Zona Maugeri
26	prot. n. 263 del 02/02/2019 UPC	Filippo Franco	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Cavé
27	prot. n. 560 del 28/02/2019 CP	Gastoldi Fabio	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Casa San Fermo
28	prot. n. 517 del 27/03/2019 C	Gatti E.	Da TCR2 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Cassinassa
29	prot. n. 1164 del 13/05/2019 UPC	Zapparelli Enzo	Da TCR1 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Malaspina
30	prot. n. 1630 del 08/10/2019 C	Fraschini Alberto	Da AGRICOLA a EDIFICABILE	CASTANA - Casa Rovati
31	prot. n. 2428 del 25/10/2019 UPC	Cagnoni Luigi	Da TAR AGRICOLA DI RICOMPOSIZIONE A TA AGRICOLA	MONTESCANO - cimitero
32	prot. n. 170 del 24/01/2020 C	Calvi Fabio	Da AGRICOLA a EDIFICABILE	CASTANA - capoluogo
33	prot. n. 277 del 03/02/2020 UPC	Tosi Carlo	Da TA AGRICOLA a ambito a verde privato	CASTANA - Casa del Moro
34	prot. n. 278 del 03/02/2020 UPC	Tosi Massimo	Da TAR AGRICOLA DI RIC. A TA AGRICOLA	MONTESCANO - cimitero
35	prot. n. 279 del 03/02/2020 UPC	Tidone Tullio	Aumento indice o zona per ampliamento attività prodotti per enologia	MONTESCANO - cimitero
36	prot. n. 359 del 08/02/2020 UPC	Campana Samantha	Da TAR AGRICOLA a TCR3 residenziale	MONTESCANO - Pozzolo
37	prot. n. 360 del 08/02/2020 UPC	Daturi Floriana	Da TCR3 a TCC commerciale	CANNETO - Fraz. Campo Noce
38	prot. n. 361 del 08/02/2020 UPC	Bonomi Stefano	Da TA AGRICOLA a TCR e verde privato	CANNETO - Casa Bernini
39	prot. n. 457 del 20/02/2020 UPC	Colombi Pietro	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA TA o TAS	CANNETO - Cavé
40	prot. n. 480 del 22/02/2020 UPC	Quaquarini Umberto	Da Verde privato a Agricola + parte istanza n. 3	CANNETO - Fraz. Beria
41	prot. n. 481 del 22/02/2020 UPC	Castelli Carlo	Già ricompresa in istanza n. 3	CANNETO - Fraz. Beria
42	prot. n. 482 del 22/02/2020 UPC	Zavattarelli Rosanna	Già ricompresa in istanza n. 3	CANNETO - Fraz. Beria
43	prot. n. 1366 del 29/05/2020 CP	Lupi Carlo	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Monteveneroso

44	prot. n. 1349 del 18/06/2020 UPC	Pezzoni Giorgio, Milza Giovanna	Da AGRICOLA a TCR3	CANNETO - Monteveroso
45	prot. n. 1506 del 07/07/2020 UPC	Scarabelli Riccardi Vanda	Inclusione in perimetrazione Centro Abitato e eliminazione fascia rispetto stradale	MONTESCANO - Casa Cereghini
46	prot. n. del 04/08/2020 UPC	Ozzola Rina	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Casa Rossa
47	prot. n. 1781 del 13/08/2020 UPC	Padenzani Massimo	Da AGRICOLA TAS a TCR3 per 150 mq	MONTESCANO - Cà dei Selvatici
48	prot. n. 2431 del 07/10/2020 C	Estinti Valentino	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Casa Rossa
49	prot. n. 2184 del 07/10/2020 UPC	Zavattarelli Vanda	Da TCR1 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Capoluogo
50	prot. n. del 09/10/2020 UPC	Colombi Sandra	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Casa Rossa
51*	prot. n. 2660 del 16/11/2020 UPC	Paolo Verdi	Da TCR1 a TCPag e incremento indice TCPag	CANNETO - Fraz. Vergomberra
52	prot. n. 802 del 11/03/2021 UPC	Casella Cristiano	Da PCC e TAS a TCR3	CASTANA - Loc. Pragana
53	prot. n. 758 del 15/03/2021 C	Angelo Venditti	Da ATR5 a TCR3 e verde privato	CANNETO - Monteveroso
54*	prot. n. 848 del 15/03/2021 UPC	Avv. Luigi Bruciamonti	possibilità cantina enologica in TCR1	MONTESCANO - Loc. Monscatelli
55	prot. n. 1362 del 15/05/2021 C	Cristina Elena Chiara	Da TAS AGRICOLA a TCR residenziale	CASTANA - Casa Rovati
56	prot. n. 1545 del 18/05/2021 UPC	Castelli Carlo	Da ATR4 a ZONA AGRICOLA	CANNETO - Fraz. Roncole
57	prot. n. 1363 del 19/06/2021 UPC	Pontiroli Monica, Pontiroli Gladys, Bassani Libera	Da ATR3 a TCR	CANNETO - Fraz. Casa Guidotti
58	prot. n. 3613 del 25/11/2021 UPC	Filippo Giuseppe	Da TCR3/PCC a AGRICOLA	CANNETO - Strada Comunale del Bernini
59	prot. n. 750 del 01/03/2022 UPC	Fiocchi Carla Marinella, Fiocchi Riccardo	Modifica modalità intervento da manutenzione straordinaria a ristrutturazione	MONTESCANO - Loc. Pozzolo
60	prot. n. 751 del 01/03/2022 UPC	Sclavi Davide	Da VP e TRC3 a TCPAg	MONTESCANO - Loc. Pozzolo
61	prot. n. 2843 del 23/08/2022 UPC	Zanabon Massimo	Da AGRICOLA TA a VP	MONTESCANO - Via Montescano
62	prot. n. 4179 del 03/12/2022 UPC	Salvini Franco	Da AGRICOLA TA a TCR3	CANNETO - Via Roma
63	prot. n. ... del 03/05/2022 CP	Salvini Giulio	Modifica NTA H costruzioni a confine	
64	prot. n. 2209 del 25/11/2023 M	Scrivani Gianni, Scrivani Natalina, Di Ciero Ida	Da TCR3 a ZONA AGRICOLA	MONTESCANO - Via Montescano

65	prot. n. 3056 del 30/09/2024 C	Moreschi Margherita	Da TCR3 e VP a ZONA AGRICOLA	CASTANA - Loc. Casa Cristina
66	prot. n. 3205 del 05/11/2024 CP	Maggi Angelino, Maggi Giuseppe	Da TCR3 ad uso agriturismo	MONTESCANO - Montescano di Sotto
67	prot. n. 3772 del 23/12/2024 UPC	Ozzola Luciana	Da TCR3/PCC a AGRICOLA	CASTANA - Loc. Casotta
68	prot. n. 3773 del 23/12/2024 UPC	Colombi Simona	Da TCR3/PCC a TCR3	CASTANA - Loc. Casotta
69	prot. n. 3774 del 23/12/2024 UPC	Pozzi Andrea	Da agricola a VP + Res	CASTANA - Martinasca
70	prot. n. 3780 del 24/12/2024 UPC	Dott. Marco Giulio Attilio Bruciamonti	Da agricola TAS a TCR1	MONTESCANO - Loc. Monscatelli
71	prot. n. 3781 del 24/12/2024 UPC	Walter Panizzari	TCR3 senza PCC (annulla parte istanza 13)	CASTANA - Martinasca
72	prot. n. 3782 del 24/12/2024 UPC	Flaviana Pontiroli Pistoni	Da TCR3/PCC a VP (annulla parte istanza 13)	CASTANA - Martinasca
73	prot. n. 37 del 04/01/2025 UPC	Zucchini Elena Maria, Zucchini Giovanni	Da ATR4 a TCR3 o Agricola (vedi istanza 8.1)	CANNETO - Fraz. Roncole
74	prot. n. 3613 del 25/11/2021 UPC	Filippo Giuseppe	Da TCR3/PCC a AGRICOLA	CANNETO - Strada Comuale del Bernini
75	prot. n. 101 del 09/01/2025 CP	Giorgi Antonio	Da ATR4 a AGRICOLA	CANNETO - Fraz. Camponoce
76	prot. n. 3063 del 10/11/2021 CP	Calatroni Ivana, Calatroni Roberto, Calatroni Renzo	Da TCR3 a AGRICOLA	CANNETO - Strada Comuale del Bernini
n.*	ISTANZE SUPERATE O CON RICHIESTA DI ANNULLAMENTO			

La valutazione nel merito delle sopracitate istanze, è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Coerenza con l'assetto territoriale ed ambientale prefigurato nell'ambito del vigente PGT
- Compatibilità con il sistema dei servizi esistenti o previsti dal PGT
- Compatibilità con il sistema dei vincoli vigenti di natura geologica, paesaggistica, ecologica (RER)
- Compatibilità con le funzioni e con le destinazioni territoriali in essere e/o previste nei diversi contesti interessati
- Coerenza con gli obiettivi di qualità e di funzionalità urbana (compresa la compattazione dei margini), e di contenimento del consumo di suolo.
- Coerenza con gli atti di pianificazione sovraordinati e con le disposizioni normative vigenti (comprese quindi quelle sopravvenute dopo l'approvazione del PGT).

Conseguentemente alle valutazioni di merito, si considerano non ammissibili le seguenti richieste:

- le istanze n. 5, 30, 32, 38 riguarda la trasformazione all'uso residenziale di area esterna al tessuto urbano consolidato e pertanto in contrasto con la L.R. n. 31 del 2014 sulla riduzione del consumo di suolo che promuove la riqualificazione degli spazi già urbanizzati per ridurre il consumo di suolo agricolo e non ancora edificato;
- le istanze n. 8.1, 25, 45, 55, 56, 68 sono ritenute non pertinenti con le impostazioni consolidate del PGT, in un'ottica di funzionalità urbana e compattazione del tessuto consolidato.

Sono state considerate pertinenti tutte le restanti richieste e quindi recepite (totalmente o parzialmente) nella variante in argomento.

Conseguentemente alle valutazioni di merito, alcune istanze non sono state ritenute pertinenti con lo spirito e con gli obiettivi specifici della variante o con le impostazioni consolidate del PGT (5.2,9), viceversa sono state considerate pertinenti tutte le restanti richieste e quindi recepite (totalmente o parzialmente) nella variante in argomento.

5.2 RIDISEGNO SU NUOVA CARTOGRAFIA

Coerentemente con quanto previsto all'art. 3 comma 2 della LR 12/05 così come modificata dalla LR 14/2016, per la redazione della presente variante si è provveduto ad utilizzare come informazione topografica di riferimento, il DBT di Regione Lombardia, corrispondente alla cartografia aerofotogrammetrica fornita dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese nel 2012.

Sulla nuova base cartografica si è proceduto a ridisegnare gli atti della presente variante al PGT aggiornandoli alle dinamiche alle quali il territorio è sottoposto, pertanto eventuali lievi differenze rispetto alla cartografia vigente, dipendono da fattori sia antropici che naturali, e non sono da considerarsi varianti in quanto costituiscono adeguamento allo stato dei luoghi effettivo.

5.3 PROPOSTA DI MODIFICA AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

L'individuazione degli ambiti agricoli strategici (tav. 6 PTCP) assume efficacia prescrittiva e prevalente sul PGT vigente fino all'approvazione del relativo adeguamento al PTCP.

In tali ambiti si applicano le disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della LR 12/05 e s.m.i. nonché le indicazioni integrative previste nel titolo IV delle NTA del PTCP che prevedono specifici criteri di tutela e valorizzazione e particolari limitazioni per nuovi interventi insediativi.

Con la presente variante si propone una modifica alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici, riguardante un'area localizzata in comune di Castana Loc. Martinasca, configurabile con la fattispecie di cui all'art. IV-3 comma 5 lett. c, in quanto costituisce una previsione del PGT coerente con le strategie generali del PTCP che sarà condivisa nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità.

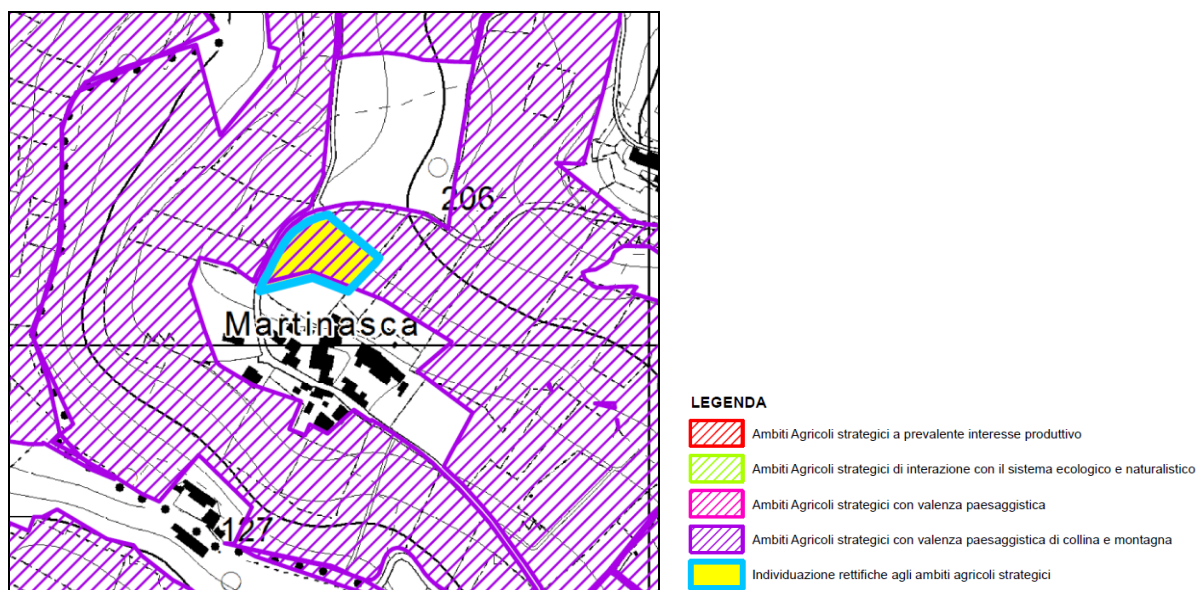
Rientrano tra le modifiche di cui al citato art. IV-3 comma 5 punto c) le determinazioni e le previsioni dei PGT comunali, non incidenti sulle strategie di piano, riguardanti:

- gli adeguamenti al contenimento di consumo di suolo;
- l'attuazione della rigenerazione urbana e territoriale comunale;
- la coerenza morfologica e attuativa tra aree urbanizzate e urbanizzabili e porzioni limitate di ambiti agricoli strategici.

In questi casi è possibile apportare modifiche alla perimetrazione degli ambiti nella misura massima del 5% della somma tra le aree urbanizzate e urbanizzabili del comune (così come ricavabile dalla Tabella 10 di cui all'allegato N18 delle NTA del PTCP) fino al valore di tale somma pari a ha 500 (5% = 25 ha di modifiche e rettifiche agli ambiti agricoli strategici), ridotta del 50% in quanto trattasi di modifica agli Ambiti agricoli con valenza paesaggistica collina e montagna [OLT].

ALLEGATO N18 - TABELLA 10 Modifiche e rettifiche agli ambiti agricoli strategici

OLTREPO								
COMUNE	POPOLAZIONE AL 31/12/2018	SUPERFICIE TERRITORIALE COMUNALE [ha]	SUPERFICIE URBANIZZATA COMUNALE [ha]	SUPERFICIE STRADE, CORPI IDRICI E AREE GESTITE DA ENTI PARCO [ha]	TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE [ha]	TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO + POLIFUNZIONALE [ha]	TOTALE URBANIZZATO + URBANIZZABILE [ha]	AREE AGRICOLE STRATEGICHE
								MODIFICHE E RETTIFICHE VALORI MASSIMI [ha]
CASTANA	746	535,93	29,41	144,18	0,93		30,33	1,52



Di seguito si riporta la tabella di riferimento dei contenuti minimi per la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. IV.3 comma 9 delle NTQA del vigente PTCP.

ART. IV-3 comma 9 NTA PTCP	RIFERIMENTO
a) documentazione cartografica di dettaglio in scala adeguata (1:5.000 – 1:2000) dimostrativa delle variazioni richieste;	ALLEGATO 2 alla presente relazione
b) elaborati di confronto;	ALLEGATO 1 alla presente relazione
c) verifiche quantitative;	PARAGRAFO 2.4.3 della presente relazione
d) relazione puntuale di esclusione dalle aree indicate al successivo comma 10 del presente articolo;	PARAGRAFO 2.4.4 della presente relazione
e) relazione agronomica atta a dimostrare la scarsa qualità dei suoli.	ALLEGATA ALLA DOCUMENTAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

2.4.3 VERIFICA QUANTITATIVA AI SENSI DELL'ART. IV-3 c. 9 lett. b

SUPERFICIE MASSIMA MODIFICHE CONSENTITE = 1,52 ettari ridotto del 50 % = **0,76 ettari**

PROPOSTA DI MODIFICA = 0,38 ettari < di 0,76 ettari

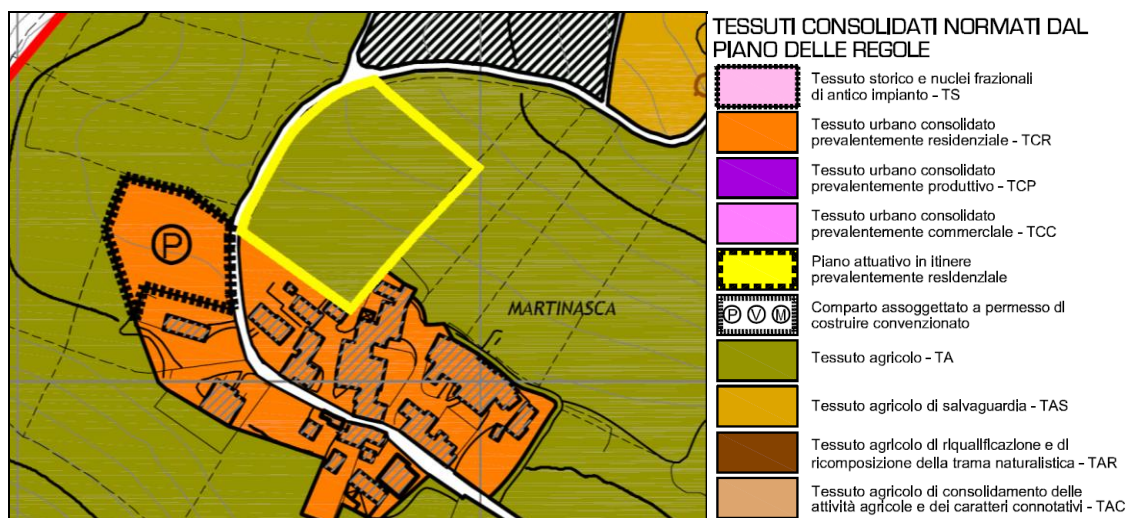
2.4.4 VERIFICA AMMISSIBILITA' AI SENSI DELL'ART. IV-3 c. 10

Le modifiche potranno essere proposte esclusivamente nelle seguenti condizioni:

- a) **in aderenza al perimetro del Tessuto Urbano Consolidato (TUC) vigente alla data di entrata in vigore del PTCP**

La proposta di modifica si sviluppa in aderenza al perimetro del TUC.

PGT Unione Comuni Prima Collina – Tav. DP.12 Sintesi delle Previsioni di Piano

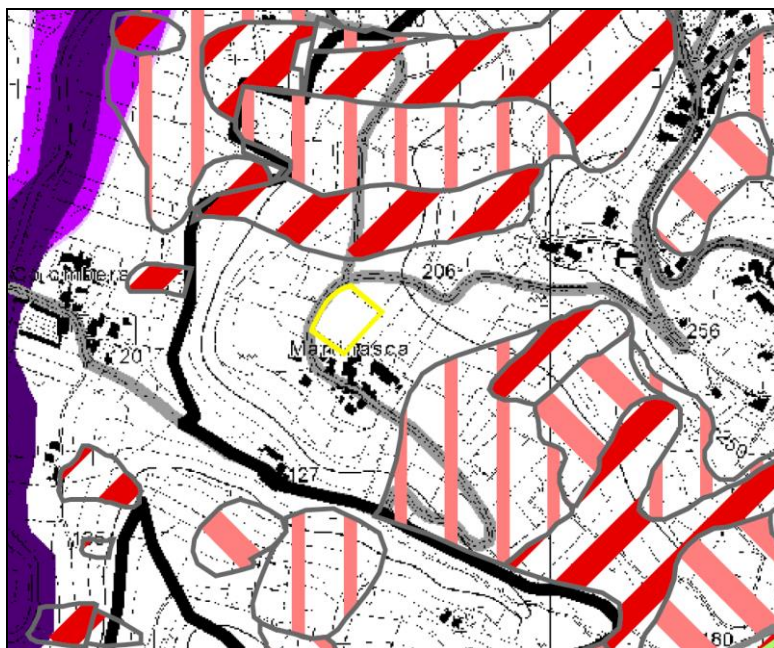


b) all'esterno delle seguenti aree:

- **aree a rischio alluvionale e di dissesto secondo il PAI ed il PGRA;**

La proposta di modifica non interessa aree a rischio alluvione e di dissesto PAI/PGRA.

PTCP – Tav. 5.1.c - Carta del Dissesto e della Classificazione Sismica



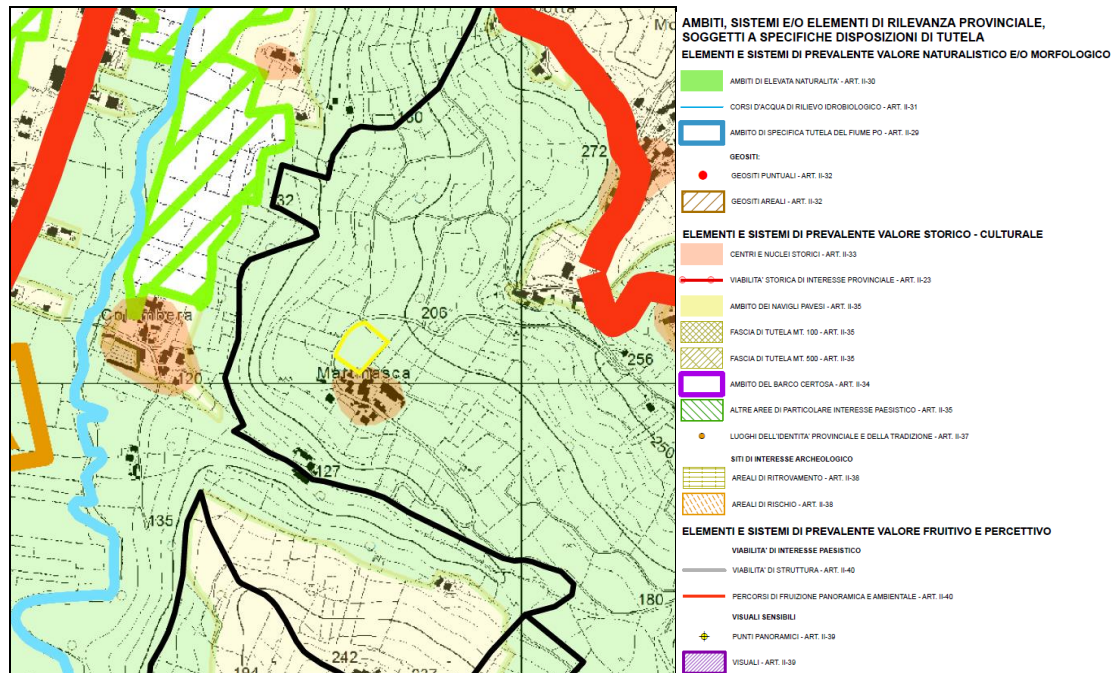
- **aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD n. 3267/1923;**

Sul territorio comunale di Castana non sono presenti aree sottoposte a vincolo idrogeologico RD n. 3267/1923.

- **aree ed elementi di rilievo geomorfologico; Aree di Elevata Naturalità di cui art. 17 della Normativa del Piano Paesaggistico Regionale; Visuali sensibili; Ambito Barco Certosa e Navigli storici: sono richiamate le limitazioni esplicitamente previste nei relativi PPD e Piano d'Area;**

La proposta di modifica risulta esterna alle aree di cui sopra.

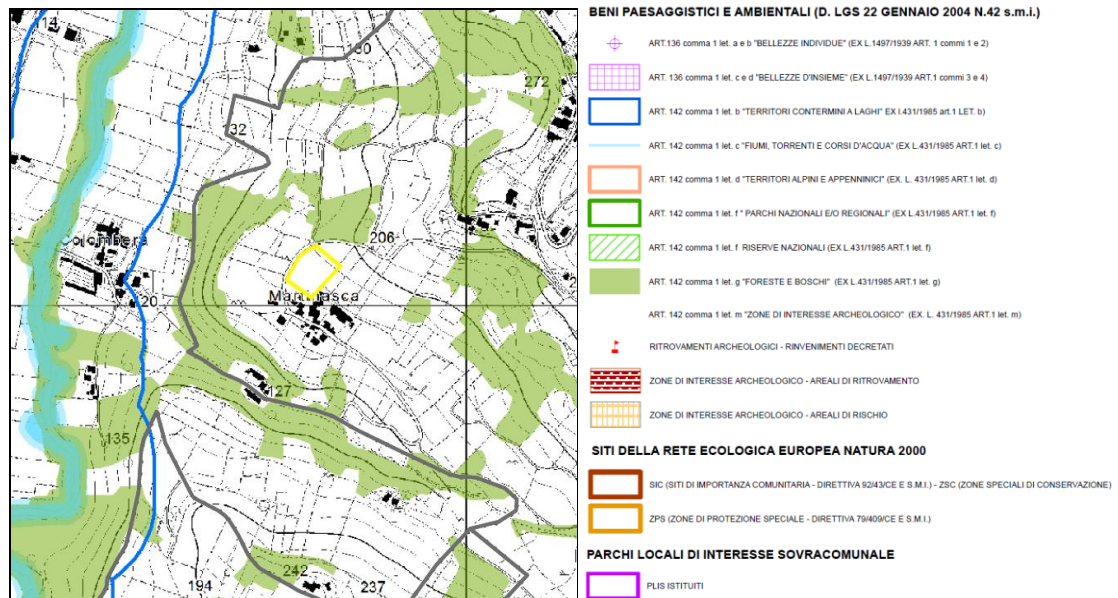
PTCP – Tav. 2.2.c – Sintesi delle previsioni paesaggistiche del PTCP



- **Siti Natura 2000 e al relativo contorno; Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS); Beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, let. c) del D.lgs. n. 42/2004;**

La proposta di modifica risulta esterna alle aree di cui sopra.

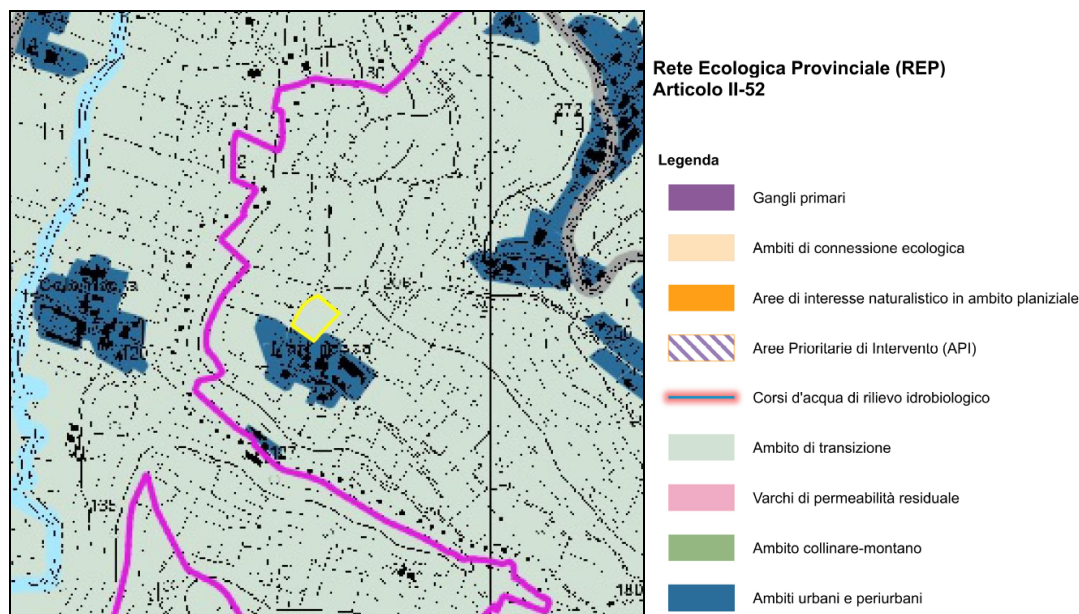
PTCP – Tav. 4.c – Ricognizione delle aree assoggettate a specifica tutela di legge



- **Gangli primari, Aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale, Varchi di permeabilità residuale della Rete Ecologica Provinciale di cui all'art. II-52.**

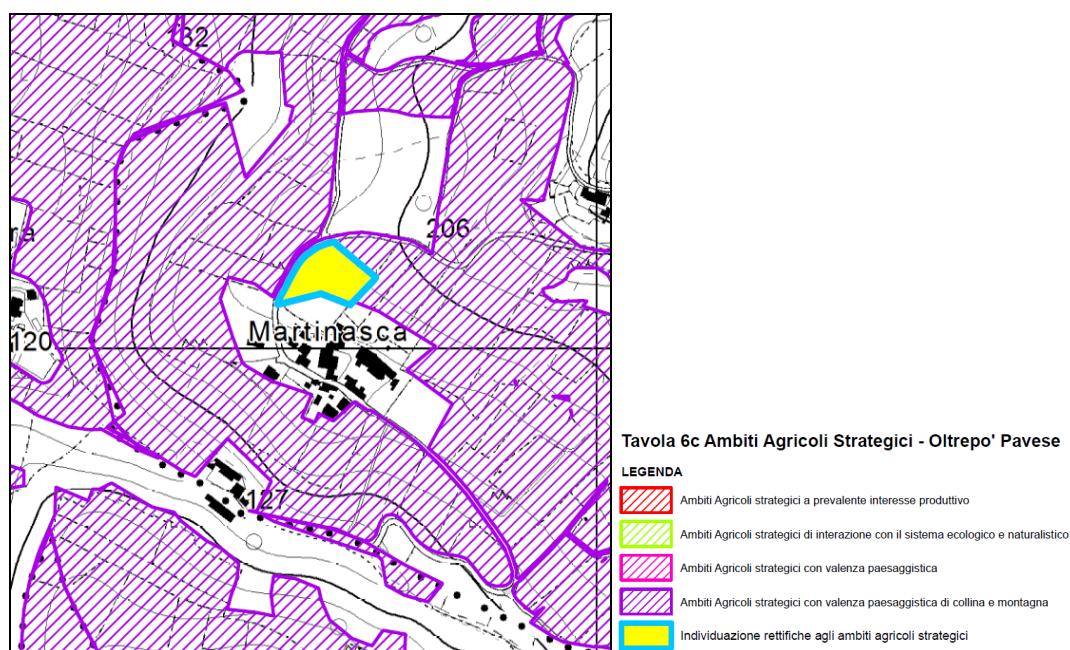
La proposta di modifica risulta esterna alle aree di cui sopra.

PTCP – Tav. 3.2.c – Rete Ecologica Provinciale



- c) **senza creare porzioni isolate di Ambiti Agricoli Strategici e di dimensioni non più economicamente vantaggiose per la conduzione agricola;**

La proposta di modifica non crea porzioni isolate di Ambiti Agricoli Strategici in quanto è salvaguardata la continuità sui lati nord-est e le dimensioni delle aree residue non arrecano un aggravio alla conduzione agricola.



d) **senza frammentare la continuità, l'accessibilità alle parcelle agricole e le funzioni delle aziende agricole;**

La proposta di modifica non arreca un aggravio alla conduzione agricola delle aree residuali e non ne limita l'accessibilità. (vedi immagine di cui alla lettera c))

e) **senza frammentare e ridurre la continuità cartografica e funzionale degli Ambiti agricoli con valenza paesaggistica [PAE], di interazione con il sistema ecologico e naturalistico [ECO], con valenza paesaggistica di collina e montagna [OLT].**

La proposta di modifica non incide sulla continuità e funzionalità dell'Ambito Agricolo con valenza paesaggistica di colline e montagna e non crea frammentazione, in quanto è salvaguardata la continuità sui lati nord-est. (vedi immagine di cui alla lettera c))

5.4 VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO

Le varianti al documento di piano consistono esclusivamente nella riduzione o nella riconversione all'uso agricolo di taluni ambiti di trasformazione su specifica richiesta delle proprietà o degli operatori interessati che, per effetto dei mutati scenari socioeconomici riscontrabili non solo a livello locale, ritengono troppo onerosa l'attuazione dell'ambito.

Nello specifico le varianti al Documento di Piano hanno interessato i seguenti ambiti di trasformazione:

- ATR1 – Variante n. 1 - Comune di Canneto Pavese Loc. Beria
- ATR2 – Variante n. 1- Comune di Canneto Pavese Loc. Beria
- ATR3 – Variante n. 33 - Comune di Canneto Pavese via Colombarone
- ATR4 – Variante n. 64 - Comune di Canneto Pavese Loc. Vigalone
- ATR5 – Variante n. 27 - Comune di Canneto Pavese Loc. Monteveneroso

Gli ambiti di trasformazione ATR1 e ATR2 vengono soppressi e integralmente ricondotti all'uso agricolo; l'ambito ATR3 viene ridotto con riconversione della porzione stralciata a tessuto residenziale ad intervento edilizio disciplinato dal piano delle Regole mentre gli ambiti ATR4 e ATR5 vengono soppressi e ricondotti solo parzialmente in tessuto residenziale ad intervento edilizio diretto disciplinato dal piano delle Regole.

Si precisa che la riconversione di parte degli ambiti di trasformazione ATR3, ATR4 e ATR5 a tessuto residenziale ad intervento edilizio diretto disciplinato dal piano delle Regole, interessa aree prossime all'urbanizzato che insistono direttamente sulla viabilità pubblica e che non presentano particolari esigenze da assoggettare a pianificazione attuativa.

Rispetto alle previsioni vigenti del Documento di Piano, e considerando la quotaparte assorbita dal Piano delle Regole in seguito alla riconduzione di parte degli ATR nel tessuto consolidato, nel complesso le varianti comportano una non trascurabile riduzione della potenzialità edificatoria di 4.331 mq di SLP residenziali pari a 87 abitanti equivalenti, con un conseguente recupero di suolo agricolo pari a 26.130 mq.

AMBITO DI VARIANTE	VIGENTE		VARIANTE		SUPERFICIE RICONDOTTA ALL'USO AGRICOLO m ²	INCREMENTO DECREMENTO CAPACITA' EDIFICATORIA SLP/m ²		INCREMENTO DECREMENTO CAPACITA' INSEDIATIVA		
	Sup.m ²	Destinazione urbanistica	Sup.m ²	Destinazione urbanistica		PRODUTTIVA	RESIDENZIALE	DDP	PDR	
N.1	7400	ATR1	18850	AGRICOLA TAC	7400		-1480	-30		
	11450	ATR2					-2290	-46		
N. 27	5600	ATR5	3005	TCR3			-218,5	-22	18	
			2595	VP						
N. 33	2930	ATR3	2930	TCR3			293,00	-12	18	
N. 64	24480	ATR4	2986	VP	7280					23
			3779	TCR3						
			7280	AGRICOLA TAP						
			10435	TCR3						
TOTALE					26130	0	-4331,30	-208	122	

La seguente tabella illustra nel dettaglio le modifiche agli ambiti di trasformazione interessati.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI PREVISTI DAL DDP							
N.	U.T. m ² /m ²	VIGENTE			VARIANTE		
		Superficie m ²	SLP m ²	Ab. Teorici 50 m ² /ab.	Superficie m ²	SLP m ²	Ab. Teorici 50 m ² /ab.
ATR1	0,2	7 400	1 480	30	SOPPRESSO		0
ATR2	0,2	11 450	2 290	46	SOPPRESSO		0
ATR3	0,2	6 630	1 326	27	3 700	740	15
ATR4	0,2	24 500	4 900	98	SOPPRESSO		0
ATR5	0,2	5 600	1 120	22	SOPPRESSO		0
ATR6	0,2	8 600	1 720	34	8 600	1 720	34
ATR7	0,2	9 800	1 960	39	9 800	1 960	39
TOTALE		73 980	14 796	296	22 100	4 420	88

5.5 VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

Le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono riconducibili essenzialmente ai seguenti punti:

- VARIANTI 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 61, 62, 63, 65, 66, 68, 69, 71: riconduzione all'uso agricolo e/o a verde privato di aree edificabili a intervento edilizio diretto, residenziali o per servizi, su specifica richiesta delle proprietà non più interessate ad un utilizzo ai fini edificatori;
- VARIANTI 6, 31, 35: adeguamento alla destinazione produttiva in uso di aree pertinenziali ad attività produttive esistenti;
- VARIANTI 27, 33: modifica della modalità di intervento con eliminazione della previsione di pianificazione attuativa di ambiti residenziali anche derivanti dalla soppressione di ambiti di trasformazione;
- VARIANTI 10, 22, 24, 28, 30, 36: trasformazione di aree agricole già edificate in nuovi ambiti residenziali/verde privato per adeguamento allo stato dei luoghi o per specifiche esigenze funzionali;
- VARIANTE 34: modifica modalità di intervento in centro storico;
- VARIANTE 29: individuazione di area per servizi da destinare alla realizzazione di un'area a parcheggio all'interno del tessuto consolidato;
- VARIANTE 37: individuazione di aree per viabilità pubblica;
- VARIANTI 67, 70 nuova area edificabile limitrofa al tessuto consolidato;
- VARIANTI 12, 32, da 38 a 60 riconduzione all'uso agricolo o ad ambiti inedificabili interni al tessuto consolidato per forti limitazioni di natura geologica/idrogeologica.

La successiva tabella illustra nel dettaglio le varianti con il raffronto allo stato vigente e il calcolo dell'incremento/decremento della potenzialità edificatoria e della relativa capacità insediativa.

AMBITO DI VARIANTE	VIGENTE		VARIANTE		SUPERFICIE RICONDOTTA ALL'USO AGRICOLO m ²	INCREMENTO DECREMENTO CAPACITA' EDIFICATORIA SLP/m ²		INCREMENTO DECREMENTO CAPACITA' INSEDIATIVA		
	Sup.m ²	Destinazione urbanistica	Sup.m ²	Destinazione urbanistica		PRODUTTIVA	RESIDENZIALE	DDP	PDR	rif. Lotti liberi Tav.PR06 PGT VIGENTE
N.1	7400 11450 2330 1114 5633	ATR1 ATR2 TCR3 TCR3 VP	27927	AGRICOLA TAP	7400 11450 2330 1114 5633		-1480 -2290 -699 -334	-30 -46	-14	LOTTO 5
N. 2	1990	TCR3	1990	AGRICOLA TAP	1990		-597,00		-12	PARTE LOTTO 17
N. 3	1995	TCR3	1995	AGRICOLA TAP	1995		-598,50			
N. 4	1913	TCR3	1913	AGRICOLA TAP	1913		-573,90			
N. 5	430	TCR3	430	VP			-129,00			
N. 6	3640	AGRICOLA TAR	3640	TCP	-3640	2184				
N. 7	2091	VP	2091	AGRICOLA TAP	2091					
N. 8	615	TCR3	615	VP			-184,50			
N. 9	3265	SERVIZI PROG.	3265	AGRICOLA TAP	3265					
N. 10	3710	AGRICOLA TAR	3710	TCR3	-3710		1113,00			
N. 11	1152	TCR3	1152	AGRICOLA TAN	1152		-345,60		-7	LOTTO 27
N. 12	6880	TCR3 PCC	6880	AGRICOLA TAP	6880		-2064,00		-45	LOTTI 23, 24, 42
N. 13	432	TCR3	432	AGRICOLA TAN	432		-129,60			
N. 14	1785	TCR3	1785	AGRICOLA TAP	1785		-535,50			
N. 15	3178	TCR3	3178	AGRICOLA TAP	3178		-953,40			
N. 16	95	TCR3	95	AGRICOLA TAP	95		-28,50			
N. 17	755	TCR3	755	AGRICOLA TAP	755		-226,50			
N. 18	4505	TCR3	4505	AGRICOLA TAP	4505		-1351,50		-28	LOTTO 9
N. 19	3351	TCR3	3351	AGRICOLA TAP	3351		-1005,30			
N. 20	77	TCR2	77	VP			-38,50			
N. 21	1240	TCR1	1240	AGRICOLA TAP	1240		-868,00			
N. 22	422	AGRICOLA TA	422	VP	-422					
N. 23	561	TCR3	561	VP			-168,30		-3	LOTTO 14
N. 24	45	AGRICOLA TAS	45	TCR3	-45		13,5			
N. 25	1654	TCR3	1654	AGRICOLA TAP	1654		-496,20			
N. 26	202	TCR1	202	VP			-141,4			
N. 27	5600	ATR5	3005 2595	TCR3 VP			-218,5	-22	18	
N. 28	4226	AGRICOLA TA	4226	TCR3	-4226		1267,8			
N. 29	307	TCR1	307	SERV. PROG.			-214,9			
N. 30	190	AGRICOLA TAS	190	TCR3	-190		57,00			
N. 31	3790	TCR3	3790	TCPag		2274	-1137,00			
N. 32	114	TCR1	114	TUC CON LIMITAZIONI GEO		0	-79,80			
	1680	TCR3	1680	AGRICOLA TAP	1680		-504,00			
N. 33	2930	ATR3	2930	TCR3			293,00	-12	18	
N. 34	90	TS - Manutenzione straordinaria	90	TS - Ristrutturazione edilizia						
N. 35	1966	VP	4458	TCPag		2674,8	-747,60			
	2492	ATR3								
N. 36	670	AGRICOLA TA	670	VP						
N. 37	725	AGRICOLA TAS	725	VIABILITA' DI PROGETTO						
N. 38	3260	TCR3 PCC	2195	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-658,50		-26	LOTTI 21, 22
			1065	TCR3						

N. 39	414 3940	VP TCR3	4354	AGRICOLA TAP	4354		-1182,00				
N. 40	1200	TCR3	1200	TUC CON LIMITAZIONI GEO	1200		-720,00				
N. 41	356 1141	VP TCR2	1497	AGRICOLA TAN	1497		-570,50				
N. 42	12	TCR2	12	AGRICOLA TAN	12		-6,00				
N. 43	318	TCR2	318	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-159,00				
N. 44	3398	TCR1	25807	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-2378,6		-19	LOTTO 3	
	13946	TCR3					-4183,8				
	6202	TCP					-3721,2				
	2261	VP									
N. 45	1716	TCR3	1716	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-858,00				
N. 46	220	TCR2	220	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-154,00				
N. 47	244	TCR2	1436	TUC CON LIMITAZIONI GEO							
	1192	TCR3									
N. 48	232	TCR3	232	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-69,60				
N. 49	1388	TCR3	972	TUC CON LIMITAZIONI GEO	416						
			416	AGRICOLA TAP							
N. 50	395	TCR1	280	TUC CON LIMITAZIONI GEO	115						
			115	AGRICOLA TAP							
N. 51	589	TCR3	4638	TUC CON LIMITAZIONI GEO							
	1395	TCPag									
	258	SERVIZI									
	62	VIABILITA									
	2334	VP									
N. 52	519	VP	519	TUC CON LIMITAZIONI GEO			0,00				
N. 53	742	VP	742	TUC CON LIMITAZIONI GEO			0,00				
N. 54	665	TCP	2005	TUC CON LIMITAZIONI GEO							
	230	TCR3									
	1110	VP									
N. 55	588	VP	588	TUC CON LIMITAZIONI GEO			0,00				
N. 56	740	VP	985	TUC CON LIMITAZIONI GEO							
	100	TCR1									
	145	TCR3									
N. 57	256	TCR3	256	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-76,80				
N. 58	6623	VP	780	TUC CON LIMITAZIONI GEO	5843						
			5843	AGRICOLA TAP							
N. 59	81	TCR1	81	TUC CON LIMITAZIONI GEO			-56,70				
N. 60	6623	PUAV 3		TUC CON LIMITAZIONI GEO	0						
				TCR3							
N. 61	1205	AGRICOLA TA	340	VP						GIA EDIFICATO	
			865	TCR3							
N. 62	3550	TCR3	3550	AGRICOLA TAP	3550		-1065,00		-9	LOTTO 39	
N. 63	2437	TCR3/PCC	2437	AGRICOLA TAN	2437		-1462,20		-14	LOTTO 30	
N. 64	24480	ATR4	2986	VP	7280					-98	23
			3779	TCR3							
			7280	AGRICOLA TAP							
			10435	TCR3							
N. 65	907	VP	2560	AGRICOLA TAP	2560						
	1773	TCR3	120	TCR3							
N. 66	860	TCR3/PCC	860	VP			-258,00		-5	LOTTO 12	
N. 67	655	AGRICOLA TAS	655	TCR1	-655		458,50				
N. 68	3128	TCR3/PCC	3420	AGRICOLA TAN	3420					-19	
	292	VIABILITA									
N. 69	1213	TCR3	3081	AGRICOLA TAP	3081						
	1868	VP									
N. 70	5488	AGRICOLA TA	2500	TCR3	-5488					15	
			2988	VP							
N. 71	890	TCR3	890	VP			-267,00		-5	LOTTO 13	
TOTALE					83277	2175,6	-32019,30	-208	-70		

5.6 REVISIONE MODALITÀ D'INTERVENTO NEI CENTRI STORICI

La definizione delle modalità di intervento di ogni singolo manufatto, rappresentate in forma cartografica con tavola a scala 1:1000. (TAV. PR03), tiene conto delle modifiche legislative, introdotte successivamente alla stesura del vigente PGT, alla definizione di ristrutturazione, nello specifico in merito alla possibilità di mutamento di sagoma, al fine di individuare una corretta metodologia di intervento e al contempo tutelare i caratteri morfologici e i contenuti paesistici peculiari del nucleo di antica formazione.

Nello specifico si sono apportate le seguenti modifiche:

- aggiornamento delle categorie di intervento sulla base delle definizioni degli interventi edilizi in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 380/01;
- individuazione degli edifici vincolati per cui non è attribuita una specifica modalità di intervento e gli interventi dovranno essere preventivamente concordati con la competente Soprintendenza ai Beni culturali ed Architettonici, e dalla stessa formalmente autorizzati;
- eliminazione della categoria di intervento Manutenzione Straordinaria in quanto tipologia sempre ammessa.

5.7 RECEPIMENTO AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

Come illustrato al paragrafo 2 della presente relazione “Aggiornamento del quadro programmatico e normativo”, la Tavola 6 del PTCP individua gli ambiti agricoli di interesse strategico che costituiscono elemento prescrittivo a cui ci si deve riferire nelle scelte di pianificazione comunale. Il territorio dei comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano è interessato unicamente dalla perimetrazione degli “Ambiti agricoli strategici con valenza paesaggistica collina – montagna”.

Nel PGT vigente il territorio agricolo extraurbano è stato articolato in relazione alle diverse specificità locali, come segue:

- Tessuto agricolo produttivo di interesse paesistico - TAP
- Tessuto agricolo di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici - TAN

La disciplina prevista per ciascun ambito risulta coerentemente con i criteri di tutela e valorizzazione previsti per gli ambiti agricoli strategici con valenza paesaggistica collina – montagna di cui a art. III-2 comma 1-b) delle NTA del PTCP.

AMBITO AGRICOLO PGT	CORRISPONDENZA PTCP
<p>TESSUTO AGRICOLO PRODUTTIVO DI INTERESSE PAESISTICO - TAP</p> <p>Trattasi degli ambiti nei quali l'attività agricola mantiene il ruolo di attività produttiva prioritaria, di salvaguardia del paesaggio e di equilibrio ecologico.</p> <p>In tali ambiti si riscontra un assetto agrario ed ecosistemico di complessità sufficiente, nelle quali la pressione agricola ha comunque risparmiato i principali elementi della trama paesistica; dovrà essere consolidata ed incentivata l'attività agricola in atto, sia per il suo valore produttivo che paesistico.</p> <p>In tale contesto il PR disciplina l'uso e le trasformazioni del territorio finalizzati allo sviluppo delle attività, delle strutture e delle infrastrutture funzionali connesse con la produzione agricola, compatibilmente con le esigenze di tutela e valorizzazione e promozione delle risorse paesaggistiche ed ambientali.</p>	<p>AMBITI AGRICOLI STRATEGICI CON VALENZA PAESAGGISTICA COLLINA – MONTAGNA ART. IV-2 comma 1-b)</p>
<p>TESSUTO AGRICOLO DI CONSOLIDAMENTO DEI</p>	<p>AMBITI AGRICOLI STRATEGICI CON VALENZA</p>

<p>CARATTERI NATURALISTICI E PAESISTICI - TAN</p> <p>Trattasi di aree caratterizzate dalla presenza combinata di elementi fisici, naturalistici ed agrari di valore congiunto. L'individuazione rappresenta la contestualizzazione a livello locale delle previsioni del PTCP relative alle "Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici" - Art. II-42 delle NTA.</p> <p>Ad esse è riconosciuta specifica valenza strutturale e funzionale per la rete ecologica comunale REC.</p> <p>Obiettivi: controllo e orientamento delle attività agricole e delle trasformazioni secondo criteri di compatibilità; tutela degli elementi ecosistemici e paesistici ancora presenti negli ambiti interessati; consolidamento dei caratteri ecopaesistici, ovvero incremento del patrimonio di naturalità e delle strutture ecopaesistiche presenti; valorizzazione degli ambiti incentivandone la funzione di servizio ecosistemico al territorio e la fruizione umana in forma ecosostenibile.</p>	<p>PAESAGGISTICA COLLINA – MONTAGNA ART. IV-2 comma 1-b)</p>
---	---

La revisione generale ha portato anche alla esclusione di taluni ambiti riconducendoli a verde privato in quanto costituiscono allo stato di fatto giardini pertinenziali.

6. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DEL PGT

A seguito delle varianti illustrate ai punti precedenti, il dimensionamento complessivo del PGT vigente pari a 3.810 abitanti teorici subisce un decremento di 278 abitanti derivante per lo più dalla soppressione degli ambiti di trasformazione e in minima parte dalle dinamiche interne al tessuto consolidato di competenza del Piano delle Regole. Il paragrafo precedente, a cui si rimanda, illustra nello specifico quali sono state le varianti che hanno influito sulla rideterminazione della capacità insediativa di piano.

Come illustrato nella tabella seguente la nuova capacità insediativa del PGT risulta pari a 3.532 abitanti comportando un decremento del 7,30 % rispetto al PGT vigente.

CAPACITA' INSEDIATIVA DEL PGT		
POPOLAZIONE	VIGENTE	VARIANTE
1_ RESIDENTE AL 31-12-2008	2578 abitanti	2578 abitanti
2_ INSEDIABILE DA DOCUMENTO DI PIANO	296 abitanti	-208 88 abitanti
3_ INSEDIABILE DA PIANO DELLE REGOLE	936 abitanti	-70 866 abitanti
4_ INSEDIABILE DA PIANO DEI SERVIZI	0 abitanti	0 abitanti
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA	3810 abitanti	3532 abitanti
DECREMENTO		-7,30%

7. VERIFICA DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA DEL PDS

Di seguito si illustrano le variazioni quantitative della dotazione di aree a servizi derivanti dalle modifiche apportate con la presente Variante.

La tabella seguente illustra la quantificazione della dotazione di aree per servizi di quartiere derivante dall'attuazione degli Ambiti di trasformazione aggiornata alla presente variante.

DOTAZIONE SERVIZI DI PROGETTO DI QUARTIERE

COMPARTO	LOCALIZZAZIONE	ABITANTI INSEDIABILI	PARAMETRO DOTAZIONE SERVIZI	SUPERFICIE AREE PER SERVIZI DA REPERIRE		TIPOLOGIA
				SOPPRESSE	PREVISTE	
ATR1	Località Beria - strada vicinale Solenga			-900		SOPPRESSO
ATR2	Località Beria			-1 380		SOPPRESSO
ATR3	Località Casa Guidotti	15	30 mq/ab	-366	444	Parcheggio e verde pubblico
ATR4	Località Vignalone - SP201			-2 940		SOPPRESSO
ATR5	Località Monteveroso - via Costiolo			-660		SOPPRESSO
ATR6	Montescano di sopra - strada del Poggio Rebasti	34	30 mq/ab		1 020	Parcheggio e verde pubblico
ATR7	Località Casa Barbieri - SP45	39	30 mq/ab		1 170	Parcheggio e verde pubblico
TOTALE		88		-6 246	2 634	

Di seguito sono elencati gli ambiti oggetto di variante che hanno interessato aree per servizi di progetto di livello comunale e sovracomunale. Si specifica che a seguito della realizzazione dell'area a parcheggio localizzata a Montescano e finalizzata ad ottimizzare l'accessibilità all'Istituto di Cura "Salvatore Maugeri", tale servizio in progetto individuato con la sigla P9 è stato riclassificato nei servizi esistenti.

VARIANTI AI SERVIZI DI PROGETTO COMUNALI E SOVRACOMUNALI

VAR PGT N.	LOCALIZZAZIONE	SUP. REALE (mq)	SUP. QUALITA' (0,05mq)	TIPOLOGIA	rif. Tav. P508	SUPERFICIE AREE (mq)	
						SOPPRESSE	PREVISTE
VAR 9	Montescano	3265	163	Servizio di progetto sovracomunale: attrezzature per la mobilità	P7	-163	
VAR 29	Canneto Pavese	307		Servizio di progetto comunale: attrezzature per la mobilità	P11		307
AGGIORNAMENTO	Canneto Pavese	5139	257	Servizio di progetto comunale: attrezzature per la mobilità Attrezzature per la mobilità	P9	-257	257

La dotazione complessiva del PdS in seguito alle modifiche apportate subisce un decremento quantitativo delle aree a servizi dovuta in maggior misura alla soppressione di alcune previsioni insediative soggette a pianificazione attuativa. Tuttavia la dotazione pro-capite pari a 32,49 mq/ab risulta lievemente aumentata in quanto rapportata alla nuova capacità insediativa risultante dalla presente variante.

Dotazione complessiva aree per servizi					
PGT	VIGENTE		VARIANTE		
Abitanti	3810		3532		
Servizi	m ²	m ² /ab	m ² /VAR	m ²	m ² /ab
Esistenti e in fase di realizzazione (comunali)	76 480			76 480	
Esistenti (sovracomunali)	813		257	1 070	
Di progetto comunali (da PdS)	15 942		307	16 249	
Di progetto di quartiere (da DdP)	8 880		-6 246	2 634	
Di progetto sovracomunali (da PdS)	1 960		-420	1 540	
Dotazione da bacino gravitazionale di Stradella	18 160			18 160	
Totale	122 235	32,08		116 133	32,88

8. CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO

La L.R. 31/14 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” integrando e modificando la L.R. 12/05 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare il paesaggio e l'attività agricola, definisce il suolo come risorsa non rinnovabile, bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

Il consumo di suolo è definito come “la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali” (art.2, comma 1, lett. c), l.r. 31/14).

Nell'ambito della pianificazione comunale, il consumo di suolo è misurato dalla **soglia comunale di consumo di suolo** (art. 3, comma 1, lett. h, l.r. 31/14), calcolata come rapporto percentuale tra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile (a cui vanno sottratti gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale, per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della L.R. 31/14, e individuabili sulla base della specifica deliberazione di Giunta Regionale) e la superficie del territorio comunale.

In conformità agli adempimenti previsti per l'adeguamento del vigente PGT agli strumenti urbanistici sovraordinati, si è provveduto a redigere la Carta del Consumo di Suolo (elaborato del Piano delle Regole ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. e bis) come strumento di verifica dell'eventuale consumo di suolo generato dalla presente variante.

La Carta del consumo di suolo (elaborato del Piano delle Regole ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. e bis della LR 12/05), costituisce lo strumento di verifica per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo a livello locale.

Gli elaborati di seguito descritti hanno la finalità di esplicitare il rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 5 della L.R. 31/14, dimostrando che il PGT sia complessivamente adeguato rispetto ai contenuti dell'integrazione del PTR di cui al comma 1 del medesimo articolo.

8.1 ELEMENTI DELLO STATO DI FATTO E DI DIRITTO

Seguendo la metodologia esplicitata dal par.4.2 dei “Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo” allegati al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014, si è proceduto all'elaborazione della Carta del Consumo di Suolo rappresentando la superficie urbanizzata, la superficie urbanizzabile e la superficie agricola o naturale e il suolo libero nel suo complesso dell'intero territorio comunale con riferimento a due specifiche soglie temporali:

1. soglia dello stato di fatto e di diritto alla data del 2 dicembre 2014, entrata in vigore della L.R. 31/2014 e corrispondente all'assetto territoriale definito dal vigente PGT a seguito di variante approvata con D.C.C. n. 29 del 09/10/2013,
2. soglia dello stato di fatto e di diritto conseguente alle scelte di trasformazione definite con la presente variante.

Per quanto riguarda il consumo del suolo allo stato di fatto e di diritto alla data di entrata in vigore della L.R. 31/2014, la seguente tabella, redatta secondo i criteri sopra esposti, riporta le superfici delle tre macrocategorie attraverso le quali è possibile calcolare la soglia di consumo di suolo alla prima soglia temporale:

STATO DI FATTO E DI DIRITTO AL 31/12/2014	
CATEGORIA	SUP. (m²)
SUPERFICIE URBANIZZATA	1 845 262
SUPERFICIE URBANIZZABILE, di cui:	460 455
- aree soggette ad AT residenziali	73 980
- aree soggette ad AT altre funzioni	
- altre aree	386 475
SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	11 053 800
TOTALE SUPERFICIE UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA	13 359 517

In relazione al consumo di suolo conseguente alle previsioni della presente variante al PGT, la seguente tabella, redatta secondo i criteri sopra esposti, riporta le superfici delle tre macrocategorie e delle sottocategorie, attraverso le quali è possibile calcolare la nuova soglia comunale di consumo di suolo:

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO		
SUPERFICIE URBANIZZATA		
SOTTOCATEGORIA		SUP. (m)
A	Superfici Edificate (escluse aree del Pds)	1 287 465
B	Superfici Edificate per attrezzature pubbliche o private quali parcheggi, attrezzature cimiteriali ecc..	99 727
C	Superfici stradali	388 525
D	Lotti liberi edificabili e aree verdi pubbliche, contigui ai precedenti	63 214
E	Sedime infrastrutture mobilità di livello sovracomunale	
F	Cave attive, discariche, cantieri, ecc..	
G	Altre superfici edificate disciplinate dal PdR	
TOTALE		1 838 932
SUPERFICIE URBANIZZABILE		
SOTTOCATEGORIA		SUP. (m)
A	Ambiti di trasformazione su suolo libero, di cui:	22 067
	A1 - Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali su suolo libero	22 067
	A2 - Ambiti di trasformazione per altre funzioni su suolo libero	-
B	Aree soggette a pianificazione attuativa previste dal PdR su suolo libero	-
C	Aree edificabili con titolo edilizio diretto, di cui:	274 426
	C1 - a destinazione residenziale	270 420
	C2 - a destinazione produttiva	4 006
D	Aree per nuovi servizi previsti dal PdS con perimetro non contiguo alla SU	68 558
E	Aree per nuovi servizi previsti dal PdS con perimetro contiguo alla SU	2 909
F	Aree infrastrutture comunali e sovracomunali	2 599
TOTALE		370 559
SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE		
TOTALE		11 150 026
TOTALE SUPERFICIE COMUNALE		13 359 517

STATO DI FATTO E DI DIRITTO VAR 2025	
CATEGORIA	SUP. (m ²)
SUPERFICIE URBANIZZATA	1 838 932
SUPERFICIE URBANIZZABILE, di cui:	370 559
- aree soggette ad AT residenziali	22 067
- aree soggette ad AT altre funzioni	
- altre aree	348 493
SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	11 150 026
TOTALE SUPERFICIE UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA	13 359 517

In sintesi, si può affermare che la presente variante non comporta nuovo consumo di suolo ma al contrario incrementa la superficie agricola o naturale di 95.040 mq per effetto della soppressione sia di taluni ambiti di trasformazione che di ambiti edificabili di competenza del Piano delle Regole.

La soglia comunale di consumo del suolo pertanto diminuisce dal 17,26% del PGT vigente al 31/12/2014 al 16,54% della presente variante al PGT.

CATEGORIA	STATO DI FATTO E DI DIRITTO		VARIAZIONE
	AL 02/12/14	VAR 2025	
SUPERFICIE URBANIZZATA	1 845 262	1 838 932	-6 330
SUPERFICIE URBANIZZABILE	460 455	370 559	-89 896
SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	11 053 800	11 150 026	96 226
TOTALE SUPERFICIE UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA			13 359 517
SOGLIA COMUNALE DI CONSUMO DI SUOLO			
	17,26%	16,54%	-0,72%
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO			
	17,26%	16,54%	-0,72%

8.2 ELEMENTI DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI

I temi della qualità dei suoli liberi che confluiscono nella Carta del consumo di suolo sono quelli utili a restituire il grado di utilizzo agricolo, la qualità ambientale e il valore paesaggistico dei suoli liberi, ossia dei suoli liberi nello stato di fatto indipendentemente dalle previsioni del PGT e le loro peculiarità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche.

Il fine della rappresentazione della qualità di tutti i suoli liberi è quello di comporre una visione esaustiva dei rapporti tra questi e le superfici urbanizzate e fornire gli elementi di valutazione utili a minimizzare l'impatto degli interventi di trasformazione sulla risorsa suolo e sul comparto agricolo in generale.

L'elaborato mette a sistema pertanto la qualità agricola, la qualità paesaggistica e la qualità ambientale dei suoli liberi per fornire un quadro complessivo sulla qualità del consumo di suolo.

QUALITÀ AGRICOLA

La qualità agricola è stata definita determinando il valore agricolo dei suoli tramite il modello denominato Metlandl, che si basa sull'attribuzione di un punteggio determinato dalla combinazione tra il valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola) e il grado di riduzione di tale valore (destinazione agricola reale), valutato in base all'uso reale del suolo, ottenendo tre classi di valutazione:

- valore agricolo alto: comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli – in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica – ,colture orticole e ortoflorovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.
- valore agricolo medio: comprende suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a

fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane. La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l'attività agrosilvopastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio.

- valore agricolo basso: comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa.

QUALITA' PAESAGGISTICA

L'articolazione del territorio in classi di differente valore paesaggistico è stata determinata in relazione a tre differenti chiavi di lettura: quella strutturale o sistemica, quella vedutistica e quella simbolica, sulla base delle conoscenze acquisite sia a livello documentale che mediante verifiche in loco.

Dal punto di vista strutturale, la valutazione ha tenuto conto della peculiarità dei diversi ambiti in relazione agli elementi che li caratterizzano (sia naturalistici che antropici), della valenza sistemica anche in base a ricorrenze formali, funzionali, relazionali, della integrità del territorio rispetto alle sue componenti naturali o alle forme tradizionali di elaborazione antropica.

L'aspetto vedutistico ha influito sulla valutazione di sensibilità sia rispetto all'ampiezza ed alla profondità di veduta che ai fattori di relazione visiva da e verso i percorsi ed i punti di maggior fruizione.

L'aspetto simbolico è stato infine utilizzato quale chiave interpretativa di aspetti non percepibili fisicamente e anche poco noti, ma che possono ritrovarsi nell'immaginario collettivo per il ruolo o il significato che una collettività assegna ai medesimi associandoli ad un determinato luogo.

Con questi criteri, il suolo libero è stato suddiviso in tre classi di sensibilità paesistica con valore da medio, alto a molto alto.

QUALITA' AMBIENTALE

Per la rappresentazione degli elementi di qualità naturalistica dei suoli liberi si fa riferimento alla carta della rete ecologica contestualizzata alla scala locale.

Sono rappresentati gli elementi di connessione/corridoi, gli elementi puntuali di elevato valore, e gli elementi di criticità a rischio per la connettività.

8.3 BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

La L.R. n° 31/2014 definisce il bilancio ecologico del suolo come "la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero" (art. 2 comma 1 lettera d).

Nella tabella di seguito riportata vengono esplicitati i valori di superficie urbanizzata, urbanizzabile e agricola del PRG e del presente PGT ed il calcolo del bilancio ecologico.

CATEGORIA	STATO DI FATTO E DI DIRITTO		VARIAZIONE
	AL 02/12/14	VAR 2025	
SUPERFICIE URBANIZZATA	1 845 262	1 838 932	-6 330
SUPERFICIE URBANIZZABILE	460 455	370 559	-89 896
SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	11 053 800	11 150 026	96 226
BILANCIO ECOLOGICO			-96 226
TOTALE SUPERFICIE UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA			13 359 517

Il bilancio delle trasformazioni previste con la presente variante al PGT risulta coerente con gli obiettivi regionali, infatti la differenza tra la superficie agricola trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile ridestinata a superficie agricola risulta pari a **- 96.226 mq**, pertanto il **consumo di suolo è pari a ZERO**.

8.4 VERIFICA DELLE PREVISIONI RISPETTO ALLE SOGLIE DI RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO PROVINCIALI E REGIONALI

Il PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell'indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevati sul territorio.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- per il 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2025;
- per il 2025, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

Il PTR rimodula la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della CM, ossia in considerazione dell'indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali, che per la Provincia di Pavia risulta tra il 20% e il 25%. Facendo riferimento alle destinazioni per altre funzioni urbane, si assume per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.

In considerazione del fatto che la Provincia di Pavia con delibera del Consiglio Provinciale n.45 del 15 novembre 2023, divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL n.33 - Serie Avvisi e Concorsi del 14 agosto 2024, ha approvato l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano territoriale Regionale integrato ai sensi della l.r.31/2014 sul consumo di suolo, la soglia di riduzione al 2025 è pari al 33% ai sensi dell'Art. V-2 comma 8 delle NTA del PTCP.

PTCP Art. V-2 comma 8

La soglia di riduzione individuata da Regione Lombardia per la Provincia di Pavia è riferita per l'anno 2020. A partire dall'approvazione della presente variante di PTCP, i Comuni dovranno applicare un aggiornamento della soglia, prevista per il 2020, aumentata linearmente del 2,6% annuo al fine di raggiungere l'ideale obiettivo regionale di "consumo zero" al 2050. Il riferimento temporale da considerare ai fini dell'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo indicate dal PTCP ai diversi anni 2020-2025 è la data di avvio del procedimento di adeguamento del PGT; le quantità di riduzione del consumo di suolo indicate per ogni Comune sono contenute nelle tabelle degli Allegati N9-N14.

Si procede alla verifica del rispetto dei criteri di cui sopra:

- destinazione residenziale: la riduzione del consumo di suolo raggiunta con la presente variante generale è pari al 35,32% (vedi tabella successiva), e risulta pertanto coerente con la soglia fissata dal PTCP per il 2025 pari al 33%;
- altre funzioni: non sono presenti ambiti di trasformazione vigenti al 2 dicembre 2014 ne sono stati introdotti con la presente variante.

DESTINAZIONE RESIDENZIALE			
AMBITO	PGT (al 02/12/2014)	VARIANTE	SUP. TERRITORIALE RICONDOTTA A SUP. AGRICOLA O NATURALE
ATR1	7 400	0	-7 400
ATR2	11 450	0	-11 450
ATR3	6 630	3 700	0
ATR4	24 500	0	-7 280
ATR5	5 600	0	0
ATR6	8 600	8 600	0
ATR7	9 800	9 800	0
TOTALE	73 980	22 100	-26 130
SOGLIA DI RIDUZIONE			35,32%
SOGLIA DI RIDUZIONE UNIONE COMUNI PRIMA COLLINA	>	SOGLIA DI RIDUZIONE PTCP	
35,32%		33%	

9. CARTA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA

Ai fini della tutela e della valorizzazione degli aspetti paesistici, nonché all'adeguamento alle disposizioni sopravvenute con l'entrata in vigore della variante al PTCP (BURL n.33 - Serie Avvisi e Concorsi del 14 agosto 2024), si è provveduto alla rielaborazione della Tav. DP08 Carta del Paesaggio.

Tale carta, propedeutica a quella della sensibilità paesistica, riporta altresì:

- gli ambiti scarsamente caratterizzati dal punto di vista paesistico;
- le principali criticità e/o fattori di degrado.

Sono considerati di particolare interesse paesistico-ambientale, per le loro caratteristiche intrinseche, la complessità degli ecosistemi, la rilevanza ed integrità delle loro componenti, ecc., i seguenti elementi/sistemi:

- i boschi e le altre rilevanze naturalistiche
- gli ambiti agricoli di particolare interesse naturalistico
- i corsi d'acqua con funzione di connessione ecologica: Torrente Versa
- le aree idriche artificiali e/o naturali
- la viabilità di interesse storico
- i nuclei di interesse storico – ambientale
- gli edifici di particolare valenza tipologico e/o simbolica
- luoghi della memoria e della tradizione
- le zone di interesse archeologico
- la viabilità di interesse paesistico
- le visuali sensibili

Rispetto a questi elementi/sistemi, anche in relazione alle previsioni degli strumenti sovraordinati (PTPR e PTCP), il DdP propone azioni di conservazione e di valorizzazione, demandando al PdR la specifica regolamentazione.

Ai sensi dell'Art. 35 NTA del PPR e dell'Art. II-4 delle NTA del vigente PTCP, in tutto il territorio comunale i progetti che incidono sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici, ivi compresi i piani

attuativi, devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico al fine di valutarne il corretto inserimento nel contesto di riferimento

Il controllo paesistico delle trasformazioni sarà attuato attraverso la "valutazione paesistica dei progetti" secondo i criteri di cui alla DGR n. 7/II045 dell'8.11.2002.

Ai fini dell'applicazione della procedura di valutazione paesistica dei progetti di trasformazione, è stata rielaborata la Carta della sensibilità paesistica (Tav. DP13) che prevede l'articolazione del territorio in classi di differente valore, in relazione a tre differenti chiavi di lettura: quella strutturale o sistemica, quella vedutistica e quella simbolica, sulla base delle conoscenze acquisite sia a livello documentale che mediante verifiche in loco.

Dal punto di vista strutturale, la valutazione ha tenuto conto:

- della peculiarità dei diversi ambiti in relazione agli elementi che li caratterizzano (sia naturalistici che antropici);
- della valenza sistemica anche in base a ricorrenze formali, funzionali, relazionali;
- della integrità del territorio rispetto alle sue componenti naturali o alle forme tradizionali di elaborazione antropica.

Quest'ultimo aspetto, in particolare, ha costituito un forte indicatore di sensibilità; è opinione largamente condivisa infatti, che il paesaggio è tanto più sensibile quanto più conserva elementi di identità rispetto alla sua organizzazione storica.

L'aspetto vedutistico ha influito sulla valutazione di sensibilità sia rispetto all'ampiezza ed alla profondità di veduta che ai fattori di relazione visiva da e verso i percorsi ed i punti di maggior fruizione. Trattandosi di paesaggio, quindi di qualcosa fortemente connesso alla percezione visiva, questa componente valutativa assume un ruolo importante ancorché non sufficiente, di per sé, a conferire valore intrinseco allo scenario interessato.

L'aspetto simbolico è stato infine utilizzato quale chiave interpretativa di aspetti non percepibili fisicamente e anche poco noti, ma che possono ritrovarsi nell'immaginario collettivo per il ruolo o il significato che una collettività assegna ai medesimi associandoli ad un determinato luogo.

Con questi criteri, il territorio è stato suddiviso in quattro classi di sensibilità paesistica con valore da bassa a molto alto.

Per le aree urbane consolidate, la classe di sensibilità è stata determinata assegnando valori molto alti ai tessuti storici, valori medi e/o alti, qualora prospicienti a viabilità di interesse paesistico anche se privi di caratterizzazione urbana e architettonica, coerentemente con le nuove disposizioni del PTCP.

Al paesaggio agrario è stata attribuita una classe da media a molto alta di sensibilità in quanto purché fortemente condizionato dall'attività agricola, ancora si possono leggere gli elementi tipici del paesaggio collinare dell'Oltrepò Pavese, mentre è stato attribuito una classe di sensibilità molto alta per le aree ricomprese nel PLIS Valli di Recoaro al fine di garantirne la funzione di salvaguardarne dei contenuti naturalistici e paesistici

10. LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

La Rete Ecologica Comunale (REC), definita nella Tavola PR.08 Rete Ecologica Comunale R. 1:5'000, costituisce il riferimento per la tutela, il consolidamento e l'incremento della biodiversità e degli ecosistemi funzionali del territorio comunale.

L'ottica della rete ecologica proposta, è di tipo polivalente; in tal senso essa è considerata come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, ma anche di governo del territorio.

Rispetto al complesso delle politiche che impegnano il territorio, la rete ecologica rende quindi conto degli aspetti relativi all'ecosistema, affiancando quelli relativi alle altre fondamentali prospettive di sistema: il paesaggio, l'agricoltura ed il territorio. In tale ottica, ecosistema, paesaggio, agricoltura e territorio costituiscono la base concreta attraverso cui lo sviluppo sostenibile può affrontare le tematiche classiche dell'ambiente, dell'economia, della società.

La strategia primaria della rete locale diventa quindi quella di offrire un substrato polivalente alla tutela dell'ambiente e ad uno sviluppo sostenibile del territorio, mettendo a sistema gli elementi che concorrono alla funzionalità ecosistema complessiva, locale e di area vasta.

Rispetto al processo di pianificazione, la definizione della rete ecologica si è posta i seguenti obiettivi;

- fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- fornire indicazioni per la localizzazione delle trasformazioni insediative e infrastrutturali in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ecosistemiche presenti;
- definire uno strumento di raccordo con le politiche agricole riconosciute a livello locale (Aree del tessuto agroforestale) e a livello provinciale (Ambiti agricoli strategici), al fine del contenimento del consumo di suolo destinato alle attività agronomiche e l'identificazione di opportunità per una loro potenziale conversione ad agrosistemi più ecocompatibili, accrescendone la relativa complessità ecosistema, contenendone le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (siepi e filari, prati stabili, boschi e vegetazione arboreo-arbustiva diffusa, ecc.);
- definire uno strumento di raccordo con le politiche paesistico-territoriali di livello locale (PGT) e sovralocale (PTR, PPR e PTCP), per la tutela degli elementi strutturanti il paesaggio percepito degli spazi aperti, nonché per il contenimento dei fattori di criticità riconosciuti;
- fornire alla pianificazione e programmazione locale e sovralocale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, necessariamente da assumere per l'individuazione di azioni ambientalmente compatibili;
- identificare le aree privilegiate su cui realizzare compensazioni di valenza ambientale, aree da destinare alle compensazioni naturalistiche connesse ad interventi insediativi ed infrastrutturali previsti dal PGT o da altri soggetti operanti sul territorio come previsto dall'art. II-52 delle NTA del PTCP vigente, anche in riferimento all'art. 43, comma 2bis della LR 4/2008.

La definizione della REC si è basata primariamente sull'individuazione delle sensibilità e delle criticità ambientali presenti alla scala locale (anche esterni ai confini amministrativi dell'Unione di Comuni Prima Collina, per i quali è stata riconosciuta una valenza ecosistemica, paesistica, agricola e territoriale.

Elementi funzionali della rete sono:

- singole unità ambientali con caratteristiche di naturalità, o comunque capaci di mantenimento per popolazioni di specie animali e vegetali che concorrono alla biodiversità;
- unità ambientali (comprehensive delle precedenti) in grado di svolgere funzioni essenziali per la vita: produttività primaria della vegetazione, ruolo rilevante in fasi critiche del ciclo di vita per determinate specie, supporto per flussi essenziali (idrici, energetici, di sostanze chimiche, di organismi viventi); in tal senso anche i suoli fertili che consentono la produzione primaria di biomasse concorrono alla funzionalità complessiva;
- unità ambientali con specifico ruolo spaziale rispetto ai flussi precedentemente richiamati, come direttrici di scorrimento per gli spostamenti di organismi mobili (corridoi ecologici), o come nodi di interscambio nei flussi di elementi chimici, o come fattore di criticità (barriera) o di rischio (varchi residuali potenzialmente oggetto di occlusione) rispetto ai flussi medesimi; in tal senso anche le aree urbanizzate concorrono alle reti ecologiche.

A livello sovralocale (RER, REP) il territorio comunale presenta corridoi primari (Torrente Scuropasso) ed elementi classificati di primo e di secondo livello (DGR 8/8515 DEL 26/11/2008) compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità API 35 "Oltrepò pavese collinare e montano" (vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 e Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia).

A livello locale si individuano i seguenti elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica comunale:

- Nodi strutturali: Parco delle Valli di Recoaro
- Elementi areali di elevato valore: Aree boscate; aree umide
- Elementi lineari di elevato valore: Filari alberati
- Commessioni ecologiche primarie: Torrente Versa
- Connessioni ecologiche locali

- Varchi ecologici locali
- Aree destinate a compensazioni naturalistiche: Aree agricole di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici; Area prioritaria per la biodiversità API 35 "Oltrepò pavese collinare e montano"

11. REVISIONE GENERALE DELLA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

La revisione generale delle Norme tecniche di attuazione si è resa necessaria per perfezionare aspetti pratici di gestione e attuazione dello strumento urbanistico vigente, e al contempo a dettagliare e/o introdurre taluni aspetti normativi sopravvenuti, come richiesti dalle seguenti disposizioni:

- PTCP (D.C.P. n.45 del 15 novembre 2023)
- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio;
- Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

Pur nel rispetto della impostazione generale della normativa vigente, a seguito delle Conferenze Unificate, con Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali in tema di procedimenti edilizi unificati si è provveduto a recepire le **Definizioni degli Interventi Edilizi** di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 e le **Definizioni Tecniche Uniformi** di cui all'Allegato B della D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695 - *Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.*

VOCI	ACRONIMO	DESCRIZIONE	INCIDENZA URBANISTICA	NOTE
1 Superficie territoriale	ST	Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.	SI	
2 Superficie fondiaria	SF	Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. È costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.	SI	
3 Indice di edificabilità territoriale	IT	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.	SI	Per superficie si intende la superficie lorda.
4 Indice di edificabilità fondiaria	IF	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente.	SI	Per superficie si intende la superficie lorda.
5 Carico urbanistico	CU	Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso.	SI	
6 Dotazioni Territoriali	DT	Infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità (ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale) prevista dalla legge o dal piano.	SI	
7 Sedime		Impronta a terra dell'edificio o del fabbricato, corrispondente alla localizzazione dello stesso sull'area di pertinenza.	NO	
8 Superficie coperta	SCOP	Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra, con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50.	SI	Gli sporti superiori a 1,50 m sono da considerarsi nella loro interezza.
9 Superficie permeabile	SP	Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.	SI	
10 Indice di permeabilità	IPT/IPF	Rapporto tra la superficie permeabile e la superficie territoriale (indice di permeabilità territoriale) o fondiaria (indice di permeabilità fondiaria).	SI	
11 Indice di copertura	IC	Rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.	SI	
12 Superficie totale	STOT	Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio.	SI	

VOCI	ACRONIMO	DESCRIZIONE	INCIDENZA URBANISTICA	NOTE
13 Superficie lorda	SL	Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.	SI	
14 Superficie utile	SU	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre.	SI	
15 Superficie accessoria	SA	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al lordo di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre. La superficie accessoria ricomprende: - i portici e le gallerie pedonali; - i ballatoi, le logge, i balconi e le terrazze; - le tettoie e le pensiline con profondità superiore a m 1,50; le tettoie e le pensiline aventi profondità uguale o inferiore a m. 1,50 sono escluse dal computo delle superfici accessoria utile e lorda; - le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra, e i vani e locali interrati e seminterrati, tutti privi dei requisiti per la permanenza continuativa di persone, e i relativi corridoi di servizio; - i sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza pari o superiore a m 1,50, ad esclusione dei sottotetti che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile; i sottotetti accessibili e praticabili con altezza inferiore a 1,50 m sono da intendersi esclusi dal computo delle superfici accessorie, utile e lorda; - i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, per ciascun livello; - spazi o locali destinati alla sosta, alla manovra e al ricovero degli autoveicoli ad esclusione delle autorimesse che costituiscono attività imprenditoriale; - i corridoi ai piani delle camere per le strutture ricettive alberghiere come definite dalla specifica norma regionale; - i volumi tecnici; - le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi. Gli spazi comuni di collegamento verticale quali rampe, montacarichi, scale, ascensori e relativi sbarchi e gli androni condominiali, sono esclusi dal computo delle superfici accessoria utile e lorda.	SI	Le murature divisorie tra le superfici accessorie e le superfici lorde saranno considerate tali sino alla mezzeria del muro comune.
16 Superficie complessiva	SC	Somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria (SC=SU+60% SA).	SI	
17 Superficie calpestabile	SCAL	Superficie risultante dalla somma delle superfici utili (SU) e delle superfici accessorie (SA).	SI	Non vanno ovviamente computati due volte murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre delle superfici accessorie.
18 Sagoma		Conformazione planivolumetrica della costruzione fuori terra nel suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m.	NO	
19 Volume totale o volumetria complessiva	VT	Volume della costruzione costituito dalla somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda.	SI	
20 Piano fuori terra		Piano dell'edificio il cui livello di calpestio sia collocato in ogni sua parte ad una quota pari o superiore a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.	NO	
21 Piano seminterrato		Piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore (anche solo in parte) a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio.	NO	Il soffitto dell'edificio del piano seminterrato può trovarsi anche solo in parte ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza allo stesso, così come indicato nell'art. 4 della l.r. 7/2017.
22 Piano interrato		Piano di un edificio il cui soffitto si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.	NO	
23 Sottotetto		Spazio compreso tra l'intradosso della copertura dell'edificio e l'estradosso del solaio del piano sottostante.	NO	

VOCI	ACRONIMO	DESCRIZIONE	INCIDENZA URBANISTICA	NOTE
24 Soppalco		Partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso.	NO	
25 Numero dei piani		È il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL).	NO	
26 Altezza lorda		Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante. Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento fino all'intradosso del soffitto o della copertura.	NO	
27 Altezza del fronte		L'altezza del fronte o della parete esterna di un edificio è delimitata: - all'estremità inferiore, dalla quota del terreno posta in aderenza all'edificio prevista dal progetto; - all'estremità superiore, dalla linea di intersezione tra il muro perimetrale e la linea di intradosso del solaio di copertura, per i tetti inclinati, ovvero dalla sommità delle strutture perimetrali, per le coperture piane	NO	
28 Altezza dell'edificio		Altezza massima tra quella dei vari fronti.	SI	
29 Altezza utile		Altezza del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante, senza tener conto degli elementi strutturali emergenti. Nei locali aventi soffitti inclinati o curvi, l'altezza utile si determina calcolando l'altezza media ponderata.	NO	
30 Distanze		Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine di riferimento (di proprietà, stradale, tra edifici o costruzioni, tra i fronti, di zona o di ambito urbanistico, ecc.), in modo che ogni punto della sua sagoma rispetti la distanza prescritta.	NO	Si ricorda che ai fini dell'applicazione dell'art. 9 del D.M. 1444/68, la distanza tra fabbricati è misurata su tutte le linee ortogonali al piano della parete esterna di ciascuno dei fabbricati.
31 Volume Tecnico		Sono volumi tecnici i vani e gli spazi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio (idrico, termico, di condizionamento e di climatizzazione, di sollevamento, elettrico, di sicurezza, telefonico, ecc.).	NO	
32 Edificio		Costruzione stabile, dotata di copertura e comunque appoggiata o infissa al suolo, isolata da strade o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, funzionalmente indipendente, accessibile alle persone e destinata alla soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo.	NO	
33 Edificio Unifamiliare		Per edificio unifamiliare si intende quello riferito ad un'unica unità immobiliare urbana di proprietà esclusiva, funzionalmente indipendente, che disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno e destinato all'abitazione di un singolo nucleo familiare.	NO	
34 Pertinenza		Opera edilizia legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale, non utilizzabile autonomamente e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessoriarietà	NO	
35 Balcone		Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.	NO	
36 Ballatoio		Elemento edilizio praticabile a sviluppo orizzontale, e anche in aggetto, che si sviluppa lungo il perimetro di una muratura con funzione di distribuzione, munito di ringhiera o parapetto.	NO	
37 Loggia/ Loggiato		Elemento edilizio praticabile coperto, non aggettante, aperto su almeno un fronte, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più vani interni.	NO	Restano ferme dalle possibilità consentite dalla legge 39/2004.
38 Pensilina		Elemento edilizio di copertura posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e priva di montanti verticali di sostegno.	NO	
39 Portico/ Porticato		Elemento edilizio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio.	NO	Restano ferme dalle possibilità consentite dalla legge 39/2004.
40 Terrazza		Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a copertura di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni.	NO	Restano ferme dalle possibilità consentite dalla legge 39/2004.
41 Tettoia		Elemento edilizio di copertura di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad usi accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali.	NO	
42 Veranda		Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente apribili.	NO	

VOCI	ACRONIMO	DESCRIZIONE	INCIDENZA URBANISTICA	NOTE
43 Superficie scolante impermeabile dell'intervento		Superficie risultante dal prodotto tra la superficie interessata dall'intervento per il suo coefficiente di deflusso medio ponderale.	NO	Nuova definizione.
44 Altezza urbanistica	AU	Altezza convenzionale definita dal PGT da utilizzarsi nel calcolo del volume urbanistico.	SI	Nuova definizione.
45 Volume urbanistico	VU	Volume convenzionale ottenuto moltiplicando la superficie lorda per l'altezza urbanistica, da utilizzarsi ai fini urbanistici.	SI	Nuova definizione.

L'aggiornamento della Parte Seconda relativa alla disciplina del Documento di Piano e al relativo allegato A Ambiti di Trasformazione - Schede Tecnico Progettuali si è reso necessario a seguito dell'eliminazione e/o modifiche agli ambiti di trasformazione.

12. COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

12.1 ADEGUAMENTO D.G.R. N. X/2129 11/07/2014 E D.G.R. N. X/6738 19/06/2017

L'adeguamento ai sensi D.G.R. 2616 del 30 novembre 2011, ha allineato il documento con le seguenti normative:

- D.G.R. 11 luglio 2014 - n. X/2129: - "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia";
- D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017: "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po così come integrate dalla Variante adottata in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n. 5 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po."

L'aggiornamento ha recepito diversi studi di dettaglio relativi al rischio frana, nonché al rischio idraulico e, in particolare, la seguente documentazione:

- Studio idraulico (Loc. Camponoce in Comune di Canneto Pavese);
- Studio di dettaglio per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio di frana (Loc. Monteveroso, Beria di Sopra, Casa del Conte, Roncole in Comune di Canneto Pavese);
- Ridefinizione della fattibilità geologica per le azioni di piano (Loc. Camponoce, Monteveroso, Beria di Sopra, casa del Conte, Roncole in Comune di Canneto Pavese);
- Studio di dettaglio per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio di frana (Loc. Ca' Colombi in Comune di Montescano);
- Ridefinizione della fattibilità geologica per le azioni di piano (Loc. Ca' Colombi in Comune di Montescano).

12.2 STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO

Su incarico dell'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina è stato redatto a firma del Geol. Paola Sala lo studio di variante della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, finalizzato alla valutazione degli aspetti di vulnerabilità idraulica del territorio intercomunale indicati nel "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico padano" (PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010, come indicato da Regione Lombardia nella D.G.R. n. X/6738 del 19 giugno 2017, nonché al recepimento degli studi idraulici più recenti svolti lungo il torrente Versa e alla valutazione e descrizione degli scenari di rischio idraulico attesi con individuazione delle aree a rischio idraulico, mediante opportuna rappresentazione grafica.

Lo studio è composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONI

Elaborato R1 Relazione illustrativa

ELABORATI CARTOGRAFICI

Elaborato E1 Carta P.G.R.A. - Pericolosità (scala 1:10.000)

Elaborato E2 Carta P.G.R.A. - Confronto (scala 1:10.000)

Elaborato E3 Carta P.G.R.A. - Rischio (scala 1:10.000)

Elaborato E4 Carta della Fattibilità Geologica - t. Versa - rio Vergombera (scala 1:5.000)

12.3 COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LO STUDIO GEOLOGICO

Come evidenziato nella tabella tutte le varianti sono state verificate con lo studio geologico redatto in allegato al PGT Vigente.

Considerando che gli ambiti oggetto di variante riguardano per lo più la riconduzione ad uso agricolo di aree edificabili, e che le limitazioni di natura geologico, idrogeologica e sismica prevalgono sulla normativa di zona, non si rilevano particolari elementi di incompatibilità.

CLASSE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA	AMBITODI VARIANTE			
Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni	10, 14, 15, 19, 21, 22, 23, 26, 29, 30, 31, 34, 35, 61, 64, 65, 66, 71	1, 2, 5, 9, 13, 18, 20, 24, 27, 28, 33		37, 49, 60, 63
Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni	3, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 17, 25, 36, 37, 62, 67, 68, 69, 70		38, 50, 58	
Classe 4 – Fattibilità nulla o con gravi limitazioni	12, 16, 32, da 39 a 48, da 51 a 57, 59			

In allegato alla presente variante viene prodotta la “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà” a firma del professionista che ha redatto lo studio geologico, con la quale si assevera la congruità tra le previsioni urbanistiche di cui alla Variante al PGT e i contenuti dello studio geologico vigente, ai sensi della D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738.

13. PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

L'Unione di Comuni Lombarda Prima Collina (PV) ha incaricato lo studio s.t.C srl engineering group ad effettuare una campagna di rilievi fonometrici al fine di aggiornare il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, secondo quanto disposto dall'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 (“Legge quadro in materia di inquinamento acustico”). Tale aggiornamento viene approvato e recepito nel PGT con procedimento congiunto alla presente variante.

14. COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LE PRESCRIZIONI DI LIVELLO SOVRAORDINATO

Ai fini della verifica di compatibilità della variante in oggetto, si è preso in esame il quadro programmatico e normativo di riferimento delineato in fase di redazione del vigente PGT aggiornato con quanto illustrato al paragrafo 2 della presente relazione. Nello specifico i contenuti della presente variante sono stati verificati con i seguenti tematismi:

- Previsioni di livello sovraordinato – pianificazione regionale: PTR – PTPR,
- Previsioni di livello sovraordinato – pianificazione provinciale: PTCP,
- Vincoli paesaggistici – D.Lgs 42/2004,

che forniscono una visione complessiva degli aspetti strutturali e delle strategie di pianificazione in atto, oltre al quadro di insieme dei vincoli presenti sul territorio.

Non sono emersi particolari elementi di incompatibilità.

In merito al confronto tra gli obiettivi della variante al PGT e gli obiettivi del PTR, in considerazione del fatto che la presente variante, come illustrato ai precedenti paragrafi, interessa aspetti puntuali del PGT, senza mutarne gli obiettivi, rispettandone le linee strategiche e non incidendo in maniera significativa sull'assetto territoriale originariamente previsto, si può affermare che gli obiettivi previsti nella variante sono nel complesso coerenti con gli obiettivi del PTR.

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA MONTAGNA	OBIETTIVI DELLA VARIANTE
<ul style="list-style-type: none"> - ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17) - ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19) - ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8) - ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22) - ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10) - ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20) - ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15) - ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22) - ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5) - ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13) - ST2.11 Valorizzare la messa in rete dell'impiantistica per la pratica degli sport invernali e dei servizi che ne completano l'offerta (ob. PTR 1, 2, 3, 4, 10,13, 20, 22) 	<ul style="list-style-type: none"> - Soppressione di ambiti di trasformazione - Riconduzione di aree edificabili a zone agricole o a verde privato; - Individuazione di aree per servizi all'interno del tessuto consolidato; - Adeguamento della destinazione prevista all'effettivo uso, allo stato dei luoghi in essere o a sopravvenute esigenze legati ad attività economiche esistenti;

In merito al confronto tra gli obiettivi del PTCP e la variante al PGT la tabella seguente illustra le correlazioni tra pianificazione comunale e di area vasta, secondo i contenuti previsti all'articolo I-13 comma 5 delle NTA del PTCP.

N.	Obiettivo generale (art. 1-4 delle Norme di PTCP)	Temi sovracomunali prioritari per i PGT	Azioni di PGT
Sistema produttivo e insediativo			
P1	Valorizzare il posizionamento geografico strategico della Provincia rispetto alle regioni del Nord-ovest	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di interventi e strategie locali che possano, anche in associazione con altri comuni, contribuire con le strategie regionali e provinciali alla valorizzazione del favorevole posizionamento geografico. • Miglioramento accessibilità locale ai corridoi regionali e nazionali. Vedere anche obiettivo M1 sugli aspetti relativi all'intermodalità. • Salvaguardia dei corridoi e delle aree dove localizzare gli interventi strategici di livello sovraprovinciale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non pertinente
P2	Favorire la creazione di condizioni per un territorio più efficiente e competitivo, per attrarre nuove attività e mantenere e rafforzare quelle esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dei servizi di supporto alle imprese • Avvio di strumenti di cooperazione tra comuni • Individuazione delle attività produttive industriali e artigianali che sono in situazioni ambientalmente non compatibili con le funzioni del contesto e che necessitano di essere rilocalizzate in nuovi poli produttivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento attività correlate alla filiera vitivinicola
P3	Tutelare e consolidare le forme insediative tradizionali, nel rapporto tra città e campagna, che ancora caratterizzano gran parte del territorio della Provincia.	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento del consumo di suolo agricolo o non edificato, da intendersi come risorsa di interesse generale, scarsa e non riproducibile. • Priorità al riuso, ove esistenti, di aree dismesse, abbandonate e degradate. • Mantenimento di forme urbane compatte, evitando fenomeni di generalizzata diffusione insediativa, o di conurbazione lungo le arterie viabilistiche principali e lungo le aste dei corsi d'acqua. • Localizzazione degli interventi insediativi in coerenza con le infrastrutture presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo con un bilancio ecologico pari a – 94.640 mq di superficie ricondotta all'uso agricolo e/o naturale.
P4	Valorizzare ed equilibrare il sistema dei servizi di rilevanza sovracomunale	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei fabbisogni di servizi per gli utenti gravitanti non residenti. • Individuazione delle strutture esistenti che hanno bacino di riferimento sovracomunale, quantificazione delle potenzialità ed ipotesi di inserimento nelle funzioni gestite nell'ambito di associazioni tra più comuni. • localizzazione dei servizi sovracomunali per i comuni definiti polo attrattore nel PTCP. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconferma delle dotazioni di servizi funzionali all'IRCCS Maugeri Montescano
P5	Favorire la multifunzionalità nelle aziende agricole esistenti, attraverso un	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle aziende insediate sul territorio. • Individuazione aree agricole, dettagliando le indicazioni degli ambiti agricoli provinciali, sia in cartografia che nelle norme d'uso. • Definizione di indirizzi per la tutela di ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione generale delle aree destinate all'attività agricola e relativa normativa

	raccordo più stretto tra attività agricola, tutela del paesaggio rurale, beni e servizi prodotti	<p>e paesaggio nel territorio rurale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutela dei prodotti agricoli di qualità e di valore paesaggistico, anche rispetto ad altri usi emergenti legati alle produzioni energetiche da fonti rinnovabili. Apertura e integrazione dell'agricoltura con le attività agroindustriali e agrituristiche. 	
P6	Mettere a sistema e valorizzare le molteplici risorse turistiche presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> Censimento delle risorse turistiche (storico culturali, naturalistiche, rurali, altre) presenti sul territorio, anche ai fini dell'inserimento nel programma di sviluppo del Sistema turistico del Po di Lombardia. Individuazione delle sinergie attivabili dalla messa a sistema delle risorse e dei servizi turistici, unitamente agli altri comuni compresi nelle associazioni tra più comuni. Individuazione delle strade vicinali ad uso pubblico che possono costituire direttrice ciclopedonale per l'accesso alle risorse turistiche presenti sul territorio. Individuazione di strutture ricettive con priorità a riuso strutture già esistenti, storiche o rurali, o collocate in aree urbanizzate. 	<ul style="list-style-type: none"> Conferma delle previsioni vigenti
P7	Organizzare una equilibrata coesistenza sul territorio di forme di commercio differenziate alle varie scale	<ul style="list-style-type: none"> Misure volte a sostenere e mantenere gli esercizi commerciali di vicinato: accessibilità, parcheggi, forme organizzate del tipo "centri commerciali naturali", mercati periodici. Realizzazione di medie strutture unicamente quando queste costituiscano occasione per la qualificazione del tessuto insediativo in cui si collocano. Evitare le situazioni di congestione causate dalla vicinanza di più medie e grandi strutture di vendita. 	<ul style="list-style-type: none"> Conferma delle previsioni vigenti
Sistema infrastrutture e mobilità			
M1	Migliorare l'accessibilità e l'interscambio modale delle reti di mobilità	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione delle funzioni di interscambio in corrispondenza delle stazioni e fermate del trasporto pubblico. Favorire l'accesso veicolare, ciclabile e pedonale dai comuni limitrofi verso le stazioni del servizio ferroviario e le principali stazioni del trasporto su gomma. 	<ul style="list-style-type: none"> Non pertinente
M2	Favorire l'inserimento nel territorio di funzioni logistiche intermodali	<ul style="list-style-type: none"> Priorità alla realizzazione di centri/piattaforme logistiche intermodali localizzate nei pressi delle linee ferroviarie. Collocazione in luogo accessibile dalla viabilità principale e studio degli effetti indotti sul traffico esistente. Indirizzi per un equilibrato inserimento territoriale e paesaggistico dei nuovi impianti 	<ul style="list-style-type: none"> Non pertinente
M3	Razionalizzare e rendere più efficiente il sistema della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> Verifica del carico e degli impatti delle trasformazioni insediative sulla funzionalità della rete viabilistica sovracomunale. Messa in salvaguardia dei tracciati stradali di rilevanza sovralocale, ad evitare la creazione di situazioni di conurbazione, e razionalizzazione degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione del carico insediativo di Piano rispetto allo stato vigente, con una riduzione pari a - 7,30% e individuazione di

		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi volti a migliorare la sicurezza negli incroci e nella rete stradale, e protezione degli utenti deboli (pedoni, ciclisti, motociclisti). 	varchi insediativi lungo la viabilità di struttura
M4	Favorire l'adozione di modalità dolci di spostamento per percorsi a breve raggio o di carattere ludico-fruitivo	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamenti a rete ciclabili che mettano tra loro in connessione i principali servizi e le stazioni e fermate del trasporto pubblico. • Adozione di parcheggi di interscambio esterni alle aree urbane, unitamente a strategie di tariffazione crescente dei parcheggi verso il centro, con realizzazione di collegamenti ciclabili e pedonali verso il centro, o bus navetta per i comuni di maggiori dimensioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conferma della rete ciclabile di progetto
M5	Razionalizzare le infrastrutture a rete per il trasporto dell'energia e della informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle situazioni critiche di interazione con ambiti residenziali, paesaggistici e naturalistici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei fattori di degrado
Sistema paesaggistico e ambientale			
A1	Recuperare, riqualificare e rifunzionalizzare le situazioni di degrado nelle aree dismesse e abbandonate	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero funzionale e reinserimento paesaggistico delle aree produttive dismesse, con salvaguardia dei manufatti testimoni dell'archeologia industriale. • Verifica degli impatti delle nuove funzioni previste nelle aree dismesse su viabilità ed efficacia del sistema urbano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non pertinente
A2	Tutelare e valorizzare i caratteri e gli elementi paesaggistici	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione della Carta del Paesaggio e di quanto altro previsto dalla linee guida regionali sui contenuti paesaggistici dei PGT • Verifica, aggiornamento ed integrazione banche dati e tematismi PTCP sul paesaggio • Articolazione delle indicazioni paesaggistiche in funzione dei caratteri specifici di ciascuna unità di paesaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione generale della Carta del Paesaggio e della Carta della Sensibilità paesaggistica e della normativa paesaggistica con particolare riferimento ai nuovi contenuti del PTCP
A3	Migliorare la compatibilità paesaggistica degli interventi infrastrutturali ed insediativi sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e recupero dei centri storici e dei nuclei rurali, sia negli aspetti fisici che in riferimento alle attribuzioni di funzioni coerenti con il contesto nel quale si collocano. • Incremento della dotazione di verde e di parchi nelle zone a più elevata densità insediativa e urbanizzazione. • Recepire alla scala di maggiore dettaglio comunale le indicazioni regionali e provinciali per l'inserimento paesaggistico di impianti ed infrastrutture. 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione delle modalità d'intervento nei centri storici
A4	Garantire un adeguato grado di protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e industriali	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione nei piani comunali di misure per la salvaguardia dei ricettori sensibili rispetto a rischi frane ed esondazione, secondo indicazioni regionali e Autorità di Bacino. • Sviluppo studi di microzonizzazione sismica e adozione nei piani comunali di misure di prevenzione per il rischio sismico, secondo quanto normative nazionali e regionali. • Sviluppo di studi di rischio e adozione delle 	<ul style="list-style-type: none"> • Recepimento componente geologica di Piano adeguata alla D.G.R. N. X/2129 11/07/2014 e D.G.R. N. X/6738 19/06/2017, e studio per la studio per la valutazione delle

		<p>misure previste dalle norme per la messa in sicurezza industrie a rischio di incidente rilevante.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, e adozione di sistemi volano per rallentamento deflusso acque meteoriche. 	condizioni di rischio idraulico (PGRA)
A5	Invertire la tendenza al progressivo impoverimento del patrimonio naturalistico e della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Compensazione preventiva per la realizzazione delle trasformazioni sul territorio. • Attuazione progetto di rete verde ed ecologica, anche attraverso compensazione ambientale al consumo di suolo. • Valorizzazione potenzialità ecosistemiche degli spazi rurali prossimi alle aree naturalistiche. • Collegamento aree verdi interne agli abitati e aree agricole, naturali e seminaturali esterne. • Salvaguardia, nelle zone più densamente urbanizzate, dei varchi inedificati con potenzialità di connessione ecologica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione generale della Carta della Rete Ecologica Comunale e della Rete Verde Comunale.
A6	Evitare o comunque contenere il consumo di risorse scarse e non rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio, nuovo ed esistente. • Favorire l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili e contenere l'uso di energia proveniente da fonte fossile. • Contenimento produzione pro-capite di rifiuti e incremento quote di raccolta differenziata. • Razionalizzazione uso dell'illuminazione pubblica, e contenimento dell'inquinamento luminoso in relazione agli aspetti naturalistici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tematiche di competenza del Regolamento Edilizio
A7	Contenere i livelli di esposizione dei ricettori agli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento delle zonizzazioni acustiche e risanamento delle situazioni fuori norma. • Evitare o mitigare l'interazione tra ricettori e sorgenti acustiche, in particolare in situazioni di promiscuità tra usi produttivi e residenziali. • Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici nelle vicinanze di infrastrutture per il trasporto e la trasformazione dell'energia. • Minimizzazione degli sversamenti in falda da aree produttive, da attività agricole, e da sedi stradali e parcheggi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non pertinente
A8	Definire modalità per un inserimento organico nel territorio degli impianti per la produzione di energia rinnovabile	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità alla collocazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture di impianti produttivi, logistici e centri commerciali, e definizioni di criteri restrittivi per localizzazione su suolo agricolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tematiche di competenza del Regolamento Edilizio

15. COMPATIBILITÀ CON LA NORMATIVA VIGENTE

La variante in oggetto viene elaborata ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento alla Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), e precisamente all'articolo 13, comma 13 che stabilisce le procedure previste per le varianti agli atti costituenti il PGT.

In attuazione dell'Art. 4 della LR 12/2005, il percorso di variante al PGT vigente e' accompagnato da un processo valutativo (Valutazione Ambientale Strategica) circa la sostenibilità ambientale degli ambiti del PGT oggetto di variante, coerentemente con gli indirizzi generali di cui alla DGR n. 8/1563/2005.

In particolare si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS in quanto sussistono i seguenti requisiti:

le varianti

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

16. ELENCO ELABORATI

La presente variante al PGT vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005, risulta costituita dai seguenti elaborati:

Elaborato 1	Individuazione degli ambiti oggetto di variante - scala 1:5.000
Elaborato 2	Relazione illustrativa
Elaborato 3	Norme Tecniche di Attuazione: comparazione tra il testo vigente e quello variato.
ALLEGATO N	Norme Tecniche di Attuazione

Documento di piano

- DP. 08 Carta del paesaggio – scala 1:5.000
- DP. 09 Carta dei vincoli – scala 1:5.000
- DP.11 Individuazione degli Ambiti di Trasformazione – scala 1:5.000
- DP.12 Sintesi delle Previsioni di Piano – scala 1:5.000
- DP.13 Carta della sensibilità paesistica – scala 1:5.000
- DP.14 Schema della Rete Ecologica Comunale – scala 1:10.000

Piano dei Servizi

- PS.02.a Mappa dei servizi esistenti e in progetto Comune di Canneto Pavese – scala 1:5.000
- PS.02.b Mappa dei servizi esistenti e in progetto Comune di Montescano – scala 1:5.000
- PS.02.c Mappa dei servizi esistenti e in progetto Comune di Castana – scala 1:5.000
- PS.08 Rete Ecologica Comunale e Rete verde Comunale – scala 1:5.000

Piano delle Regole

- PR.03 Analisi dei centri storici: modalità di intervento – scala 1:1.000
- PR.04.a Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – scala 1:5.000
- PR.04.b.01 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000
- PR.04.b.02 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000
- PR.04.b.03 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000
- PR.04.b.04 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000
- PR.04.b.05 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000
- PR.04.b.06 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Castana – scala 1:2.000
- PR.04.b.07 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Castana – scala 1:2.000
- PR.04.b.08 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Castana – scala 1:2.000
- PR.04.b.09 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Castana – scala 1:2.000
- PR.04.b.10 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Castana – scala 1:2.000
- PR.04.b.11 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Castana – scala 1:2.000
- PR.04.b.12 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Montescano – scala 1:2.000

- PR.04.b.13 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Montescano – scala 1:2.000
- PR.04.b.14 Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Montescano – scala 1:2.000
- PR.05 Individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici – scala 1:5.000
- PR.06 Individuazione dei lotti liberi – scala 1:5.000
- PR.07.a Carta del consumo di suolo – Elementi dello stato di fatto e di diritto al 2014 – scala 1:5.000
- PR.07.b Carta del consumo di suolo – Elementi dello stato di fatto e di diritto VARIANTE – scala 1:5.000
- PR.07.c Carta del consumo di suolo – Elementi della qualità dei suoli liberi – scala 1:5.000
- PR.08 Rete Ecologica Comunale – scala 1:5.000

Componente Geologico Idrogeologica e Sismica

ALLEGATI

- Allegato 6 – D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738
- ZATC:

Relazione di progetto

Regolamento acustico del territorio comunale

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Canneto Pavese – scala 1:10.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Castana – scala 1:10.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Montescano – scala 1:10.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Canneto Pavese – scala 1:5.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Castana – scala 1:5.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Montescano – scala 1:5.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Canneto Pavese – scala 1:2.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Castana – scala 1:2.000

Tav. n. 1 Classificazione acustica del territorio comunale: Comune di Montescano – scala 1:2.000